

PARTE SECONDA

DALLA NORMATIVA AL CONTESTO TERRITORIALE

CAPITOLO 1

IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

1.1 LA LEGGE 328/2000

L'articolo 19 della Legge 328/2000 assegna ai comuni associati il compito di tutelare i diritti della popolazione attraverso la definizione – d'intesa con l'Azienda Sanitaria Locale – di un Piano di Zona degli interventi sociali e sanitari.

Il Piano di Zona è quindi uno strumento di programmazione sociale al fine di:

- 1. Migliorare il Welfare Sociale**
- 2. Creare un Sistema Integrato di Servizi Sociali.**

Il Comitato dei Sindaci dei Comuni della Val Sangone (Coazze, Giaveno, Reano, Sangano, Trana, Valgioie) ha individuato nella Comunità Montana val Sangone, che coincide con il Distretto 4 dell'ASL 5, l'ambito territoriale del Piano di Zona .

Il Piano di Zona sarà quindi lo strumento mediante il quale i comuni, associati nella Comunità Montana Val Sangone, potranno individuare i seguenti **CONTENUTI**:

- ✓ *gli obiettivi strategici e le priorità di intervento nonché gli strumenti e i mezzi per la relativa realizzazione*
- ✓ *le modalità organizzative dei servizi, le risorse finanziarie, strutturali e professionali, i requisiti di qualità in relazione alle vigenti disposizioni regionali per l'esercizio delle funzioni socio assistenziali*
- ✓ *le forme di rilevazione dei dati nell'ambito del sistema informativo dei servizi sociali*
- ✓ *le modalità per garantire l'integrazione tra servizi e prestazioni*
- ✓ *le modalità per realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni statali, con particolare riferimento all'amministrazione penitenziaria e della giustizia; le modalità per la collaborazione dei servizi territoriali con i soggetti operanti nell'ambito della solidarietà sociale a livello locale e con le altre risorse della comunità*
- ✓ *le forme di concertazione con l'ASL 5, con gli organismi non lucrativi di utilità sociale, della cooperazione, delle associazioni e degli enti di promozione social, delle fondazioni e degli enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato, degli enti religiosi che operano sul territorio del Distretto nell'ambito del sistema integrato di interventi e servizi sociali.*

Con il Piano di zona si intende inoltre perseguire i seguenti **OBIETTIVI**:

- 1) favorire la formazione di un sistema locale di intervento fondato su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella programmazione e verifica dei servizi*
- 2) qualificare la spesa, attivando risorse, anche finanziarie, derivate dalle forme di concertazione attivate a livello zonale*
- 3) definire i criteri di ripartizione della spesa a carico di ciascun comune, della ASL 5 e degli altri soggetti firmatari dell'accordo sul Piano di Zona, prevedendo anche risorse vincolate per il raggiungimento di particolari obiettivi*
- 4) prevedere iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate a realizzare progetti di sviluppo dei servizi.*

I Comuni della Comunità Montana Val Sangone e l'ASL 5 - raggiunta l'intesa sul Piano di Zona – procederanno all'adozione dello stesso mediante accordo di programma ai sensi dell'articolo 34 del D. lgs n. 267/2000, al quale partecipano gli organismi non lucrativi di utilità sociale, della cooperazione, delle associazioni e degli enti di promozione sociale, delle fondazioni, degli enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato, degli enti religiosi che concorrono, anche con proprie risorse, alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali previsti dal Piano.

Il Comitato dei Sindaci delibera di costituire un tavolo politico di coordinamento ed un tavolo tecnico o ufficio di piano (estratto dalla deliberazione n. 4 dell'11 marzo 2003 del Comitato dei Sindaci "Linee di indirizzo per la definizione del piano di zona di cui all'art. 19 della Legge 328/2000), nell'ambito territoriale del distretto 4 ASL 5.

Il Piano di Zona rappresenta uno strumento per avviare un efficace processo di programmazione territoriale degli interventi e dei servizi sociali, che servirà non solo a superare la frammentazione e la dispersione delle risorse esistenti a favore di una migliore allocazione delle stesse, ma anche a ricercare ulteriori risorse da investire.

Alla definizione del Piano di Zona concorrono tutte le istituzioni locali, che assicurano inoltre la partecipazione delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale. Il piano di zona per l'intero ambito territoriale e per l'insieme dei soggetti che partecipano alla sua definizione, dovrà indicare, ripercorrendo i principi chiave espressi dalla L. 328/2000:

1. le linee programmatiche con l'individuazione delle strategie e delle priorità di intervento per il triennio;
2. l'analisi della situazione e dei bisogni sul territorio di riferimento
3. le risorse finanziarie, strutturali e professionali attivate ed attivabili per la realizzazione degli interventi e la qualificazione della spesa;
4. l'indicazione delle prestazioni essenziali assicurate a tutti i cittadini nonché i criteri di accesso alle stesse
5. l'articolazione dei servizi e le modalità di erogazione degli stessi per aree di intervento
6. le forme di coordinamento e di integrazione con gli interventi sanitari, dell'istruzione, con le politiche attive di formazione e per il lavoro nonché con quelle abitative.

Per ciascun ente gestore quindi si indicheranno:

- *le azioni, le attività, anche sperimentali, mirate a specifiche situazioni presenti sul territorio*
- *gli strumenti per la costruzione di un sistema di monitoraggio e valutazione*
- *le iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori dei servizi sociali*
- *le iniziative di comunicazione sociale a tutela del cittadino con particolare riferimento al bilancio sociale.*

1.2. LA LEGGE REGIONALE N. 1 DELL'8 GENNAIO 2004 "NORME PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E RIORDINO DELLA LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO"

La nuova Legge Regionale riprende in sostanza tutti i contenuti della L. 328 (tra cui programmazione partecipata, lavoro di rete, riorganizzazione del sistema dei servizi, ottimizzazione delle risorse) ma è interessante riportare alcuni passi che puntualizzano ulteriormente quanto già previsto.

In particolare l'Art. 14 prevede che i **metodi dell'attività programmatica** degli enti titolari delle funzioni amministrative in materia di interventi e servizi sociali *siano basati sull'analisi e la valutazione dei bisogni sociali del territorio di competenza e sulla concertazione con tutte le risorse espresse dal territorio medesimo*. Si suggeriscono alcuni importanti criteri operativi:

1. concertazione e cooperazione tra diversi livelli istituzionali, le aziende pubbliche di servizi alla persona, le organizzazioni sindacali confederali e di categoria;
2. la concertazione con le ASL per la programmazione dei processi di tutela della salute, e per le prestazioni socio sanitarie integrate, specie quelle ad alta integrazione,
3. il coordinamento e l'integrazione delle politiche sociali, con gli interventi sanitari e dell'istruzione nonché con le politiche attive della formazione, del lavoro, della casa, della sicurezza sociale, comunque rivolte alla prevenzione, riduzione ed eliminazione delle condizioni di bisogno e disagio;

4. la condivisione delle procedure tra pubbliche amministrazioni al fine di perseguire obiettivi di semplificazione, integrazione, efficacia ed efficienza e di facilitare l'accesso dei cittadini ai servizi;
5. la promozione di azioni per favorire la pluralità di offerta di servizi, al fine di garantire il diritto di scelta da parte degli utenti e per consentire (...) l'eventuale scelta di servizi sociali in alternativa alle prestazioni economiche ad esclusione di quelle di cui all'art. 24 comma 1 lettera a numeri 1 e 2 L. 328/2000.

La Regione intende inoltre realizzare una rete informativa unica (**Sistema informativo dei Servizi sociali**) per le pubbliche amministrazioni al fine di ottimizzare il lavoro di programmazione, gestione, verifica e valutazione delle politiche sociali e di creare uno strumento di conoscenza della realtà territoriale. La regione promuove pertanto:

- il raccordo e l'integrazione delle informazioni relative ai servizi sociali con quelle di altri settori regionali o altri settori di servizi, e art. 16 Piano regionale
- l'adeguamento del SISS regionale e la compatibilità con i sistemi informativi di altri enti locali
- raccordo con il livello nazionale e con altre regioni
- coordinamento a livello regionale dei dati raccolti dalle province
- definizione di protocolli per il raccordo e lo scambio di dati tra i diversi soggetti che realizzano il sistema integrato di interventi e servizi sociali.

In relazione alle indicazioni del Piano nazionale il consiglio Regionale approverà, su proposta della Giunta Regionale, il **Piano regionale triennale degli interventi e dei servizi sociali**. In questo articolo si ribadisce che il Piano regionale è predisposto con il concorso delle province e dei comuni e indica le aree e le azioni prioritarie di intervento, nonché gli indirizzi e i criteri per la destinazione ed il riparto del fondo regionale per la gestione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, al fine di realizzare una rete integrata di servizi sociali.

I comuni singoli ed associati, a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le ASL, provvedono a definire il **Piano di zona**, *il quale viene approvato tramite accordo di programma promosso ed approvato dal Legale Rappresentante dell'Ente Gestore al quale il piano di zona afferisce*. La Giunta regionale individua le linee guida di carattere procedurale per la predisposizione del Piano di Zona

Il Piano di Zona rappresenta lo strumento primario di attuazione della rete dei servizi sociali e, anche attraverso l'integrazione socio sanitaria, persegue l'obiettivo del benessere della persona, del miglioramento continuo della qualità dei servizi sociali e la messa in opera di strumenti per l'osservazione del disagio emergente delle varie fasce della popolazione interessata. Il Piano di Zona dei Servizi Sociali è integrato nel più generale quadro delle politiche della sanità, dell'ambiente, dell'istruzione, della formazione, del lavoro, della casa, dei servizi, del tempo libero, dei trasporti e delle comunicazioni.

Per quanto riguarda l'attività di integrazione socio-sanitaria, si dovrà garantire la preventiva convergenza di orientamenti dei due comparti interessati, l'omogeneità di contenuti, tempi, e procedure.

A partire dalle chiare indicazioni espresse dalla L.328/2000, **i contenuti del Piano di Zona sono:**

- a) conoscenza ed analisi dei bisogni della popolazione e forme di rilevazione dei dati nell'ambito del sistema informativo
- b) individuazione, qualificazione e quantificazione delle risorse pubbliche, del terzo settore e private, disponibili ed attivabili
- c) definizione degli obiettivi strategici e delle priorità cui finalizzare le risorse disponibili
- d) la strutturazione dei servizi e la tipologia delle prestazioni
- e) le modalità di concertazione e di raccordo per la programmazione e l'erogazione dei servizi e delle prestazioni fra tutti i soggetti coinvolti
- f) i rapporti organizzativi ed economico-finanziari fra i diversi soggetti quali accordi, deleghe, convenzioni e protocolli d'intesa per i servizi
- g) l'attività di formazione di base, la riqualificazione e la formazione permanente per gli operatori dei servizi sociali

- h) la collocazione fisica dei servizi, la composizione e le funzioni delle équipes pluriprofessionali relative ai singoli progetti-obiettivo
- i) i criteri di qualità delle prestazioni, le modalità di approvazione congiunta dei progetti individualizzati, le facilitazioni all'accesso da parte dei cittadini e ogni altro elemento ritenuto necessario ad elevare la qualità dei servizi e delle prestazioni erogate.
- j) La definizione del sistema di monitoraggio e verifica

(...) Gli enti gestori istituzionali (ossia i Comuni e gli Enti strumentali, quali i Consorzi di servizi) si avvalgono di forme di consultazione con tutti gli enti erogatori delle prestazioni sociali al fine di stabilire le modalità operative attraverso le quali realizzare il sistema e la rete dei S.S.

All'accordo di programma, stipulato per assicurare l'adeguato coordinamento delle risorse umane e finanziarie, partecipano: i soggetti pubblici di cui al comma 1, le aziende pubbliche di servizi alla persona, i soggetti del terzo settore che concorrono investendo direttamente proprie risorse umane, finanziarie o patrimoniali nella realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, nonché la Provincia per i servizi di supporto svolti dalla medesima.

Gli enti e le amministrazioni pubbliche che stipulano l'accordo di programma hanno l'obbligo di rispettarlo in ogni sua parte (...)

Nella definizione del sistema integrato dei servizi sociali a livello locale è favorita la partecipazione attiva dei cittadini tramite forme che garantiscano l'effettiva espressione dei bisogni.

Le prestazioni essenziali

Il sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali fornisce risposte omogenee sul territorio finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) *superamento delle carenze del reddito familiare e contrasto alla povertà*
- b) *mantenimento a domicilio delle persone e sviluppo della loro autonomia*
- c) *soddisfacimento delle esigenze di tutela residenziale e semiresidenziale delle persone non autonome e non autosufficienti*
- d) *sostegno e promozione dell'infanzia, della adolescenza e delle responsabilità familiari*
- e) *tutela dei diritti del minore e della donna in difficoltà*
- f) *piena integrazione dei soggetti disabili*
- g) *superamento per quanto di competenza degli stati di disagio sociale*
- h) *informazione e consulenza corrette e complete alle persone e alle famiglie per favorire la fruizione dei servizi*
- i) *garanzia di ogni altro livello qualificato quale prestazione sociale a rilevanza sanitaria ed inserito tra i livelli di assistenza, secondo la legislazione vigente.*

Le prestazioni e i servizi essenziali per assicurare risposte adeguate alle finalità di cui al comma 1 sono identificabili, tenendo conto anche delle diverse esigenze delle aree urbane e rurali, nelle seguenti tipologie:

- a) *servizio sociale professionale e segretariato sociale*
- b) *servizio di assistenza domiciliare territoriale e di inserimento sociale*
- c) *servizio di assistenza economica*
- d) *servizi residenziali e semiresidenziali*
- e) *servizi per l'affidamento e le adozioni*
- f) *pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza personali e familiari.*

I livelli essenziali ed omogenei delle prestazioni di cui all'art. 18 sono recepiti dalla Giunta Regionale sulla base dei seguenti criteri:

- a) peculiarità dei bisogni della popolazione interessata
- b) necessità di una distribuzione omogenea sul territorio in relazione alle sue caratteristiche socio-economiche
- c) analisi degli indicatori di risultato e di benessere sociale individuati dal piano regionale
- d) utilizzo di tutte le risorse presenti ed attivabili sul territorio

I LEA costituiscono la risposta minima ed omogenea che i comuni tramite gli enti gestori istituzionali sono tenuti a garantire su tutto il territorio piemontese.

Integrazione socio sanitaria - Prestazioni essenziali ad integrazione socio sanitaria

L'accordo di programma di cui all'art. 17 regola le attività socio sanitarie integrate realizzate a livello distrettuale e con modalità concordate fra la componente sanitaria e quella sociale. Le attività sono realizzate con modalità operative condivise dai settori sanitario e sociale e al fine di garantire l'attuazione e l'efficacia degli interventi viene nominato il responsabile del procedimento. L'erogazione delle prestazioni e dei servizi è organizzata mediante la valutazione multidisciplinare del bisogno, la definizione del piano di lavoro integrato e individualizzato, il monitoraggio costante, la verifica periodica e la valutazione finale dei risultati sulla base di indirizzi e protocolli emanati dalla Giunta Regionale al fine di rendere omogenei sul territorio i criteri di valutazione.

Per valutare la Qualità del Servizio erogato la Regione ha definito i seguenti indicatori di qualità:

- a) qualità dei servizi e delle prestazioni erogate
- b) congruità dei risultati raggiunti con i bisogni espressi
- c) efficace utilizzo delle risorse finanziarie impiegate
- d) flessibilità organizzativa adottata
- e) ottimale utilizzo di tutte le risorse del territorio
- f) differenziazione degli interventi e dei servizi sulla base della domanda espressa dagli utenti.

La Regione identifica nel bisogno il criterio di accesso al sistema integrato di interventi e servizi sociali e riconosce a ciascun cittadino il diritto di esigere le prestazioni sociali di livello essenziale previste all'articolo 18. **Destinatari:** i cittadini residenti nel territorio della Regione Piemonte, i cittadini di stati appartenenti all'Unione Europea ed i loro familiari, gli stranieri individuati ai sensi art. 41 DLgs 289 del 1998, i minori stranieri non accompagnati, gli stranieri con permessi di soggiorno per motivi di protezione sociale, i rifugiati e richiedenti asilo e gli apolidi.

L'Accesso ai Servizi è organizzato in modo da garantire agli utenti tutela, pari opportunità di fruizione dei servizi e diritto di scelta. E' garantito attraverso le seguenti azioni:

- a) uniformità di procedure per l'accesso ai servizi in ogni ambito territoriale
- b) informazione sistematica ed efficace sull'offerta dei servizi e sui relativi costi
- c) orientamento e accompagnamento all'accesso ai servizi in favore di persone o famiglie in condizioni di fragilità, non autosufficienza, dipendenza,.
- d) Trasparenza nella gestione dei tempi di attesa
- e) Osservazione e monitoraggio dei bisogni, delle risorse e degli interventi realizzati.

L'accesso ai servizi sociali è realizzato attraverso una valutazione del bisogno che garantisca interventi e servizi appropriati e personalizzati (...)

La Regione riconosce a tutti i cittadini il diritto ad avere informazioni sui servizi, sui livelli essenziali di prestazioni erogabili, sulle modalità di accesso e sulle tariffe praticate nonché a partecipare a forme di consultazione e di valutazione dei servizi sociali (**La Carta dei Servizi e i diritti degli utenti**). I singoli utenti hanno inoltre diritto a partecipare alla definizione del progetto personalizzato ed al relativo contratto informato.

Al fine di qualificare il rapporto tra cittadino e istituzioni, i comuni singoli ed associati predispongono, quale parte integrante del piano di zona la redazione di un **Piano di comunicazione sociale** che individui, oltre la Carta dei servizi, ulteriori strumenti comunicativi al fine di favorire la conoscenza delle attività delle iniziative e dei servizi a disposizione dei cittadini. Unitamente alla relazione consuntiva gli enti gestori istituzionali dovranno presentare un bilancio sociale, secondo modalità individuate dalla Giunta Regionale.

1.3 LE LINEE GUIDA DELLA REGIONE PIEMONTE

Con il D.G.R. n. 51-13234 del 3/8/2004, la Regione Piemonte approva le Linee Guida per la predisposizione dei Piani di Zona, ai sensi dell'art.17 della L.R. 1/2004.

Le Linee Guida sostanzialmente riprendono quanto già definito sui Piani di Zona dalla L.R. 1/2004, approfondendone e intergrandone i contenuti, al fine di fornire agli Enti coinvolti tutti gli elementi ed i riferimenti necessari alla realizzazione del Piano.

Il documento spiega dunque quali sono i ruoli e le funzioni degli attori del Piano (i Comuni, l'ASL, la Provincia, le IPAB, il terzo Settore – punto 3) e quali sono gli organismi preposti alla redazione e alla realizzazione del Piano (la Conferenza di Piano, i tavoli di concertazione, il Tavolo di coordinamento politico istituzionale, l'Ufficio di Piano – punti 8 e 10); definisce inoltre in cosa consistono il Piano di comunicazione sociale ed il sistema di valutazione (punti 6 e 9), indicati fra quelli che devono essere i contenuti del Piano (punto 7).

Sempre in questo punto, si spiega che **gli obiettivi di ciascun Piano di Zona rappresentano un'articolazione territoriale degli obiettivi della programmazione regionale**, dei quali indicano il peso che assumono a livello locale; si specifica di seguito che **sono considerati obiettivi prioritari della Regione**, a valere sui Piani di Zona **nel primo triennio**:

- valorizzare il ruolo della famiglia quale prima aggregazione a livello sociale
- valorizzare e sostenere le responsabilità familiari e le capacità genitoriali
- rafforzare i diritti dei minori assicurandone l'esigibilità anche tramite l'attivazione di servizi ed iniziative all'interno di una progettazione di più ampie politiche del territorio
- sostenere con servizi domiciliari le persone non autosufficienti (in particolare le persone anziane e i disabili gravi)
- potenziare gli interventi a contrasto di ogni forma di povertà
- assumere una logica sperimentale in cui metodologia, percorsi, strategie, risorse disponibili vengono valutati, selezionati e ridefiniti al fine di migliorare continuamente la risposta ai bisogni della popolazione

Al punto 5 si ribadisce inoltre che **l'integrazione socio-sanitaria risulta essere uno degli obiettivi strategici di maggior portata**, al fine di:

- assicurare ai cittadini la presa in carico congiunta per la garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza
- ottimizzare l'utilizzo delle risorse definendo le rispettive competenze e al corrispondente spesa
- migliorare l'appropriatezza delle prestazioni socio-sanitarie offerte ai cittadini.

Tra gli strumenti di Piano (punto 8) viene indicato **l'Accordo di Programma**, che è l'atto finale in cui si formalizzano le decisioni assunte nel processo di programmazione del Piano, e la cui stipula dà avvio alla fase attuativa. Tale atto deve contenere:

- ✓ una chiara descrizione degli interventi propri da realizzare in base all'accordo medesimo
- ✓ l'individuazione dei soggetti partecipanti
- ✓ il quadro finanziario complessivo, articolato in modo da consentire una lettura per fasi annuali dei progetti medesimi e delle relative spese
- ✓ l'indicazione degli obblighi che ciascun soggetto partecipante assume, in relazione all'attuazione delle diverse iniziative previste a livello locale
- ✓ l'individuazione del soggetto attuatore degli interventi e relativi progetti, nonché i tempi di attuazione degli stessi
- ✓ l'indicazione dei funzionari di ciascun ente, amministrazione o soggetto stipulante l'accordo di programma, responsabile dell'accordo medesimo
- ✓ l'indicazione dei tempi di efficacia dell'accordo.

Infine le Linee Guida forniscono 10 modelli di **schede da utilizzare nella stesura del Piano**:

1. scheda di ambito
2. scheda dell'iter formativo del Piano di Zona
3. scheda della rilevazione del contesto e dei bisogni
4. scheda delle priorità ed obiettivi strategici
5. scheda delle azioni di piano
- 5 a. scheda degli elementi di definizione di ogni singola azione

6. scheda della comunicazione sociale
7. scheda della formazione del personale in organico
8. scheda del sistema informativo, di monitoraggio e di valutazione di qualità
9. quadro delle risorse e delle spese.

La Regione Piemonte non ha previsto alcun tipo di approvazione dei Piani di Zona, ma è stata prevista l'attivazione di una rete di monitoraggio degli stessi.

Nel primo triennio (2005-2007) la Regione Piemonte verificherà l'attuazione dei seguenti obiettivi:

- avvio ed attuazione del Piano di Zona territoriale
- l'ammontare complessivo delle risorse umane ed economiche attivate
- assetto organizzativo del territorio a seguito della entrata in vigore della L.R. 1/2004
- integrazione tra politiche sociali ed altre politiche settoriali, con particolare riferimento alle politiche del lavoro, istruzione e formazione professionale.

1.4 L'ACCORDO TERRITORIALE SUI LEA

In data 28 settembre 2004 è stato sottoscritto l'Accordo per l'applicazione dei L.E.A. (Livelli Essenziali di Assistenza) in ottemperanza alla D.G.R. 51 – 11389 del 23.12.2003 "D.P.C.M. 29 novembre 2001, Allegato 1, Punto 1.C Applicazione Livelli Essenziali di assistenza all'Area dell'integrazione Socio-sanitaria".

La DGR ha comportato dei cambiamenti nei parametri di suddivisione delle spese residenziali e semiresidenziali, determinando variazioni percentuali nella compartecipazione alla spesa da parte dell'ASL, dei Consorzi socio assistenziali e dell'utenza, dando anche indicazioni specifiche ad esempio per la determinazione di ulteriori parametri di spesa definiti in base al livello di gravità o di non autosufficienza dell'utenza.

L'Accordo vuole attivare "un processo di concertazione finalizzato a qualificare ed ottimizzare la rete di risposte attualmente erogate sul territorio, rimodulandole secondo criteri di flessibilità e dinamicità nell'ambito di un sistema in cui la componente sanitaria e quella sociale si coordinano in un comune campo di azione: l'area dell'integrazione socio sanitaria."

Nell'accordo si chiariscono i diritti delle persone, si definiscono i soggetti deputati a garantirli e le risorse necessarie per attuarli. A tal fine si assicura il pieno coinvolgimento delle comunità locali rappresentate dai Comuni e di tutte le componenti sociali a vario titolo coinvolte nelle tematiche relative alla salute.

I soggetti firmatari sono l'ASL 5 ed i Consorzi socio assistenziali del medesimo territorio: C.I.S.A.P., C.I.S.A., C.I.S.S.A., C.I.D.I.S., Con.I.S.A., Comunità Montana Val Sangone.

L'Art. 1 descrive l'oggetto dell'accordo, che interessa le seguenti aree di intervento:

- a) articolazione delle **cure domiciliari** nella fase di lungo assistenza
- b) articolazione dell'assistenza territoriale, semi residenziale e residenziale e residenziale a favore di **anziani non autosufficienti**
- c) articolazione dei servizi e degli interventi socio-sanitari per le **persone con disabilità**.
Le tipologie erogative interessate sono: le prestazioni di carattere socio-sanitario ed in particolare le prestazioni sanitarie, quelle sanitarie a rilevanza sociale e quelle sociali a rilevanza sanitaria di competenza dei comuni e prestate attraverso gli enti Gestori con partecipazione della spesa da parte dei cittadini.

Negli articoli successivi dell'accordo vengono definite:

- ❖ le finalità,
- ❖ gli strumenti,
- ❖ i criteri e le procedure di programmazione congiunta,
- ❖ le risorse strumentali e di personale messe a disposizione dagli enti contraenti, l'articolazione delle cure domiciliari nella fase di lungo assistenza,
- ❖ l'articolazione dell'assistenza territoriale, semiresidenziale, e residenziale a favore di anziani non autosufficienti,
- ❖ l'articolazione dei servizi e degli interventi sociosanitari per le persone con disabilità.

Seguono gli ultimi articoli sul Collegio di vigilanza, la vincolatività dell'accordo, la sua approvazione e durata, le eventuali controversie.

All'Accordo sono allegati i seguenti Protocolli:

A) *Articolazione delle cure domiciliari*

B1) *Articolazione assistenza territoriale, semi residenziale, e residenziale a favore di anziani non autosufficienti,*

B2) *Procedura per la definizione delle convenzioni tra l'A.S.L. 5, gli Enti gestori dei Servizi sociali competenti per territorio e le strutture private per il ricovero di soggetti anziani non autosufficienti*

C) *Articolazione dei servizi e degli interventi sociosanitari per le persone con disabilità*

Il testo dell'Accordo sui LEA viene riportato integralmente nella sezione degli "Allegati".

L'Accordo sui LEA verrà reso operativo da specifici Regolamenti di attuazione, che attualmente sono ancora in corso di definizione e che coinvolgono sia l'ASL 5, sia la Comunità Montana Val Sangone in quanto Ente gestore di Servizi socio assistenziali (Aree disabili e anziani).

In questi Regolamenti si stabiliranno le modalità operative e concrete dell'integrazione tra servizi sanitari e sociali, che comunque prevederanno un impegno di risorse sensibilmente maggiore rispetto al passato. L'integrazione viene garantita infatti dal funzionamento di commissioni interdisciplinari, a cui partecipa sia personale sanitario che socio-assistenziale; tali commissioni (in particolare UVAP per i disabili e UVG per gli anziani), già presenti prima dell'entrata in vigore dell'Accordo sui LEA, sono tenute ora ad incontrarsi con una frequenza molto più elevata, comportando quindi un impegno più oneroso per il personale coinvolto.

Nell'aprile 2005 la Regione Piemonte ha approvato un'altra DGR in cui sono previste delle modifiche in merito agli accordi sui L.E.A., che dovranno essere recepite da tutti i soggetti coinvolti anche a livello dei singoli regolamenti applicativi. Tale D.G.R. prevede inoltre un sensibile aumento delle rette delle strutture di ricovero, che comporterà di conseguenza maggiori livelli di spesa per tutti (ASL, utenti, Servizio Sociale tenuto ad integrare le rette per i casi aventi diritto che ne fanno richiesta)

CAPITOLO 2 - IL TERRITORIO E LA POPOLAZIONE DELLA VAL SANGONE

In questo capitolo verrà tracciato un quadro generale della Val Sangone, partendo dalla descrizione delle caratteristiche fisiche del territorio, per passare alla presentazione di ciascun comune sotto il profilo socio-economico ed infine della Comunità Montana.

Di seguito verranno poi illustrati alcuni dati relativi alla popolazione: andamento demografico, caratteristiche delle famiglie, presenza di cittadini stranieri, popolazione scolastica.

2.1 DATI GENERALI SUL TERRITORIO

La Comunità Montana ha una superficie complessiva di 167,91 Km quadrati, la popolazione al 31 dicembre 2003 è di 27.488 abitanti, la densità media è di 223,20 abitanti per Km quadrato, con una elevata variabilità fra i sei comuni (la più bassa è Valgioie con 84,12 ab/Kmq e la più alta è Sangano con 553,92 ab/Kmq).

Collocazione

La Val Sangone si trova alle falde delle Alpi Cozie, alla sinistra del torrente Sangone dal quale prende il nome. Giaveno è il suo Comune più esteso ed economicamente importante. Nei pressi di Giaveno la vallata ha la sua massima estensione, prima di chiudersi ad imbuto presso il paese di Trana: alla destra le Prealpi di Pravigero, con il Monte Pietra Borga, separano l'Alta Val Sangone dalla parte più bassa che con i Comuni di Sangano e Reano, tende già a confondersi con la piana di Torino.

La valle del Sangone è adiacente e parallela, rispettivamente alla sua destra ed alla sinistra, alle Valli Chisone e di Susa.

Aperta a valle verso Torino, chiusa al vertice fra i monti, quella del Sangone non è una valle di transito: forse per questo fu abitata fin dall'antichità più remota da popolazioni che cercavano in essa un rifugio indubbiamente più tranquillo rispetto alle vicine valli, e soprattutto rispetto alla valle di Susa, definita da alcuni "canale d'eserciti".

La Comunità Montana Val Sangone è situata in direzione Ovest rispetto a Torino e da essa dista una ventina di chilometri. Si sviluppa quindi su un territorio prevalentemente montano con una popolazione di oltre 27.000 abitanti distribuita su un'ampia area che comprende sei comuni (Giaveno, Valgioie, Coazze, Trana, Reano e Sangano).

Confini

Conoscere i comuni confinanti può dare informazioni utili sui servizi, le scuole, le zone industriali verso le quali quotidianamente si concretizza un flusso di pendolarismo e di spostamento dei cittadini residenti.

La Comunità Montana Val Sangone confina a nord-ovest con i Comuni di Avigliana, Sant'Ambrogio, Chiusa San Michele, Vaie, Sant'Antonino, Villarfocchiardo, San Giorio, facenti parte della Comunità Montana Bassa Valle Susa; a sud-ovest con i Comuni di Roure, Perosa Argentina, Pinasca, compresi nella C.M. Valle Chisone e Germanasca; a sud con il Comune di Cumiana facente parte della C.M. Pinerolese Pedemontano e ad est con i Comuni non montani protesi verso la pianura Torinese e cioè Piosasco, Bruino, Rivalta e Villarbasse; infine a nord-est con i Comuni della Collina morenica di Rivoli e della C.M. Bassa Val Susa e precisamente Rosta, Buttigliera Alta ed Avigliana per la parte non montana.

Morfologia

La morfologia del territorio, da valle a monte, comprende una discreta zona pianeggiante a Sangano (m. 340 s.l.m.), una zona ondulata comprendente tutto il territorio del Comune di Reano (m. 470) che non presenta corsi d'acqua rilevanti, una vasta zona montana che interessa parte dei Comuni di Sangano e Trana costituente la chiusura della Bassa Valle.

Da Trana (m. 372 s.l.m.), sin oltre Giaveno (m. 506 s.l.m.), vi è una considerevole zona di falso piano di natura alluvionale compresa tra il Sangone ed i suoi affluenti di sinistra.

Oltre Giaveno inizia la zona montana per eccellenza, con le Valli del Romarolo, del Tauneri e del Fronteglio e, molto più a monte del Meinardo, tutti ricchi affluenti di destra del Sangone.

A nord di Giaveno si innalza la china del Comune di Valgioie, il meno densamente popolato in relazione anche alla sua collocazione montana (il capoluogo si trova a 870 m.s.l.m.).

La prosecuzione della zona montana ad ovest è integralmente compresa nel Comune di Coazze (m. 747 s.l.m.), territorio delle alte vette e dei numerosi valloni intermedi nonché della tortuosa vallata del Forno.

La Valle suddetta prende poi spazio e si distende verso Giaveno in località Ponte Pietra.

2.2 I SEI COMUNI DELLA VALLE

Possiamo suddividere il territorio della Comunità Montana in Alta Valle e Bassa Valle. L'alta valle, comprendente i comuni di Coazze, Giaveno, Valgioie ha le seguenti caratteristiche: configurazione montana con elevata dispersione in borgate, frazioni e case sparse; forte presenza di popolazione anziana residente; presenza significativa di popolazione villeggiante nel periodo estivo. La Bassa valle, comprendente i comuni di Reano, Sangano e Trana, è contraddistinta da una tipologia di insediamento urbano tipica della seconda cintura dell'area metropolitana, con presenza di numerosi nuclei familiari giovani e progressivo incremento della popolazione residente.

GIAVENO

Il territorio Giaveno (m. 506 s.l.m.) è il capoluogo della Val Sangone, possiede un'estensione complessiva di **71.97 kmq**, ha una popolazione di **14.981 abitanti** (31/12/03) ed è servito da circa **100 km di strade**. Densità: **208,16 ab/Kmq** al 31/12/2003.

Il centro abitato, che si estende nella zona compresa fra le due rive dell'Ollasio fino a toccare a sud le sponde del Sangone, è composto da **7 frazioni** e conta inoltre **108 borgate abitate**. L'ambiente naturale copre il 75% della superficie comunale: boschi, terreni montani di alta quota, una caratterizzazione generale ricca di acque (Sangone e altri torrenti), alture che si estendono dai 500 ai 2.000 metri.

I servizi In questo comune ha sede il distretto Sanitario 4 con l'Ospedale Civile dell'ASL 5, il Pronto Soccorso ed i servizi CRI e Croce Verde attivi per tutto il territorio di valle. A Giaveno ha inoltre sede la stazione dei Carabinieri, la Sede di Protezione Civile, il distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari, l'Ufficio Postale e l'Ufficio Uniriscossione, l'ufficio SMAT (Servizio Gestione Acquedotto). Il comune di Giaveno gestisce direttamente un Asilo Nido ed una Residenza per Anziani (Nuova Residenza Assistenziale Silvana Ramello - RAF convenzionata con l'Asl 5). Gestisce inoltre un Centro Permanente di Accoglienza (CPA), una comunità Alloggio per persone in difficoltà e con problematiche abitative in convenzione con il servizio Socio Assistenziale della Comunità Montana, e una Micro comunità per Anziani. Dispone di un Centro d'incontro e sportello di ascolto per adolescenti e giovani, di impianti sportivi (stadio con pista di atletica e campo di calcio, più altri due campi di calcio in via Beale e presso S.M.S. Gonin), campi bocce, campi tennis, e diverse palestre presso le scuole territoriali.

Dispone di una pubblicazione dell'amministrazione comunale "L'Informatore di Giaveno" che raggiunge con n. 2/3 uscite all'anno tutti i capofamiglia e le attività produttive e viene distribuito nei punti di incontro. Ogni anno il comune redige anche una guida alle offerte del territorio con la raccolta di un centinaio di attività proposte da associazioni e gruppi del volontariato. Promuove e conduce servizi integrativi per le offerte estive con Estate Ragazzi & Punto Compiti, attività di pre scuola sui plessi del territorio, offerte laboratoriali e attività per bambini, ragazzi e anziani.

Oltre a essere sede di un cinema e di una sala da ballo, conta un alto numero di associazioni culturali, sportive, di volontariato e combattentistiche, molto attive nell'offrire iniziative ed attività per la cittadinanza. In particolare sono attivi diversi centri di incontro per anziani (Unitre, Grangia, Circolo del Paschè, Circolo del Centro Sociale Aperto, Circolo Ricreativo Culturale Brodolini ecc) . Si è dotato di un ufficio turistico Comunale e gestisce una Biblioteca comunale con postazioni di accesso ad Internet, che viene spesso utilizzata per esposizioni artistiche, incontri con scrittori e presentazione di libri.

Cultura e società Dispone di una consulta comunale Pace e solidarietà per la promozione e sensibilizzazione sui temi di cooperazione e solidarietà, e di una Consulta Giovani. E' inoltre attiva una consulta consigliere Pari Opportunità con promozione animazione delle politiche e buone pratiche di Pari Opportunità. A riguardo è stato attivato un percorso di formazione con laboratori di confronto di esperienze. Il comune cura inoltre le iniziative legate al Progetto "I Ragazzi del 2006". Giaveno è gemellato con la città argentina di Brinkmann e con la città francese di Chevreuse. Dai tempi della guerra in ex Jugoslavia conduce un gemellaggio di pace e solidarietà con Novska, paese della Croazia, con la quale sono stati condotti numerosi scambi e soggiorni di giovani per un confronto di esperienze sui temi dell'educazione alla pace. Da 10 anni si accolgono bambini bielorusi in collaborazione con il gruppo Progetto Cernobyl. Il comune mantiene legami con St. Jean de Maurienne e un gemellaggio enogastronomico Funghi-tartufo con Moncalvo.

Si segnala inoltre che Giaveno fa parte dell'Ecomuseo dell'Alta Val Sangone e dell'ATL 2 Montagnedoc. Le montagne olimpiche di Torino 2006 e del patto del Sangone in capo alla Agenzia per lo Sviluppo locale del Sud Ovest di Torino ASSOT di Orbassano.

Attività economiche Giaveno è collegata con il trasporto pubblico a Torino ed Avigliana; da Avigliana è collegata alla Tangenziale di Torino, all'Autostrada del Frejus e alla linea ferroviaria internazionale Torino – Modane.

Dopo la chiusura di una manifattura di media grandezza e di numerose piccole imprese dell'indotto Fiat, negli ultimi anni si è consolidata una zona industriale in direzione sud, più numerosi stabilimenti singoli, diversamente allocati a ridosso del centro abitato principale e tutti di piccola dimensione. Si tratta per lo più di ditte artigiane. Significativa è la presenza di aziende agricole che pur essendo diminuite di numero nell'ultimo decennio, si sono maggiormente sviluppate, sfruttando una maggiore superficie agricola (2.878 ha nel 2001 contro 1.838 ha utilizzati nel 1991, con un incremento del numero di capi (bovini) per azienda.

In totale si contano 55 allevamenti di bovini, 25 di caprini, 7 di ovini, e 5 Centri ippici. Questi dati sono indicativi di una positiva vitalità del comparto, che si è razionalizzato e specializzato arrivando ad una maggior produttività. L'offerta ricettiva locale è in fase di costante sviluppo: attività turistica, di ristorazione, alberghiera e, più recentemente, agrituristica (negli ultimi anni sono nati un agriturismo e due bed and breakfast) Nel 2004 sarà attivato un nuovo polo turistico presso Fraz. Maddalena. Le attività commerciali sono 244 al 31/12/2003, di cui 10 panificatori.

Ospita il mercato giornaliero dei prodotti locali ed il mercato settimanale del sabato (152 posteggi) nonchè numerose manifestazioni culturali, commerciali, aggregative a cadenza mensile ed annuale.

E' un comune interessato dalla presenza turistica, con forte presenza di villeggianti nei fine settimana e nei periodi estivi. Si tratta prevalentemente di turismo di relax ed a contatto con la natura e l'utenza prevalente è costituita da anziani e da bambini. Giaveno dispone di un bel centro storico e di diversi percorsi alla scoperta e conoscenza del suo territorio e del suo tessuto culturale, turistico e paesaggistico. Nelle immediate vicinanze è possibile fruire del Parco Orsiera Rocciavrè, del Parco dei Laghi di Avigliana, dell'Area Freidur di Cumiana, del Monte San Giorgio di Piossasco, della Collina Morenica di Rivoli.

COAZZE

Il territorio Coazze (**2.951 abitanti** al 31/12/03) si estende sopra un terrazzo naturale che sovrasta il fondovalle ove si snoda il Sangone (superficie di **56,50 Km²**), e conta un totale di **62 borgate di cui 12 abitate**, mentre le altre "prese" sono attualmente disabitate ed in situazione di degrado oppure sono utilizzate per la villeggiatura estiva e domenicale. Densità al 31/12/2003: **52,23 ab/Km²**. Il territorio comunale s'incunea fra le valli del Chisone e di Susa ed è riparato dalla massiccia dorsale delle montagne del massiccio Orsiera-Rocciavrè. Ben il 47% del suo territorio si

estende all'interno dei confini del Parco Naturale Regionale Orsiera-Rocciavré, e ne costituisce il 33% dell'intera superficie.

Cultura e Turismo La particolare morfologia del territorio e gli ampi spazi alpini pressoché incontaminati sono i principali fattori che promuovono una naturale vocazione turistica, supportata, in questi ultimi anni, da una serie di iniziative e servizi dedicati alla promozione turistica, naturalistica e culturale: l'Ecomuseo della Resistenza; l'Ecomuseo dell'alta Val Sangone, inserito nel circuito ecomuseale della Regione Piemonte, ed esteso, in una seconda fase, anche ai Comuni di Giaveno e Valgioie; il "Laboratorio scientifico didattico del Suolo", in cooperazione con la Facoltà di Agraria dell'Università di Torino; i percorsi geologici provinciali (i Geosito dell'Alta Val Sangone); numerose opportunità di percorsi fauno-naturalistici nel Parco, il Centro Studi Pirandello e Coazze, in collaborazione con il DAMS dell'Università degli studi di Torino, e il Sentiero Pirandello, primo esempio di percorso naturalistico-letterario in Piemonte.

L'offerta turistica e culturale è supportata da una serie di servizi realizzati per la migliore fruizione del territorio: un ufficio turistico aperto tutti i giorni dell'anno, un teatro tenda riscaldato con una capienza di 350 posti a sedere, una struttura di accoglienza per il pernottamento con 40 posti letto, un centro per la fornitura di pasti con cucina professionale e capacità di 90 coperti. Dal 2000, attraverso un bando concorso, tutta la gestione logistico-organizzativa del sistema di promozione culturale e turistica è stata affidata ad un consorzio di tre cooperative che hanno dato lavoro a 5 giovani della nostra Valle.

Particolare attenzione è rivolta alle iniziative di conservazione e valorizzazione delle tradizioni popolari: scuola di intaglio su legno e Scuola della tessitura tradizionale a telaio con la canapa, all'interno del Museo Etnografico, con l'utilizzo di un antico telaio datato fine 1700. Dal 2001 è stata avviata una scuola di tessitura tradizionale con 6 telai didattici, frequentata da scolaresche e adulti. Mercato il Venerdì.

Società L'andamento demografico coazzese, dopo circa un decennio di lento ed inesorabile declino, sta vivendo, in questi ultimi anni, una decisa ripresa. Risultato non solo di un'immigrazione nazionale ed extracomunitaria, ma anche di maggiori arrivi di coppie giovani, originarie o provenienti dalla bassa Valle che, con l'avvio di una politica di servizi più coraggiosa, hanno deciso di prendere la residenza a Coazze.

Servizi Le principali iniziative intraprese riguardano infatti tre settori specifici:

- L'aiuto alla prima infanzia e alla famiglia con genitori lavoratori: apertura di una Scuola materna Comunale e di una Ludoteca aperta tutti i giorni, Sabato compreso
- Intervento nella fascia d'età scolare, con l'avvio di due doposcuola, uno per i bambini della scuola elementare con orario fino alle ore 19,00, l'altro per i ragazzi della scuola media con utenti e famiglie in particolari condizioni di difficoltà, segnalati dai Servizi Sociali di Valle e dalla scuola.
- Avvio di politiche di supporto alle fasce giovanili e soggetti a rischio, con attività di educativa territoriale attraverso la costituzione di un'Equipe di educatori e psicologo. Iniziative che hanno portato all'apertura di un Centro d'Incontro Giovanile dove operano educatori ed animatori comunali, con attività giornaliera.

Oltre alla scuola Materna comunale, alla Scuola Elementare Statale ed alla Scuola Media Statale, è attiva, da oltre un secolo, la scuola Materna privata "L. Prever", gestita dalla parrocchia di Coazze.

E' attiva una Biblioteca Comunale che rappresenta un importante centro di aggregazione sia in inverno (per i residenti) che in estate per i circa 7.000 turisti per risiedono a Coazze da Maggio a Settembre. Il Comune ha pubblicato nel 2003 una Guida ai servizi per bambini, ragazzi e giovani.

E' presente anche un servizio di prestazioni ambulatoriali, in locali del comune, per terapie iniettorie e prenotazioni esami specialistici.

Il Centro Sociale Aperto raccoglie tutto l'anno un nutrito numero di anziani per attività ricreative, gite, manifestazioni conviviali e l'organizzazione del tradizionale soggiorno marino.

VALGIOIE

Valgioie (**816 abitanti** al 31/12/03) è situato sullo spartiacque che separa la Val Sangone dalla Valle di Susa ed è il comune meno popolato della Valle, pur avendo una superficie di **9,70 kmq**; **conta 27 borgate di cui solo 12 abitate tutto l'anno**, mentre le restanti sono sede di seconde case per villeggiatura. Densità: **84,12 ab/Kmq** al 31/12/2003.

Negli ultimi anni si è rilevato un notevole incremento demografico, dovuto principalmente all'insediamento di nuclei familiari appena formati alla ricerca di una migliore qualità della vita a contatto con l'ambiente naturale, lontano dai centri urbani, con conseguente incremento delle nascite; minori costi delle unità abitative rispetto ai centri urbani dotati di maggiori servizi; condizioni climatiche favorevoli. Sul territorio del comune sorge la scuola elementare; non esistono attività industriali, fioriscono soprattutto parecchie attività artigianali e turistiche, mentre il resto della popolazione occupata effettua il pendolarismo giornaliero per raggiungere il posto di lavoro. In questo contesto emergono sporadici casi di persone con gravi problemi di carattere socio assistenziale nelle diverse fasce di età che vengono segnalate al Servizio Sociale della Comunità Montana ed agli altri servizi territoriali competenti.

TRANA

Il Comune di Trana (**3.507 ab.** al 31/12/03) è situato tra i Comuni di Sangano e Giaveno, è attraversato dal torrente Sangone e circondato da colline; è composto da **un concentrico e conta una frazione** (S. Bernardino, dotata di una sezione scuola materna ed elementare ed alcuni esercizi commerciali) e **13 borgate** di cui 11 abitate tutto l'anno. Il suo territorio si estende per **16.41 Kmq** e la **densità ab/Kmq è 213,71** al 31/12/2003.

Società La difficile raggiungibilità di alcune borgate comporta significative problematiche, soprattutto inerenti all'aggregazione giovanile e degli adulti, nonché difficoltà di carattere pratico, quali trasporti, sgombero neve, manutenzione strade, ecc. Trana è attualmente in posizione strategica per il passaggio dei mezzi pesanti che transitano dal torinese e dal pinerolese verso la Francia. Ciò ha creato negli ultimi anni notevoli svantaggi dal punto di vista ambientale per l'aumento dell'inquinamento, penalizzando la vocazione turistica di questa località, un tempo meta ambita di villeggiatura estiva.

Per contro è aumentata la popolazione residente a causa dell'esodo dalle grandi città. Sono sorte nuove aree residenziali, costituite soprattutto da villette, e sono nati nuovi insediamenti industriali prevalentemente nella zona di Moranda. Tutto ciò ha comportato un aumento della richiesta di servizi da parte dei cittadini soprattutto nell'ambito sociale, scolastico e del tempo libero con conseguente maggior impegno dell'amministrazione volto al soddisfacimento dei bisogni espressi dall'utenza.

Servizi A tale scopo si citano alcuni interventi attivati da questa amministrazione a favore delle diverse fasce di popolazione.

- **Minori:** pomeriggi integrativi doposcuola (Laboratorio Teatrale, Lingua inglese, Progetto sportivo di minivolley per le scuole elementari), Laboratorio musicale per i ragazzi frequentanti le Scuole Medie, Centri Estivi per ragazzi elementari e medie. A Trana è nato inoltre il Baby parking gestito, presso locali concessi dal comune, dalla Associazione "Il Girotondo". Esiste infine un impianto sportivo in gestione all'Associazione Sportiva Trana.

- **Anziani:** Centro Anziani di Trana per lo svolgimento di attività di aggregazione e tempo libero, Bocciofila di San Bernardino, organizzazione di attività diverse quali gite, tornei di bocce, cene e soggiorni marini per anziani.

- **Adulti in difficoltà:** contributi in denaro alle persone bisognose, segnalazione dei casi critici ai servizi sociali della Comunità Montana.

- **Disabili:** operatrice di sostegno comunale per 1 alunna disabile, contributo alla Croce Rossa Italiana di Giaveno per il trasporto scolastico dell'alunna suddetta e per il sostegno scolastico ad

un bambino con problemi di apprendimento, contributo per il trasporto di una minore invalida civile. Per lo svolgimento di tutte le attività sopraelencate il comune si è avvalso della collaborazione delle 10 associazioni locali che operano nel terzo settore

REANO

Reano (**1.494 abitanti** al 31/12/03) è adagiata al centro di una conca circondata da collinette che separano il corso della Dora Riparia da quello del Sangone, ha una superficie di **6,58 Km²** e conta una frazione ed una borgata abitata tutto l'anno, più due borgate disabitate. La **densità è di 227,05 ab/Km²** al 31/12/2003.

Negli ultimi anni si è rilevato un aumento dei trasferimenti di nuclei familiari da Torino e prima cintura. Reano è dotata di una scuola materna ed elementare. A Villarbasse sono situate le scuole medie inferiori più vicine. Esiste inoltre un centro sportivo. Il territorio di questo comune è prevalentemente montano e questo fattore, insieme alla posizione decentrata rispetto alle principali vie di collegamento tra le valli limitrofe, incide negativamente sulla viabilità e sulla possibilità di sviluppare gli insediamenti produttivi e le attività agricole. La maggior parte dei residenti studia e lavora fuori dal paese.

SANGANO

Sangano (**3.739 abitanti** al 31/12/03) si estende nella parte bassa della Valle, ha una superficie di **6,75 km²** ed **una sola borgata abitata**, dista **22 km dal capoluogo di provincia**. La densità è di **553,92 abitanti per Km²** al 31/12/2003.

Geograficamente il Comune presenta un'area pianeggiante, sede dell'agglomerato urbano, attraversata dal torrente Sangone e confinante con la collina morenica verso i Comuni di Reano e Villarbasse ed un'area montana verso i Comuni di Trana e Piossasco in cui è collocata la Borgata delle Prese .

Servizi Sul suo territorio sorgono le scuole materne, elementari e medie, una Residenza Sanitaria per Anziani, una comunità alloggio per disabili, un Laboratorio attività educative per disabili. E' allo studio l'ipotesi di istituire un Liceo della Comunicazione. Urbanisticamente, si registra una marcata preponderanza di edilizia residenziale, con limitati insediamenti produttivi di piccole dimensioni. Limitate altresì le attività agricole e commerciali presenti sul territorio. L'assetto viario risente pesantemente dell'attraversamento della ex-S.S. 589 dei Laghi (ora provinciale) ed ancor più della Provinciale che, congestionando il Centro Storico, si innesta sulla Provinciale Trana-Villarbasse-Rivoli.

Società Il Comune di Sangano ha visto più che raddoppiata la propria popolazione nel corso dell'ultimo ventennio per effetto dei fenomeni transmigratori dalla città e dai comuni della prima cintura e senza che a ciò abbia purtroppo corrisposto un'adeguata e coerente politica di equilibrato sviluppo socio- economico ed urbanistico.

Ne consegue che questo comune, pur disponendo del vantaggio della vicinanza con il capoluogo di provincia e di aree su cui risulterebbe possibile prevedere lo sviluppo di attività economiche, difetta delle necessarie infrastrutture per attuare un'adeguata politica di sviluppo della comunità locale ed attrarre nuove attività economiche.

Il fenomeno del pendolarismo per esigenze di lavoro e di scuola, la disoccupazione giovanile e la carenza di idonee infrastrutture anche sotto l'aspetto socio-aggregativo e formativo, condizionano pesantemente le indispensabili prospettive di sviluppo di questo Comune mentre latenti si evidenziano quei sintomi che, ove non rimossi in tempo utile, potrebbero trasformare il Comune di Sangano in uno dei tanti ed anonimi "paesi dormitorio" che costellano le cinture metropolitane.

Il Venerdì ospita il mercato settimanale. Sono allo studio alcuni progetti di promozione dello sviluppo turistico e di riqualificazione di spazi urbani per una ottimale integrazione tra tempi di vita e tempi di lavoro. Il comune diffonde annualmente una pubblicazione informativa sulle attività effettuate ed i servizi avviati.

CONSIDERAZIONI GENERALI SUL TERRITORIO

Nel territorio della Comunità Montana si possono individuare diverse zone di popolosità.

Si riscontra infatti la presenza di 3 settori di insediamento principali:

- a) un settore tipicamente montano costituito dai Comuni di Coazze e Valgioie, a bassa densità di popolazione;
- b) un settore più densamente popolato (56% della popolazione totale) coincidente con il maggior agglomerato urbano della Valle, il Comune di Giaveno, situato tra i 500 e 600 m. di altitudine, in posizione centrale rispetto alla Valle;
- c) un ulteriore settore, costituito dai restanti Comuni, situato approssimativamente nella parte bassa della valle, ad alta densità.

Riguardo alla disponibilità territoriale delle aree urbane è da notare che:

- I Comuni di Coazze, Giaveno, Trana e Sangano si trovano ubicati lungo una linea, approssimativamente bisettrice della Valle, che coincide con la principale via di comunicazione tra questi Comuni e con le zone della prima e seconda cintura torinese, che sono caratterizzate da cospicue strutture industriali e commerciali e che costituiscono il principale sbocco dei prodotti della Valle.
- Per contro i Comuni di Valgioie e di Reano si trovano in posizione eccentrica rispetto a tale linea, ma con un sostanziale elemento di differenziazione; infatti Valgioie è situato ad una quota elevata, è scarsamente adatto agli insediamenti sia residenziali che industriali e agricoli e possiede un solo sbocco possibile verso Giaveno, mentre invece Reano possiede un territorio più favorevole all'espletamento di attività agricole e agli insediamenti residenziali; inoltre è soggetto all'influenza delle zone della Bassa Val Susa e della cintura rivolese, cui peraltro è collegato in modo assai più solido sia sotto il profilo economico che quello della viabilità, di quanto non sia nei confronti della Val Sangone.

Anche sotto il **profilo morfologico** esistono profonde differenze tra i tre settori precedentemente individuati :

1. Il primo settore è caratterizzato da: un notevole divario altimetrico tra il punto più a valle e quello più a monte (600/1007 per Valgioie, 620/2719 per Coazze); questi due Comuni possiedono vaste porzioni di territorio situate a quote elevate e spesso ricoperte da vegetazione boschiva e pertanto non adatta all'insediamento umano sia residenziale che produttivo.
2. Il secondo settore coincide con l'area del Comune di Giaveno, che si estende su una superficie di 7.197 Ha, pari al 43% dell'estensione totale della Comunità Montana Val Sangone; questo settore, pur essendo situato su un terreno a forte dislivello (403/2158 m. s.l.m.) e possedendo ampie zone impervie e boschive, conserva una cospicua porzione di territorio situata a quota relativamente bassa con una distribuzione altimetricamente uniforme e senza soluzione di continuità.
Esistono quindi spazi sfruttabili, senza particolari difficoltà, a scopi residenziali e produttivi.
3. Il terzo settore, coincidente con il territorio dei Comuni di Trana, Reano, Sangano, caratterizzato da vasti spazi pianeggianti e dalla ristretta localizzazione delle zone impervie e boschive. La loro morfologia, già a carattere assai meno montano di quelle precedenti fa sì che questi Comuni siano, nell'ambito della Comunità Montana, i più idonei ad uno sfruttamento agricolo del territorio, oltreché agli insediamenti urbani, in special modo sotto la forma dei cosiddetti "nuclei" costituiti nella quasi totalità dei casi da agglomerati di fabbricati uni - oligofamiliari.

La densità ab./Kmq. negli ultimi anni è notevolmente aumentata in tutti i comuni e resta estremamente variabile tra i vari Comuni della Valle, essendo compresa fra i 89,97 ab/Kmq. di Valgioie e i 553,92 ab/Kmq. di Sangano.

Alle considerazioni precedentemente fatte va aggiunto che proprio i Comuni maggiormente idonei a ricevere presenze umane possiedono i territori più estesi; di contro quelli della bassa valle sono limitati a poche centinaia di Ha. di superficie.

I Comuni dell'alta valle, nel dopoguerra hanno subito un notevole spopolamento a causa delle condizioni di vita estremamente disagiate; allo spopolamento è corrisposto un progressivo

abbandono degli edifici e dei rari coltivi esistenti, tanto che non è difficile imbattersi in agglomerati di case ormai completamente fatiscenti.

Coloro che hanno abbandonato la montagna, per lo più persone giovani desiderose di trovare lavoro negli stabilimenti della cintura, si sono riversati principalmente nei centri urbani della bassa valle. Pertanto attualmente nei Comuni di Valgioie e di Coazze, esiste un centro di dimensioni rilevanti, contrapposto a insediamenti per lo più in rare case sparse. Sono pressoché assenti i nuclei.

La zona intermedia del Comune di Giaveno ha subito un esodo massiccio dalle zone un tempo popolate secondo gli schemi del nucleo e delle case sparse ma attualmente si registra un incremento della popolazione anche immigrata.

2.3 LA COMUNITA' MONTANA

Nel 1971, con la legge n. 1102 intitolata "Nuove norme per lo sviluppo della montagna", è stata sancita la nascita delle Comunità Montane.

La Comunità Montana Val Sangone viene fondata il 27/10/1973 ed inizia ad operare nel mese di marzo 1974 con l'approvazione del primo Statuto.

Fra i compiti istituzionali principali assegnati alle Comunità Montane vi sono:

- interventi di sistemazione idrogeologica e forestale
- conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale
- tutela paesaggistica anche a fini produttivi, turistici e ricreativi
- promozione del patrimonio storico e culturale, delle tradizioni e del folklore della montagna
- promozione di prodotti agro-alimentari
- recupero dei luoghi abitati della montagna attraverso l'incentivazione all'insediamento di attività economiche
- supporto tecnico a sostegno delle attività agricole (coltivatori diretti, cooperative, consorzi).

Oltre ad occuparsi di questi interventi, la Comunità Montana ha ricevuto la delega dai sei comuni della Val Sangone per la gestione in forma associata dei seguenti servizi:

- **servizio socio assistenziale (dal 1995)**
- servizio raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e servizio raccolta differenziata
- servizio per la cattura, custodia e controllo del randagismo canino.

A livello amministrativo la Valle vede coincidere le aree di competenza di tre enti: la Comunità Montana, il Distretto sanitario n. 4 dell'ASL 5 ed il Distretto scolastico 35.

2.4 LA POPOLAZIONE

In questo paragrafo vengono presentati i dati riguardanti la popolazione della Comunità Montana Val Sangone, suddivisa per Comuni: andamento demografico, fasce d'età, famiglie, stranieri, popolazione scolastica.

Le tabelle e i relativi commenti sono tratti dal "Rapporto di ricerca - Anno 2003", curato dall'Osservatorio della Comunità Montana sulla base delle informazioni fornite dagli Uffici Anagrafe e dalle scuole dei sei Comuni della valle.

DATI DEMOGRAFICI

Come accennato in precedenza, la Comunità Montana Val Sangone si estende su un'area di **167,91 kmq** e alla data del 31 dicembre 2003 risulta abitata da **27.488 persone**; la densità media risulta dunque essere di **223,20 ab/Kmq**.

La Popolazione della Comunità ha subito nel corso degli anni fluttuazioni anche abbastanza consistenti, ma dal 1961 l'andamento è in crescita. Nell'intervallo compreso tra i due ultimi censimenti ISTAT, quello del 1981 e quello del 1991, si è verificato un incremento percentuale della popolazione residente del 15,05 %.

TAB. 1 Andamento della popolazione residente nel territorio della Comunità Montana Val Sangone

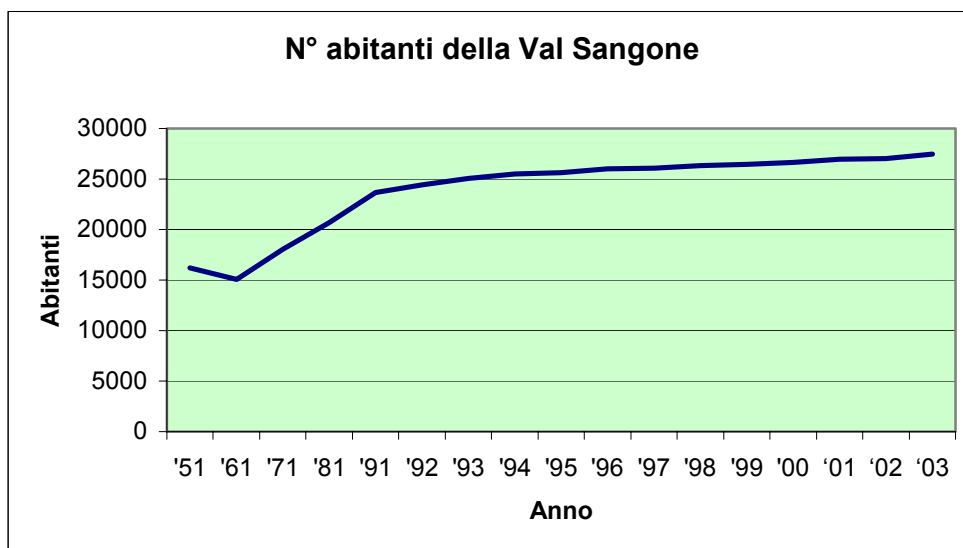
Dati riferiti al 31/12 di ogni anno, rilevati nei censimenti dal 1951 al 1991 e ogni anno a partire dal '92.

Anno	'51	'61	'71	'81	'91
N° abitanti	16.171	15.086	18.026	20.688	23.662

Anno	'92	'93	'94	'95	'96	'97	'98	'99	'00	'01	'02	2003
N° abitanti	24.452	25.042	25.478	25.626	26.009	26.089	26.324	26.431	26.658	26.955	27.029	27.488

Si rileva che rispetto al 2002, **la popolazione della Valle è aumentata dell'1.7%**; la percentuale di crescita risulta maggiore di quella dell'anno precedente, pari all'1,06%.

GRAF. 1 Andamento della popolazione residente



TAB. 2 Andamento della popolazione residente nei sei Comuni della Valle.

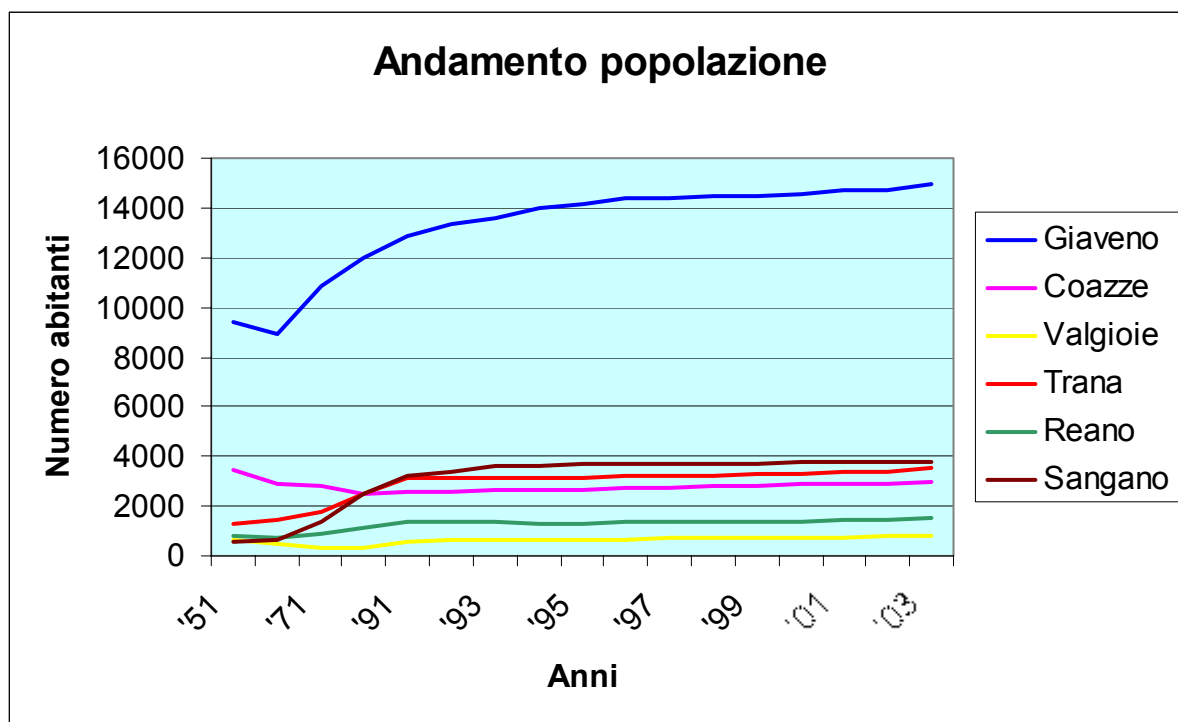
Dati riferiti al 31/12 di ogni anno, rilevati nei censimenti dal 1951 al 1991 e ogni anno a partire dal '92.

COMUNI	'51	'61	'71	'81	'91
Giaveno	9.405	8.898	10.847	11.984	12.843
Coazze	3.480	2.896	2.819	2.518	2.541
Valgioie	631	443	311	358	587
Trana	1.298	1.463	1.796	2.499	3.099
Reano	808	751	850	1101	1337
Sangano	549	635	1.403	2.528	3.255

COMUNI	'92	'93	'94	'95	'96	'97	'98	'99	'00	'01	'02	2003
Giaveno	13.324	13.621	14.021	14.133	14.417	14.406	14.496	14.477	14.537	14.732	14.740	14.981
Coazze	2.611	2.671	2.680	2.669	2.695	2.729	2.792	2.837	2.892	2.900	2.931	2.951
Valgioie	633	651	660	674	668	684	685	706	750	761	806	816
Trana	3.148	3.164	3.167	3.164	3.213	3.220	3.256	3.281	3.302	3.376	3.344	3.507
Reano	1.350	1.344	1.320	1.325	1.341	1.361	1.374	1.92	1.402	1.437	1.452	1.494
Sangano	3.386	3.591	3.630	3.661	3.675	3.689	3.721	3.738	3.775	3.749	3.756	3.739

Nel 2003 i Comuni che hanno avuto il maggior incremento percentuale di popolazione residente sono Trana (4,87%) e Reano (2,89%). Seguono Giaveno (1,63%), Valgioie (1,24%), Coazze (0,68%). Il Comune di Sangano ha avuto invece un decremento della popolazione pari a 0,45%.

GRAF. 2 Andamento della popolazione residente.



TAB. 3 Popolazione residente suddivisa per classi d'età e sesso nella Comunità Montana.

Dati aggiornati al 31/12/03

Fasce d'età	Popolazione	% sul totale	Maschi	Femmine
0/3	957	3,48%	482	475
4/6	702	2,55%	363	339
7/11	1.185	4,31%	636	549
12/14	692	2,52%	355	337
15/17	694	2,52%	335	359
18/19	464	1,69%	239	225
20/24	1.310	4,77%	656	654
25/29	1.835	6,68%	966	869
30/35	2.500	9,09%	1.279	1.221
36/65	11.965	43,53%	6.052	5.913
66-74	2.695	9,80%	1.259	1.436
75-80	1.284	4,67%	467	817
81 e oltre	1.205	4,38%	317	888
Totale	27.488		13.406	14.082

Si può notare che nelle fasce d'età superiori ai 65 anni, la popolazione maschile diminuisce in modo progressivo rispetto a quella femminile.

TAB. 4 Popolazione residente suddivisa per classi d'età nei sei Comuni della Valle.

Dati aggiornati al 31/12/03

Fasce d'età	Giaveno	Coazze	Valgioie	Trana	Reano	Sangano
0/3	498	97	42	146	57	117
4/6	382	88	26	85	38	83
7/11	656	119	35	162	57	156
12/14	385	63	18	92	34	100
15/17	390	63	21	86	25	109
18/19	254	42	17	61	23	67
20/24	723	134	31	171	61	190
25/29	976	216	59	251	111	222
30/35	1.286	259	106	354	157	338
36/65	6.355	1.266	352	1.547	661	1.784
66/74	1.558	309	62	320	131	315
75/80	757	163	26	120	76	142
81 e oltre	761	132	21	112	63	116
Totale	14.981	2.951	816	3.507	1.494	3.739

TAB. 5 Popolazione residente divisa per Comune e fasce d'età. Composizioni percentuali.

Dati aggiornati al 31/12/03

Fasce d'età	Popolazione %							Anno 2003 Comunità Montana	Anno 2002 Comunità Montana	Anno 2001 Comunità Montana
	GIAVENO	COAZZE	VALGIOIE	TRANA	REANO	SANGANO				
0 \ 11	10,25	10,30	12,62	11,21	10,17	9,52	10,34	10,2	10,05	
12 \ 19	6,87	5,69	6,86	6,81	5,49	7,38	6,73	6,8	7,24	
20 \ 35	19,93	20,64	24,02	22,13	22,02	20,06	20,54	20,6	21,04	
36 \ 65	42,42	42,90	43,14	44,11	44,24	47,71	43,53	43,5	42,30	
Oltre 65	20,53	20,47	13,36	15,74	18,07	15,32	18,85	18,9	19,45	

Nelle ultime tre colonne si può individuare la tendenza di medio periodo rispetto alle singole fasce di età nella Comunità Montana. Si può notare che la fascia di popolazione 1 – 11 anni presenta un leggero ma costante aumento fin dall'anno 2000, mentre la fascia anziana è in lieve ma costante diminuzione sempre dal 2000.

Le fasce d'età 12-19 e 20-35 sono in lieve diminuzione dal 2001, mentre la fascia 36-65 è in lieve aumento dal 2001.

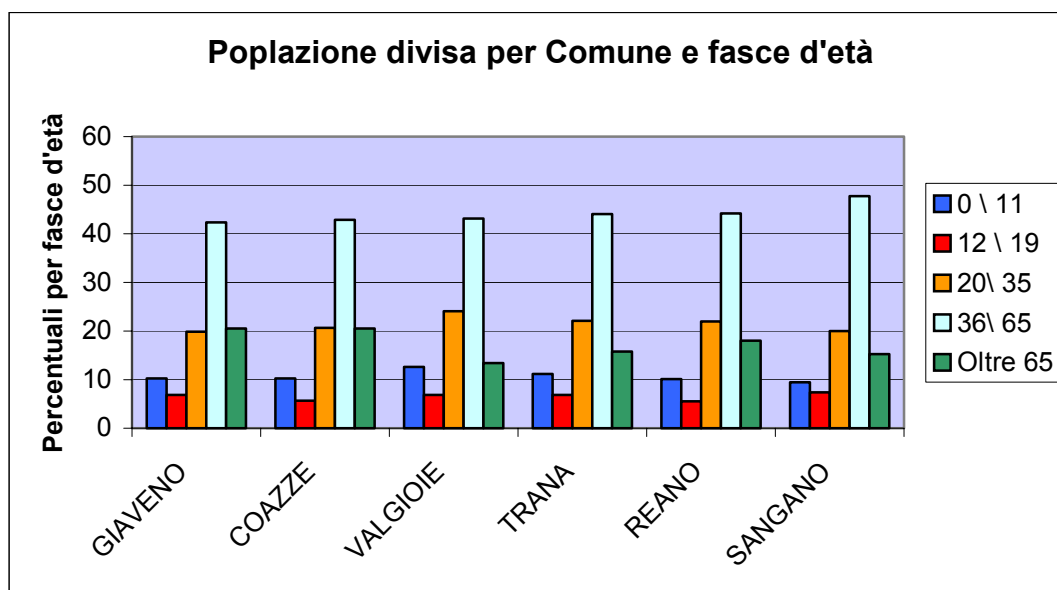
Fin dal 2000 nei Comuni di Giaveno e Coazze si registra una percentuale maggiore di anziani rispetto alla media della Valle, seguiti dal Comune di Reano.

I bambini fino agli 11 anni di età sono percentualmente più numerosi nei comuni di Valgioie e Trana.

Gli adolescenti sono invece più numerosi nel comune di Sangano, seguito da percentuali molto simili nei comuni di Trana, Valgioie e Giaveno.

La fascia giovanile di popolazione (20-35) è maggiormente rappresentata nei comuni di Valgioie, Trana e Reano.

GRAF. 3 Suddivisione percentuale della popolazione per Comune e fasce d'età



TAB. 6 Popolazione residente suddivisa per classi d'età nei Comuni e nella Comunità Montana limitatamente alle fasce giovanile ed anziana.

Dati aggiornati al 31/12/03

Fasce d'età	Popolazione residente %								
	GIAVENO	COAZZE	VALGIOIE	TRANA	REANO	SANGANO	Anno 2003 Comunità Montana	Anno 2002 Comunità Montana	Anno 2001 Comunità Montana
15/29	15,64	15,42	15,69	16,22	14,73	15,73	15,65	15,90	16,50
Oltre 65	20,53	20,47	13,36	15,74	18,07	15,32	18,85	18,90	19,45

Questa tabella evidenzia il trend che caratterizza le fasce di età giovanile ed anziana nell'intera comunità montana. La fascia di età giovanile risulta in diminuzione dal 2001, mentre la popolazione anziana è in leggera flessione fin dal 2000.

A Giaveno, Coazze e Reano è maggiore la percentuale di anziani rispetto alla fascia giovanile. Nei rimanenti comuni si verifica la situazione opposta.

LE FAMIGLIE

TAB. 7 Numero dei nuclei familiari e numero medio dei componenti dei nuclei familiari divisi per Comune.

Dati aggiornati al 31/12/03

Comune	Anno 2003 N° Famiglie	Anno 2002 N° famiglie	Anno 2001 N° famiglie	Anno 2003 N° medio componenti	Anno 2002 N° medio componenti	Anno 2001 N° medio componenti
Giaveno	6.301	6.452	6.388	2,24	n.p.	2,31
Coazze	n.p.	1.471	1.395	n.p.	1,99	2,08
Valgioie	393	383	368	2,10	2,10	2,06
Trana	1.526	1.485	1.472	2,29	2,25	2,29
Reano	679	645	629	2,20	2,25	2,28
Sangano	1.405	1.410	1.475	2,65	2,66	2,54
Totale	10.340*	11.846	11.727			

* Questo dato non comprende il Comune di Coazze

TAB. 8 Numero dei single e delle famiglie con oltre 5 componenti suddivise per Comune. Composizioni percentuali.

Dati aggiornati al 31/12/03

AREA DI RIFERIMENTO	N° Single 2003	% single sul totale delle famiglie			N° nuclei oltre 5 componenti 2003	% dei nuclei con oltre 5 comp. sul totale delle famiglie		
		2003	2002	2001		2003	2002	2001
Comunita' Montana	3.200*	31,89*	32,24	26,74	51*	0,51*	0,69	0,53
Giaveno	2.069	32,84	n.p.	33,4	14	0,22	n.p.	0,58
Coazze	n.p.	n.p.	43,37	/	n.p.	n.p.	0,14	/
Valgioie	176	44,78	45,17	/	2	0,51	0,26	/
Trana	454	29,75	31,58	30,6	10	0,66	0,61	0,82
Reano	234	34,46	29,30	35,4	3	0,44	0,47	0,32
Sangano	267	19	19,15	22,3	22	1,57	1,56	0,75

*Questo dati non comprendono il Comune di Coazze

TAB. 9 Single suddivisi per fasce d'età e per Comune

Dati aggiornati al 31/12/03

Fasce d'età	Giaveno	Coazze	Valgioie	Trana	Reano	Sangano
18-24	n.p.	n.p.	1	59	4	1
25-35	n.p.	n.p.	45	115	37	40
36-65	n.p.	n.p.	78	171	84	108
Oltre 65	n.p.	n.p.	52	109	109	118
Totale			176	454	234	267

2.6 GLI STRANIERI

I dati presentati nelle tabelle successive si riferiscono ai residenti nei Comuni della Val Sangone con cittadinanza straniera. Non sono stati conteggiati gli stranieri in possesso del solo permesso di soggiorno o gli "irregolari", in quanto il dato non è reperibile.

Le tabelle e i relativi commenti sono tratti dal "Rapporto di ricerca - Anno 2003", curato dall'Osservatorio della Comunità Montana sulla base delle informazioni fornite dagli uffici anagrafe dei sei Comuni della valle.

Al 31/12/2003 **gli stranieri residenti** nel territorio della Val Sangone **sono 803, pari al 2,92%** della popolazione. **Rispetto al 2002, la percentuale risulta aumentata dello 0,78%.**

TAB. 10 Popolazione straniera residente divisa per classi d'età.

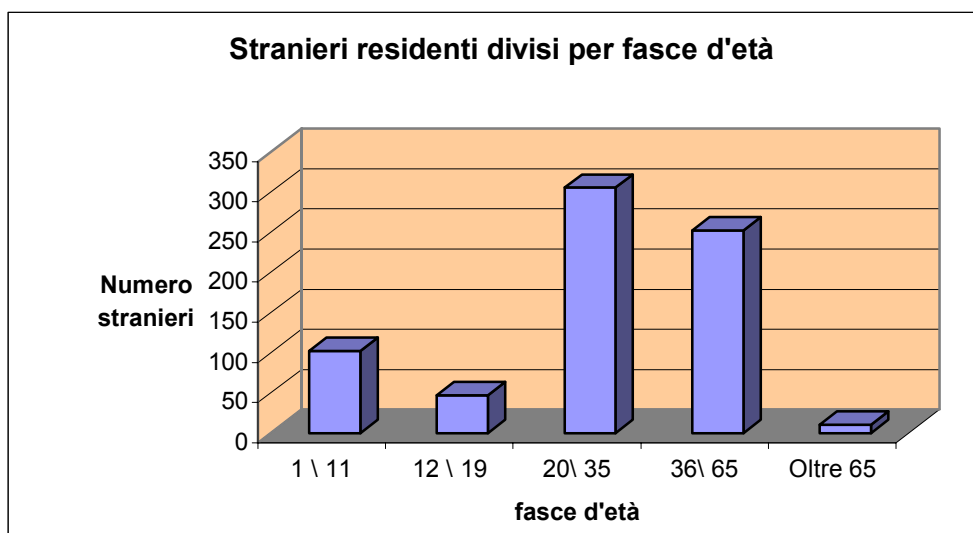
Dati aggiornati al 31/12/03

	Comunità Montana	Anno 2003 %	Anno 2002 %	Anno 2001 %
1 \ 11	102	14,25	15,90	14,60
12 \ 19	47	6,56	8,30	6,10
20 \ 35	305	42,60	38,70	41,70
36 \ 65	252	35,20	35,40	33,90
Oltre 65	10	1,40	1,50	3,50
	716*			

* Questo dato non comprende il Comune di Coazze, che ha fornito il numero degli stranieri residenti, ma non suddivisi per fasce d'età.

La tabella evidenzia che **quasi l'80% degli stranieri residenti** nella Comunità Montana nel 2003 è **costituito da persone adulte**.

GRAF. 4 Stranieri residenti divisi per classi d'età



TAB. 11 Popolazione straniera residente divisa per zona di provenienza.

Valori assoluti e percentuali.

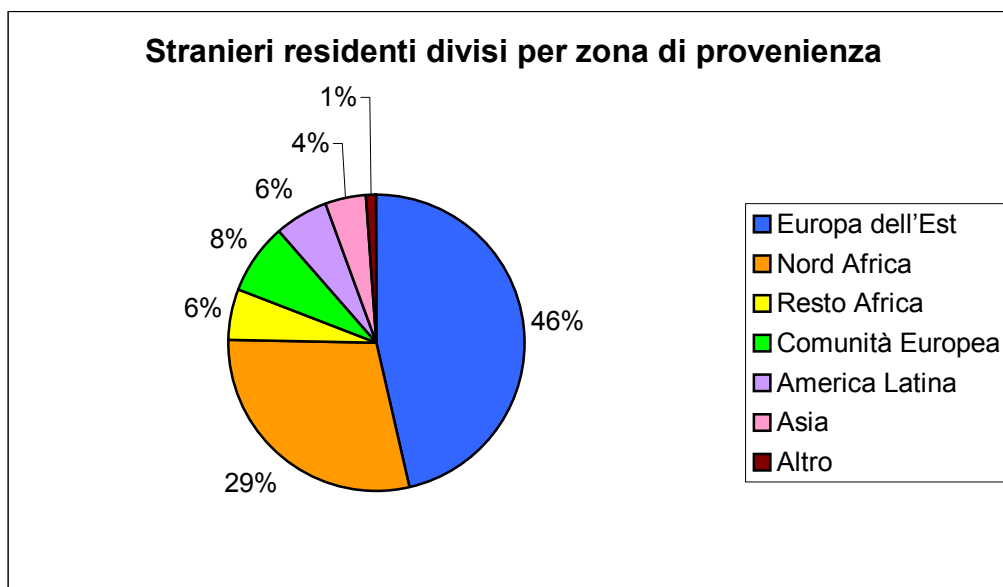
Dati aggiornati al 31/12/2003

PAESI	Anno 2003		Anno 2002		Anno 2001	
	TOTALE	%	TOTALE	%	TOTALE	%
Europa dell'Est	373	46,45	203	35,1	175	29,7
Nord Africa	231	28,77	193	33,4	196	33,3
Resto Africa	46	5,73	34	5,9	44	7,5
Comunità Europea	62	7,72	68	11,7	70	11,9
America Latina	47	5,85	26	4,5	24	4,1
Asia	35	4,36	34	5,9	54	9,2
Altro	9	1,12	20	3,5	25	4,3
TOTALE	803	100	578	100	588	100

Dalla tabella si evidenzia che nell'anno 2003 c'è stato un forte aumento della popolazione straniera residente nella Valle (quasi 39% in più rispetto al dato del 2002).

L'aumento più consistente si rileva tra gli immigrati provenienti dall'Europa dell'Est (83,74% in più rispetto all'anno precedente); questo gruppo è anche quello più numeroso tra gli stranieri residenti (46,45% del totale), seguito dagli immigrati provenienti dal Nord Africa (28,77%).

GRAF. 5 Stranieri residenti divisi per zona di provenienza



TAB. 12 Rapporto tra popolazione straniera residente e minori stranieri. Valori assoluti e percentuali.

Dati aggiornati al 31/12/03

	STRANIERI								
	Anno 2003 TOTALE	Anno 2003 MINORI	Anno 2003 % minori sul totale	Anno 2002 TOTALE	Anno 2002 MINORI	Anno 2002 % minori sul totale	Anno 2001 TOTALE	Anno 2001 MINORI	Anno 2001 % minori sul totale
Comunità Montana	803	139*	19,41**	578	128	22,15	589	101	17,15
Giaveno	535	113	21,12	397	94	23,68	430	70	16,28
Coazze	87	n.p.	n.p.	56	11	19,64	47	10	21,28
Valgioie	34	7	20,59	32	9	28,13	24	4	16,67
Sangano	39	1	2,56	28	1	3,57	22	2	9,09
Reano	26	1	3,85	18	/	0	18	/	0
Trana	82	17	20,73	47	13	27,66	48	15	31,25

*Questo dato non comprende il Comune di Coazze

** Questa percentuale è stata calcolata non considerando nel totale degli stranieri quelli residenti a Coazze

2.7 LE SCUOLE

Si presentano di seguito i dati relativi agli alunni iscritti nelle scuole pubbliche e private della Val Sangone, anno scolastico 2003-04.

Le tabelle ed i relativi commenti sono tratti dal "Rapporto di ricerca - Anno 2003", curato dall'Osservatorio della Comunità Montana sulla base delle informazioni fornite dalle Direzioni Didattiche delle scuole della valle.

TAB. 13 Dati asilo nido

Anno scolastico 2003/2004

N° SEZIONI	3-18 MESI	19-36 MESI	TOTALE ISCRITTI	M	F	DISABILI	STRANIERI
2	13	21	34	13	21	1	1

TAB. 14 Iscritti nelle scuole materne pubbliche

Anno scolastico 2003/2004

CIRCOLI	N° CLASSI	TOTALE ISCRITTI	DISABILI	STRANIERI
1° Circolo	13	314	3	26
2° Circolo	7	182	4	6
TOTALE	20	496	7	32

TAB. 15 Iscritti nelle scuole elementari pubbliche

Anno scolastico 2003/2004

CIRCOLI	Iscritti 1° ciclo	disabili	stranieri	Iscritti 2° ciclo	disabili	stranieri	Totale iscritti
1° Circolo	229	2	21	335	11	27	564
2° Circolo	217		7	339	8	7	556
TOTALE	446	2	28	674	19	34	1.120

TAB. 16 Iscritti nelle scuole materne ed elementari private.

Anno scolastico 2003/2004

SCUOLE	N° CLASSI	TOTALE ISCRITTI	DISABILI	STRANIERI
Asilo infantile Beata Vergine Consolata	3	85	1	1
Asilo infantile "G. Pacchiotti"	2	55	/	/
Scuola materna Prever	2	49	/	/
Scuola elementare "Maria Ausiliatrice"	5	134	/	/
TOTALE	11	323	1	1

TAB. 17 Numero iscritti nelle scuole medie inferiori divisi per classe.

Anno scolastico 2003/2004

SCUOLE MEDIE INFERIORI STATALI

SCUOLE	Iscritti Classi I	Iscritti Classi II	Iscritti Classi III	TOTALE ISCRITTI	Disabili	Stranieri
F.Gonin Giaveno	112	128	111	351	11	22
F.Gonin Coazze	31	34	39	104	4	7
Einstein Sangano	45	46	45	136	/	5
TOTALE	188	208	195	591	15	34

SCUOLE MEDIE INFERIORI PRIVATE

SCUOLE	Iscritti Classi I	Iscritti Classi II	Iscritti Classi III	TOTALE ISCRITTI	Disabili	Stranieri
M.Ausiliatrice	21	32	42	95	/	1
G.Pacchiotti	28	18	21	67	/	/
TOTALE	49	50	63	162	/	1

TAB. 18 Numero iscritti all'Istituto Tecnico Commerciale Statale "B. Pascal"

Anno scolastico 2003/2004

Tipologia corsi	Totale iscritti	biennio	triennio	m	f	disabili	stranieri
Scientifico	332	157	175	162	170	-	6
Linguistico	242	100	142	36	206	1	5
Economia aziendale	78	25	53	23	55	-	2
I.G.E.A.	101	51	50	34	67	-	4
TOTALE	753	333	420	255	498	1	17

TAB. 19 Provenienza iscritti primo anno

Anno scolastico 2003/2004

Provenienza							
Coazze	Giaveno	Reano	Sangano	Trana	Valgioie	Fuori distretto	TOTALE
8	63	0	10	12	6	76	175

TAB. 20 Numero iscritti alla Casa di Carità Arti e Mestieri - Centro di formazione professionale Pacchiotti di Giaveno

Anno scolastico 2003/2004

Tipologia corsi	N° iscritti	m	f	disabili	stranieri
1° livello	38	11	27	2	
1° livello (2° anno)	25	3	22	2	2
2° livello (post diploma)	35	11	24		1
2° livello (serale)	52	20	32		2
Obbligo formativo	16	5	11		
Integrazione con scuole medie	80	58	22		4
TOTALE	246	108	138	4	9

TAB. 21 Provenienza iscritti primo anno

Anno scolastico 2003/2004

Tipologia corsi	N° iscritti 1° anno	Comune di provenienza						
		Valgioie	Coazze	Giaveno	Reano	Sangano	Trana	Fuori distretto
1° livello	38		2	23			1	12
1° livello (2° anno)	25			13		1	1	10
2° livello (post diploma)	35	1		13		2	1	18
2° livello (serale)	52		1	18	2	3	2	26
Obbligo formativo	16		1	9				6
Integrazione con scuole medie	80	1	1	26				52
Totale	246	2	5	102	2	6	5	124

TAB. 22 Dati sulla dispersione scolastica nelle medie inferiori pubbliche e private

(Questi dati vengono presentati già secondo la nuova organizzazione in Istituti Comprensivi)

Anni scolastici	I.C. TRANA		I.C. COAZZE		PACCHIOTTI		M.AUSILIATRICE	
	N.casi	%	N.casi	%	N.casi	%	N.casi	%
A.S. 2003/2004	0	-	1	0,18	0	-	0	-
A.S. 2002/2003	0	-	3	0,57	0	-	0	-
A.S. 2001/2002	0	-	0	-	0	-	0	-
TOTALE	0		4	0,25	0		0	

*Non sono pervenuti i dati dell'Istituto Comprensivo di Giaveno

TAB. 23 Dati sulla dispersione scolastica nelle scuola media secondaria e professionale

Anni scolastici	I.T.C.S. B. PASCAL				CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI	
	N. casi trasferiti ad altra scuola	%	N. casi abbandono	%	N.casi abbandono	%
A.S. 2003/2004	21	2,79	1	0,14	5	7,9
A.S. 2002/2003	41	5,41	2	0,27	1	2,6
A.S. 2001/2002	37	5,00	1	0,14	2	6,25
TOTALE	99	4,40	4	0,18	8	5,6

2.8 DATI DEMOGRAFICI (fonte BDDE Regione Piemonte)

Di seguito si illustrano i dati demografici e gli indici specificamente richiesti dalle Linee Guida regionali sui Piani di Zona. I dati provengono dalla BDDE della Regione Piemonte e sono riferiti all'anno 2003. Essendo diversa la fonte, i dati sulla popolazione e sulle fasce d'età possono divergere leggermente da quelli sopra esposti.

Comune	Popolazione al 31/12/ 2003 -Totale	Popolazione al 31/12/2003 - Maschi	Popolazione al 31/12/2003 Femmine	Nati - Maschi	Nati - Femmine	Morti - Maschi	Morti - Femmine
Coazze	2.958	1.487	1.471	12	9	26	21
Giaveno	14.925	7.183	7.742	66	67	85	100
Reano	1.495	732	763	12	10	7	13
Sangano	3.703	1.790	1.913	9	13	19	26
Trana	3.489	1.739	1.750	17	26	16	15
Valgioie	787	415	372	6	6	5	2
C. M. Val Sangone	27.357	13.346	14.011	122	131	158	177

* Non risulta disponibile presso la BDDE il dato sul n. dei nuclei familiari

Comune	0 - 6 anni	7 - 14 anni	0 - 17 anni	18 - 64 anni	65 - 74 anni	Oltre 75 anni
COAZZE	194	183	440	1.883	348	287
GIAVENO	895	1.031	2.305	9.248	1.787	1.585
REANO	95	92	213	993	155	134
SANGANO	216	257	583	2.496	379	245
TRANA	234	259	583	2.317	351	238
VALGIOIE	68	56	144	514	79	50
C. M. Val Sangone	1.702	1.878	4.268	17.451	3.099	2.539

Comune	% indice di vecchiaia	% indice di dipendenza	% indice di dipendenza senile	rapporto quarta-terza età %	rapporto terza età-bambini %	dipendenza globale %	rapporto giovani-età adulta %
COAZZE	168,44	52,00	21,71	54,56	194,81	50,23	33,74
GIAVENO	175,08	55,03	24,75	58,31	206,69	54,82	35,77
REANO	154,55	46,71	19,42	50,38	206,20	46,52	31,59
SANGANO	131,92	42,10	13,96	38,16	207,10	40,91	33,50
TRANA	119,47	44,95	14,96	39,27	184,19	45,95	35,26
VALGIOIE	104,03	47,38	13,70	40,32	131,91	47,67	33,97
COMUNITA MONTANA	157,49	50,82	20,94	52,01	199,51	50,45	34,86

CAPITOLO 3

LA RETE DEI SERVIZI PUBBLICI E GLI INTERVENTI SOCIALI

In questo capitolo verranno presentati i servizi socio-assistenziali gestiti dalla Comunità Montana, e verranno illustrati gli interventi attivati, con i relativi dati riferiti all'anno 2003.

3.1. LA STORIA DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI IN VAL SANGONE

La storia del Servizio Socio Assistenziale, situato oggi in via Don Pogolotto n. 45 a Giaveno, può essere fatta risalire a circa 29 anni fa e il suo esordio è strettamente legato alla nascita ed evoluzione di quello che fu il primo intervento a tutela di alcune fasce deboli: il Servizio Socio Sanitario Domiciliare.

Nel 1975, per interessamento del Sindaco del Comune di Coazze, di un Assessore del Comune di Giaveno e dell'allora Presidente della Comunità Montana, **si definiscono i primi accordi per avviare Servizi sociali rivolti prevalentemente agli anziani ed ai disabili**, si dà inoltre impulso alla medicina scolastica ed ai trasporti scolastici.

Il 16 maggio 1976 la Comunità Montana delibera l'istituzione del Servizio Domiciliare, estendendolo gradualmente su tutto il proprio territorio. Viene inoltre avviato il Servizio Infermieristico nel Comune di Coazze e l'assistenza domiciliare viene completata con attività di socializzazione a domicilio ed il trasporto degli utenti dalle frazioni al centro del paese.

L'assistenza domiciliare si evolve da pratica assistenziale di appannaggio quasi esclusivo del volontariato, a forma strutturata di servizio di un sistema sociale diversificato, che aveva la finalità di evitare l'istituzionalizzazione degli utenti seguiti, favorendone la permanenza nel contesto di appartenenza e soddisfacendo le loro principali esigenze. Nel mese di giugno viene attivato il servizio di aiuto domestico nelle zone di Sangano e Trana, dove era emersa la maggiore quantità di richieste.

Nel settembre 1976 il Comune di Giaveno predispone la struttura per il Centro Sociale, che diventa il punto cardine del Servizio (nella stessa sede vengono ospitati il servizio mensa, lavanderia, servizio infermieristico, consultorio pediatrico, servizio di medicina scolastica, Servizio sociale Professionale, il Servizio infermieristico ambulatoriale ed altre attività integrate, es. la socializzazione). Nel periodo dell'ondata immigratoria albanese in Italia, il Centro sociale diventa anche un luogo di pronta accoglienza.

Nel 1979 vi è il trasferimento della gestione dei Servizi Socio assistenziali dalla Comunità Montana al costituendo Consorzio Socio Sanitario formato da tutti i comuni della valle. Si consolidano gli interventi di assistenza domiciliare ed economica, segretariato sociale ecc.

Nel 1980 vi è un successivo passaggio dal Consorzio alla U.S.L., e poi, nel 1987 alla U.S.S.L : nel caso specifico la gestione dei servizi è stata realizzata dalla U.S.S.L. 35 fino al dicembre 1994.

Nel 1982 la Provincia di Torino apre due strutture per disabili a Sangano, favorendo il rientro sul territorio di origine di un nucleo di disabili adulti precedentemente istituzionalizzati (8 soggetti medio gravi): si tratta di una Comunità Alloggio e un Centro Socio Terapeutico.

Nel 1987 viene operato il trasferimento del Centro Socio Terapeutico per disabili da Sangano a Giaveno – via Don Pogolotto 45, in una struttura più capiente ristrutturata su progetto ed a spese della Provincia di Torino.

Nel 1992 apre la Comunità Alloggio per anziani di Coazze.

Il 1° gennaio 1995 i Servizi Sociali passano in gestione associata alla Comunità Montana su delega dei sei comuni, con inclusione di alcuni servizi rivolti alla popolazione disabile prima gestiti dalla Provincia di Torino: Comunità alloggio di Sangano e Centro Socio Terapeutico di Giaveno.

Nell'ultimo decennio è continuato lo sviluppo graduale di nuovi servizi territoriali: Educativa territoriale per minori e disabili, Interventi di sostegno per le famiglie affidatarie in collaborazione

con il gruppo famiglie affidatarie Val Sangone, Laboratori territoriali per disabili minori ed adulti, Interventi di sostegno scolastico, orientamento e accompagnamento al lavoro per minori a rischio, Interventi di Mediazione alla Comunicazione per disabili sensoriali, Servizio Inserimenti Lavorativi, Gruppi AMA per familiari di disabili minori ed adulti, Interventi di sostegno ed accompagnamento al lavoro per donne sole in difficoltà, Informazione e mediazione culturale a favore della popolazione immigrata.

Si è inoltre operato per l'implementazione dei Servizi già esistenti e la promozione di reti territoriali integrate per la concertazione e l'attuazione di progetti innovativi di intervento.

3.2. I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI ED I PROGETTI GESTITI DALLA COMUNITA' MONTANA

I Servizi Socio Assistenziali della Val Sangone dal primo gennaio 1995 sono gestiti dalla Comunità Montana su delega dei comuni di Giaveno, Coazze, Reano, Sangano, Trana, Valgioie.

Essi organizzano l'attività socio assistenziale che consiste in:

- segretariato sociale
- consulenza professionale
- interventi di sostegno del nucleo familiare e del singolo
- interventi di sostituzione, anche temporanea, del nucleo familiare, quando gli interventi di sostegno risultino impraticabili, mediante interventi mirati a promuovere la prevenzione e rimozione delle situazioni di bisogno, di rischio e di emarginazione e le iniziative volte ad adeguare l'ambiente di vita e di lavoro alle esigenze dei soggetti svantaggiati.

I servizi Socio Assistenziali provvedono inoltre alla rilevazione ed all'analisi conoscitiva dei bisogni e delle risorse della popolazione del territorio, ai fini della programmazione del settore socio assistenziale, anche in campo formativo, e della prevenzione dei bisogni assistenziali.

In base alla normativa regionale (L. R. 62 del 13 aprile 1995) ed alla nuova normativa nazionale (L.328/2000) l'attività dei Servizi Socio Assistenziali è articolata nelle seguenti prestazioni:

- assistenza economica
- assistenza domiciliare e A.D.I. in collaborazione con il S.S.N. – ASL 5
- inserimenti in Centri Diurni Socio Educativi
- inserimenti in presidi residenziali Socio-Assistenziali
- inserimenti lavorativi per minori e disabili
- gestione tutele e curatele per minori e adulti incapaci
- assistenza socio educativa territoriale
- incontri mediati in luogo neutro
- affidamenti di minori e disabili presso famiglie, persone singole o comunità di tipo familiare
- adozioni nazionali ed internazionali
- attività di reinserimento sociale di ex tossicodipendenti, ex alcolisti in collaborazione con il Sert
- interventi di sostegno per pazienti psichiatrici in collaborazione con Centro di Salute Mentale
- attività di reinserimento sociale di ex detenuti
- interventi di prevenzione del disagio giovanile
- interventi di indagine, sostegno e controllo per minori sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria
- vigilanza presidi socio-assistenziali

Ed inoltre, come da convenzione con la Provincia di Torino:

- attività di mediazione alla comunicazione per disabili sensoriali in ambito scolastico ed extrascolastico.
- attività di sostegno area materno-infantile

Occorre inoltre citare l'attività di formazione del personale Adest/O.S.S. autorizzata e finanziata dalla Regione Piemonte.

Dal gennaio 2004 le prestazioni sono erogate secondo le indicazioni della Legge Regionale n. 1 del 2004, come già accennato nel primo capitolo - La normativa di riferimento.

I Servizi Socio assistenziali della Val Sangone **sono organizzati in cinque diverse unità organizzative o Aree di attività**, definite in base all'utenza di riferimento o all'ambito di progettazione:

Area Anziani programmazione settore e predisposizione interventi	A.S. E. Davì
Area Disabili programmazione settore e predisposizione interventi	A.S. C. Ulivari
Area Minori programmazione settore e predisposizione interventi	A.S. C. Disarò
Area per lo studio delle dinamiche della popolazione per la predisposizione di piani di intervento correlati alle nuove disposizioni di legge, gestione Tutele e vigilanza	A.S. A. Pace
Area Socio Educativa, Studio, Progettazione e reperimento risorse, Osservatorio giovanile, Punti Informativi.	Dott.sa D. Versino

Attualmente non c'è un referente specifico per l'Area Adulti in difficoltà, quindi i casi che afferiscono a quest'Area sono seguiti dagli assistenti sociali secondo il territorio di residenza. La progettazione, gestione, monitoraggio degli interventi più articolati è stata ripartita tra più responsabili di Area.

LE SEDI

Sede amministrativa della Comunità Montana val Sangone: Via XXIV maggio, 1 Giaveno
 Servizi Sociali Segreteria: via Don Pogolotto, 45 Giaveno – Locali del Comune di Giaveno
 Ogni Comune della Valle mette a disposizione dei locali presso il Municipio per il ricevimento del pubblico da parte degli Assistenti sociali.

I SERVIZI

Di seguito si elencano i **principali Servizi socio-assistenziali** gestiti dalla Comunità Montana, sia in forma diretta che indiretta, con la collaborazione di organismi del terzo Settore. Per ogni Servizio vengono inoltre indicati gli utenti seguiti/in carico al 31/12/2003 (dati tratti dal Rapporto di Ricerca – Anno 2003 dell'Osservatorio della C.M.V.S.)

SERVIZI A GESTIONE DIRETTA (gestiti con personale proprio ed eventuale apporto consulenti):	
SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE	Utenti in carico: 87
CENTRO DIURNO DISABILI DI GIAVENO	Utenti in carico: 15
SERVIZIO INSERIMENTI LAVORATIVI PER DISABILI ADULTI	Utenti in carico: 15
EDUCATIVA TERRITORIALE PER MINORI E ADULTI DISABILI	Utenti in carico: 6
GRUPPI SOSTEGNO FAMIGLIE di DISABILI	Famiglie di minori: 12 Famiglie di adulti: 23
GRUPPO A.M.A. PER L'AFFIDAMENTO	Famiglie coinvolte: 15
GRUPPO ED INTERVENTI DI SOSTEGNO PER DONNE IN DIFFICOLTA'	Donne seguite: 13

SERVIZI A GESTIONE INDIRETTA (gestiti tramite Convenzioni con Cooperative, Collaborazioni, Consulenze esterne, Volontariato):	
COMUNITÀ ALLOGGIO PER ANZIANI AUTOSUFFICIENTI DI COAZZE (Coop. QUADRIFOGLIO)	Utenti in carico: 15
COMUNITÀ ALLOGGIO PER DISABILI DI SANGANO (Coop. CODESS)	Utenti in carico: 10
INSERIMENTI RESIDENZIALI IN ALTRE STRUTTURE	Utenti: 4

CENTRO ATTIVITÀ EDUCATIVE PER DISABILI "IL PALAZZOTTO" DI SANGANO (Coop. CODESS con la collaborazione dell'associazione GEAPH)	Utenti in carico: 8
MEDIAZIONE ALLA COMUNICAZIONE PER DISABILI NON UDENTI (Coop. Sanaby)	Utenti in carico: 2
CENTRO DIURNO E DOPOSCUOLA PER ADOLESCENTI DI GIAVENO (Ass. "La Piazzetta" onlus – Progetto Medie e Progetto Grandi)	Totale utenti: 61
MEDIAZIONE CULTURALE: guida ai servizi territoriali per gli stranieri (ASSOT – Agenzia per lo sviluppo del sud-ovest di Torino)	
INCONTRI VIGILATI IN LUOGO NEUTRO (Coop. La Piazzetta)	Utenti: 6
SPORTELLLO SOCIALE (Sperimentazione in collaborazione con la Provincia di Torino e Federcasalinghe)	

SERVIZI ATTIVATI IN COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI E SOGGETTI	
PUNTO GIOVANI E CENTRO DI ASCOLTO PER ADOLESCENTI a GIAVENO in collaborazione con il Comune di Giaveno e il Distretto 4 ASL5	Utenti in carico: 12
DOPOSCUOLA ELEMENTARI E MEDIE COAZZE E TRANA (Comuni di Coazze, Trana, Coop. Soc. L'Arcobaleno e Ass. Zerocento)	Totale utenti: 69
SPORTELLLO AFFIDAMENTO (Gruppo Famiglie Affidatarie Val Sangone)	

La Comunità Montana, quale Ente gestore del Servizio Socio Assistenziale, partecipa al **Coordinamento dei Consorzi della Provincia di Torino.**

Inoltre **gli operatori del Servizio Sociale**, per la valutazione e soluzione di problematiche comuni e per la programmazione e gestione di interventi integrati, **collaborano costantemente con:**

- i Servizi Sanitari dell'ASL 5 – Distretto 4
- le istituzioni scolastiche del territorio
- i Comuni della Valle
- le Associazioni territoriali di Volontariato sociale e culturale e delle famiglie
- la Provincia di Torino
- la Regione Piemonte
- le Autorità Giudiziarie
- le Comunità Montane e i Consorzi Socio Assistenziali limitrofi.

Da quanto sopra esposto si evidenzia che la Comunità Montana ha fortemente promosso il principio di sussidiarietà sia orizzontale che verticale, attraverso una progressiva esternalizzazione degli interventi offerti, nonché attraverso un forte lavoro di integrazione con i servizi sanitari, gli enti locali di valle, gli enti sovrazionali.

QUADRO PROGETTI ATTUATI DAL SERVIZIO SOCIALE

La tabella seguente riporta i progetti avviati ed attuati nell'anno 2004 con un aggiornamento al primo trimestre 2005.

	AREA MINORI
1	FAMIGLIE, VOLONTARI SERVIZI IN RETE L. 285 Triennio 2001 – 2003 Anno 2003 Termina giugno 2004 Operatori/volontari/incaricati: 20
2	SALTARE SULLA RETE Triennio 2001 – 2003 Termina giugno 2004 L. 285/97 Sostegno, coordinam., monitoraggio att. territoriali L. 285/97 Operatori/incaricati: 32
3	MONITORAGGIO 2003 Progetti L. 285 terza annualità Termina primavera 2004 Operatori/Incaricati: 3
4	PROGETTO DI CONTINUAZIONE AZIONI L. 285/97 SALTARE SULLA RETE E FAMIGLIE,VOLONTARI,SERVIZI IN RETE Non finanziato
5	PROGETTO RETEGIOVANI L 16/95 2002 – 2003 Termina 30 aprile 2004 Destinatari: 6.963 giovani Operatori/iincaricati: 4
6	PROGETTO OSSERVATORIO GIOVANILE E 9° FESTIVALGIOVANI attività Osservatorio e 9° Festivalgiovani L. 16/95 dest: 6.963 giovani Piano Anno 2004 operatori/incaricati: 29
7	UN TERRITORIO AMICO L. 38/94 Collaboraz. Ass. Zerocento/ S. Sociale per sostegno minori in difficoltà operatori: 15 Att. 2003 – 2004
8	SPRING – prevenzione esclusione sociale dei giovani – INIZIATIVA EQUAL 2001 – 2003 Ragazzi/giovani del territorio coinvolti: tot. 7, di cui 2 con borsa lavoro + 23 del Cidis – 80 ore tutoraggio per ogni soggetto
9	PERCORSO RICERCA FORMAZIONE per Tavolo misto tecnico politico sulle devianze giovanili - dott. D'Angella. Terminerà primi mesi 2004 Operatori/consulenti: 1

10	PUNTI INFORMATIVI GIOVANI E VOLONTARIATO. Continuazione anno 2004 e 2005 con personale proprio: 1 Volontaria servizio civile nazionale
11	PROGETTO INTEGRATO VAL SANGONE A) CONTRASTO AL DISAGIO GIOVANILE Sostegno al percorso formativo e accompagnamento al lavoro per i giovani in difficoltà
12	10° FESTIVAL GIOVANI IN VAL SANGONE Rassegna di Teatro, Musica, Danza ed altro in quattro comuni della valle Dal 5 al 22 maggio 2005
AREA DISABILI	
13	AMPLIARE LA RETE 70 utenti e relative famiglie L. 104/92 Piano anno 2003 – Operatori: 15 Termina marzo 2005
14	SOSTEGNO AI DISABILI GRAVI E ALLE FAMIGLIE (4 nuclei familiari) Operatori: 4 L.R. 162 Piano ANNO 2003 termina dic 2004
15	“VITA INDIPENDENTE 2 – 1 ^a annualità” Anno 2002 L. 162/98 Misure di sostegno in favore di persone con handicap grave Utenti n. 1 disabile motorio grave – Operatori: 2 a T.P. Termina settembre 2004
16	“VITA INDIPENDENTE 2 – 2 ^a annualità” Anno 2003 L. 162/98 Misure di sostegno in favore di persone con handicap grave Utenti: n. 1 disabile motorio grave – Operatori: 2 a T.P. Avvio: Ottobre 2004 Termina settembre 2005
17	PROGETTO TRIENNALE POR Anno 2002 SERVIZI DI ORIENTAMENTO, SUPPORTO, RICERCA DI IMPIEGO, FORMAZIONE, RINFORZO INDIVIDUALE E DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI, INSERIMENTO LAVORATIVO GUIDATO MEDIANTE TIROCINIO A FAVORE DI DISABILI FISICI E PSICHICI – Torino e Provincia Utenti: 37 in 3 anni Operatori: 6
18	PROGETTO L. 49/85 “SOSTEGNO SCOLASTICO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO Interventi di supporto personale scolastico a favore di n. 6 disabili

19	PROGETTO FONDAZIONE CRT ATTIVAZIONE AFFIDI FAMILIARI DI DISABILI ULTRADICIOTTENNI Affidi familiari per n. 7 soggetti disabili adulti
20	PROGETTO FONDAZIONE CRT PER LA MOBILITA' DEI SOGGETTI DISABILI Acquisto di un pulmino attrezzato
	AREA ADULTI IN DIFFICOLTA'
21	AURORA 2 Utenti: 18 Bando 2002 per le azioni delle linee di intervento 3 e 4 Misura E1 – Promozione della partecipazione femminile al Mercato del lavoro – Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo – Obiettivo 3 2000 – 2006 Operatori: 4 Termine 21 maggio 2004
22	“AIUTI A SOGGETTI IN SITUAZIONE DI POVERTA' ESTREMA” Potenziamento dei Servizi a favore delle persone che versano in stato di povertà estrema e senza fissa dimora) Termina Dicembre 2004
23	VIVERE BENE INSIEME... UNA RETE PER L'INTEGRAZIONE: mediazione interculturale, informazione sui servizi, educazione sanitaria per le famiglie immigrate Termina Gennaio 2005
24	UNA RETE PER L'INTEGRAZIONE Attività di mediazione culturale, promozione integrazione sociale in ambito scolastico ed extrascolastico, informazione a favore di minori, giovani immigrati con le loro famiglie
25	SOSTEGNO ALLA NATALITA' in favore di nuclei in difficoltà con bambini da 0 a 12 mesi (6 nuclei familiari) Termina dicembre 2004
	AREA ANZIANI
26	Progetto “RAFFORZAMENTO DELLE ATTIVITA' DI ASSISTENZA DOMICILIARE, DELLE INIZIATIVE DI MANTENIMENTO E DELLE OPPORTUNITA' DI REINSERIMENTO SOCIALE” Piano 2002 Bando FONDAZIONE CRT. Utenti:85 Operatori: 4 -

	TRASVERSALITA'
27	PIANO DI ZONA ATTIVITA' SOCIALI 2004 – 2006 Segreteria, costruzione metodologica, progettazione, coordinamento, monitoraggio e verifica
28	PERCORSO DI COSTRUZIONE DI UN SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI SOCIALI avvio anno 2004 termina dicembre 2005
29	PROGETTO SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO ANNO 2004 PER N. 4 VOLONTARI PER LE AREE MINORI, DISABILI, ANZIANI E PROGETTI
30	PIANO STRATEGICO PROVINCIALE PER IL VOLONTARIATO Adesione, collaborazione per il contatto associazioni territoriali e partecipazione agli incontri

3.3 DATI RELATIVI AGLI INTERVENTI SOCIO-ASSISTENZIALI GESTITI DALLA COMUNITA' MONTANA (IN MODO DIRETTO ED INDIRETTO) NEL 2003

I dati relativi agli interventi socio-assistenziali erogati nel corso di ogni anno da parte del Servizio Sociale della Comunità Montana, vengono registrati dai Responsabili di Area e successivamente raccolti dall'Osservatorio della C.M.V.S. che li inserisce all'interno del Rapporto di Ricerca.

Di seguito verranno quindi presentate le tabelle ed i commenti tratti dal Rapporto di Ricerca – Anno 2003, suddivisi nelle diverse aree di attività di interesse del Piano.

AREA MINORI

Nel 2003 è continuata l'attività di ascolto e sostegno rivolta ad adolescenti tra i 15 e i 19 anni del Punto Giovani di Giaveno, servizio gestito in collaborazione fra ASL 5, Comune di Giaveno e Comunità Montana Val Sangone.

Nello stesso anno sono proseguiti i progetti "SALTARE SULLA RETE" e "FAMIGLIE, VOLONTARI E SERVIZI IN RETE" ai sensi della Legge 285/97 "Promozione di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza", Secondo triennio di attuazione, in collaborazione con i sei Comuni della Valle, le Associazioni e le famiglie del Territorio.

Proseguono le attività educative e di sostegno scolastico condotte in collaborazione con l'associazione "La Piazzetta" per i minori tra gli 11 e i 18 anni e, in collaborazione con la cooperativa "L'Arcobaleno", è continuata l'attività di doposcuola e aggregazione per minori della scuola media di Coazze. Inoltre è stato avviato, con successo, anche un gruppo di doposcuola e intrattenimento per bambini delle scuole elementari, con sede presso la Ludoteca di Coazze.

E' proseguita l'attività del Centro di Incontro "Golem" di Coazze (opportunità aggregative, laboratori, corsi), rivolta a tutti i giovani della Comunità Montana Val Sangone ed è continuato il programma di interventi educativi individualizzati per minori in età 6 – 10 anni, residenti nei comuni della Val Sangone, in collaborazione con l'associazione Zerocento.

In collaborazione con il Comune di Coazze è stato realizzato l'ottavo "FESTIVAL GIOVANI" ai sensi della Legge Regionale 16/95 "Progetti ed iniziative a favore dei giovani" ed è continuata l'attività di "Animazione di Valle".

Con il concorso di finanziamenti propri, regionali e statali sono proseguite una serie di attività di prevenzione del disagio, di sostegno ai minori, alle famiglie in difficoltà, di formazione, di promozione di iniziative educative e di aggregazione, di raccolta dati. Prosegue la collaborazione fra ASL 5, i 5 Consorzi Socio Assistenziali del medesimo territorio di riferimento e la Comunità Montana Val Sangone per garantire l'attività del Gruppo di Intervento per i Minori Maltrattati ed Abusati chiamato "Il Melograno" ed avente sede presso l'ASL 5 – SAST di Collegno.

Sempre in collaborazione con l'ASL 5 s'è lavorato alla predisposizione dei protocolli per la definizione delle modalità operative integrate in materia di adozioni, affidamenti e maltrattamento e abuso dei minori. Si sono inoltre definiti alcuni nuovi ambiti di intervento comune, quali ad esempio il sostegno a famiglie e minori di origine immigrata tramite la mediazione culturale: queste azioni saranno sviluppate a partire dal 2004.

In collaborazione con i Comuni e le scuole di Giaveno e Coazze è iniziata, inoltre, la sperimentazione di protocolli per l'integrazione fra interventi educativi sul territorio ed interventi scolastici.

TAB. 1 Attività ed interventi diretti a minori, giovani e famiglie della valle.

Dati aggiornati al 31/12/03

ATTIVITA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Assistenza economica a madri sole con figli			35 nuclei (53 minori)
Educativa territoriale e sostegno scolastico preadolescenti (Piazzetta)	23	9	32
Orientamento/sostegno post scuola dell'Obbligo (Piazzetta)	18	11	29
Educativa territoriale individualizzata per bambini elementari	3	-	3
Punto Giovani e Centro di Ascolto per Adolescenti	3	9	12
Inserimenti pre-lavorativi	4	2	6
Doposcuola elementari Coazze	10	5	15
Doposcuola medie Coazze	7	2	9
Doposcuola elementari Trana e S. Bernardino (intervento sull'agio)			45
Affidamenti consensuali (diurni e residenziali)	3	2	5
Affidamenti giudiziali	10	1	11
Affidamenti preadottivi minori italiani	-	1	1
Vigilanza 1° anno adozioni minori stranieri	2	2	4
Incontri vigilati in luogo neutro	5	1	6
Supporto minori in affidamento	2	2	4
Gruppi AMA famiglie affidatarie			12 fam.
Sportello dell'affidamento			15 fam.
Istruttorie per domande di adozione nazionale e internazionale	-	-	2
Inserimenti in Comunità Residenziali	1	-	1

TAB. 2 Interventi specifici delle Assistenti Sociali per i minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.

Dati aggiornati al 31/12/03

INTERVENTI DI CONSULENZA PROFESSIONALE ALLE FAMIGLIE	TOTALE
Affidamento dei minori in casi di separazioni/divorzio, secondo disposizioni del Tribunale Ordinario	19
Situazioni di controllo e sostegno ai minori, secondo quanto disposto dal Tribunale dei Minorenni	40
Nuove segnalazioni necessarie alla tutela dei minori alla Procura Ordinaria e alla Procura presso il Tribunale dei Minorenni	3
Attivazione ed esecuzione dei provvedimenti alternativi alla detenzione disposti dalla Procura presso il Tribunale dei Minorenni (minorenni indagati e/o autori di reati)	1
TOTALE	63

N.B: Per Consulenza Professionale va inteso il complesso di interventi necessari per la predisposizione e realizzazione delle attività indicate già nella tabella 1; questi interventi sono riassumibili in: colloqui – visite domiciliari – incontri con altri operatori presso altre strutture ed enti collegati – stesura di relazioni sociali – predisposizione di documentazione amministrativa per i singoli casi – ricerca e predisposizione delle risorse utili.

AREA DISABILI

I dati forniti di seguito si riferiscono esclusivamente ai disabili in carico al Servizio Sociale della Comunità Montana Val Sangone nell'anno 2003 e non costituiscono pertanto il dato assoluto riguardo ai disabili residenti in Valle.

TAB. 3 Disabili in carico al Servizio Sociale suddivisi per sesso e per comune.

Dati aggiornati al 31/12/03

AREA DI RIFERIMENTO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	%
COAZZE	9	6	15	9.93
GIAVENO	42	32	74	49.01
VALGIOIE	3	3	6	3.97
TRANA	8	13	21	13.91
SANGANO	18	15	33	21.85
REANO	1	1	2	1.32
COMUNITA' MONTANA	81	70	151	100%

TAB. 4 Totale dei disabili in carico al Servizio Sociale confrontato con il totale della popolazione di ogni Comune. Composizioni percentuali.

Dati aggiornati al 31/12/03

COMUNE	TOTALE POPOLAZIONE	TOTALE DISABILI	%
GIAVENO	14.981	74	0.49
COAZZE	2.951	15	0.51
VALGIOIE	816	6	0.74
TRANA	3.507	21	0.60
REANO	1.494	2	0.13
SANGANO	3.739	33	0.88
COMUNITA' MONTANA	27.488	151	0.55

Sangano (0,88%) e Valgioie (0,74%) sono i Comuni in cui si rileva, in termini percentuali, una presenza maggiore di soggetti disabili in rapporto alla popolazione totale. Seguono Trana con lo 0,60% e Coazze con lo 0,51%.

La percentuale di disabili rispetto alla popolazione totale della Comunità Montana è pari allo 0,55%.

TAB. 5 Disabili in carico al Servizio Sociale divisi per fasce d'età e per Comune.

Dati aggiornati al 31/12/03

Fasce d'età'	COAZZE	GIAVENO	VALGIOIE	TRANA	REANO	SANGANO	COMUNITA' MONTANA
0 – 5	1	2	/	1	/	1	5
6 – 10	1	13	1	2	1	2	20
11 – 18	3	15	1	6	/	5	30
19 – 29	6	17	2	5	/	8	38
30 - 49	3	25	2	6	1	16	53
50 e oltre	1	2	/	1	/	1	5
							151

Si rileva come la fascia d'età maggiormente rappresentata sia quella fra i 30 e i 49 anni, seguita dalla fascia 19-29 e dalla fascia 11-18. Nella fascia d'età 0 – 10 anni si conta un totale di 25 soggetti.

Si può osservare che oltre i 50 anni la numerosità dei casi seguiti dal Servizio diminuisce in modo significativo poiché con l'aumento dell'età dei soggetti è più alta la mortalità e con la tendenza di cronicizzazione dell' handicap si fa quindi un maggior ricorso ad interventi di tipo sanitario – assistenziale con frequenti inserimenti in strutture per anziani non autosufficienti.

TAB. 6 Suddivisione per tipologie di disabilità.

Dati aggiornati al 31/12/03

TIPOLOGIA DISABILITA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
HANDICAP PSICHICO *	40	29	69
HANDICAP PSICOFISICO *	25	23	48
HANDICAP FISICO O MOTORIO	11	9	20
HANDICAP SENSORIALE	4	1	5
Diagnosi da definire	1	8	9
TOTALE	81	70	151

(*) Per handicap psichico si intende la sola presenza di ritardo o insufficienza intellettiva. Con il termine handicap psicofisico si intende invece la contemporanea presenza di carenze intellettive e problematiche fisico – motorie.

Dalla tabella si evidenzia come quasi la metà dei disabili della Valle (46%) sia caratterizzata da handicap psichico, mentre la categoria immediatamente successiva in ordine di grandezza è quella dell'handicap psico-fisico (32%).

TAB. 7 Interventi rivolti a disabili minori ed adulti erogati dal Servizio Sociale

Dati aggiornati al 31/12/03

Tipologia Intervento	N°
SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	90
ASSISTENZA ECONOMICA	\
ASSISTENZA DOMICILIARE	10
INSERIM. STRUTTURA RESIDENZIALE	14
INSERIMENTO IN CENTRO DIURNO	23
SERVIZIO INSERIMENTI LAVORATIVI	35*
ASSISTENZA SOCIO EDUCATIVA TERRITORIALE	6
INSERIMENTO IN LABORATORI	36
INSERIMENTI PRESSO "La piazzetta"	9
SOSTEGNI PER ESTATE RAGAZZI	9
AFFIDAMENTI DIURNI E RESIDENZIALI	9
GRUPPI DI AUTO MUTUO AIUTO	35
MEDIAZIONE PER DISABILI SENSORIALI	2
SOGGIORNI	3
SERVIZIO TRASPORTO	7

* Il SIL nel 2003 ha seguito 35 utenti attivando varie tipologie di interventi: tirocini risocializzanti; inserimenti lavorativi, POR (formazione e avviamento al lavoro), approfondimento diagnostico.

AREA ADULTI IN DIFFICOLTA'

Nell'ambito di quest'area vengono promossi progetti ed interventi a favore di adulti con problematiche varie: indigenza, disoccupazione, immigrazione, dipendenze, disturbi psichiatrici.

TAB. 8 Nuclei familiari beneficiari di assistenza economica, divisi per Comune

Dati aggiornati al 31/12/03

COMUNI	Anno 2003	Anno 2002	Anno 2001	Anno 2000
GIAVENO	80	97	72	75
COAZZE	9	21	23	24
VALGIOIE	6	4	4	4
TRANA	7	9	13	11
REANO	1	2	/	1
SANGANO	9	12	9	6
TOTALE	112	145	121	121

La tabella presenta i dati relativi ai nuclei familiari indigenti che usufruiscono di interventi di assistenza economica. (Viene definito indigente un nucleo che ha un reddito inferiore al minimo vitale, che viene stabilito secondo i parametri previsti dalla normativa in relazione al numero dei componenti, al reddito, alla situazione abitativa del nucleo familiare).

Nell'anno 2003, in collaborazione con il Servizio Agricoltura e Ambiente, sono state **istituite n. 18 borse lavoro** a favore di soggetti in difficoltà.

Sono inoltre stati avviati **2 cantieri di lavoro** della durata rispettivamente di 3 e 5 mesi, a cui hanno partecipato in **totale 20 soggetti** fruitori di assistenza economica in grado di svolgere un'attività lavorativa.

TAB. 9 Dati del C.P.A (Centro di Pronta Accoglienza) di Giaveno.

Dati aggiornati al 31/12/03

	N°
Ospiti Extracomunitari con età inferiore ai 65 anni	5
Ospiti Residenti nella Comunità Montana Val Sangone con età inferiore ai 65 anni	6
Ospiti Residenti nella Comunità Montana Val Sangone con età superiore ai 65 anni	/
TOTALE	11

TAB. 10 Residenti stranieri provenienti dai paesi in via di sviluppo in carico al Servizio Sociale.

Dati aggiornati al 31/12/03

	TOTALE
Capifamiglia o nuclei presi in carico	29

I nuclei familiari presi in carico dal Servizio Sociale erano inizialmente costituiti soprattutto da maschi adulti immigrati in Italia per svolgere un'attività lavorativa, mentre attualmente sono sempre più numerosi i nuclei familiari completi, in seguito all'avvenuto ricongiungimento di moglie e figli. In questi nuclei continua invece a riscontrarsi una bassa presenza di anziani.

Nell'ambito dei progetti Aurora 1 e Aurora 2, sono state seguite nel corso del 2003 **13 donne in difficoltà**.

Infine, in collaborazione con l'ASL 5 – Distretto 4, sono stati seguiti un totale di **51 soggetti con problemi di dipendenze, alcoolismo, disturbi psichiatrici**.

TAB. 11 Dati relativi al Servizio Informa Lavoro – Anno 2003

In riferimento alle problematiche della popolazione locale disoccupata ed in cerca di lavoro, si ritiene significativo dare alcuni dati relativi al servizio Informalavoro, avviato nel 2002 presso la sede della Comunità Montana Val Sangone a Giaveno, con l'obiettivo di diffondere informazioni utili alla ricerca di lavoro. Lo sportello effettua una apertura settimanale tutti i sabati dalle 10,30 alle 12,30. Nei restanti Comuni della Val Sangone vengono aggiornate settimanalmente le bacheche informative.

Dati aggiornati al 31/12/03

Numero aperture di sportello	43
Ore totali di apertura	86
Frequenza media di affluenti per apertura	13,5
Telefonate per informazioni	20
Affluenza totale utenti	580

Degli 8 sportelli attualmente gestiti da ASSOT tramite la Coop. ORSO nel bacino del Sangone, lo sportello di Giaveno evidenzia una frequenza media per apertura piuttosto alta, seconda solo alla frequenza media di Orbassano.

TAB. 12 Caratteristiche dell'utenza del Servizio informa Lavoro – Anno 2003

Dati aggiornati al 31/12/03

SESSO		ETA'			SITUAZIONE OCCUPAZIONALE		
M	F	< 18	18-29	> 29	Disoccupati o inoccupati	Occupati	Studenti
227	353	19	203	358	386	185	9

AREA ANZIANI

La Comunità Montana Val Sangone, al 31/12/2003, ha una popolazione ultrasessantacinquenne di n. **5.184 soggetti** su 27.488 abitanti, **pari al 18,86%**.

Rispetto all'anno precedente, il rapporto percentuale è praticamente invariato (18,82% al 31/12/2002).

TAB. 13 Residenti ultra 65enni che vivono soli suddivisi per comune.

Dati aggiornati al 31/12/03

COMUNE	Anno 2003	Anno 2002	Anno 2001
GIAVENO	n.p.	1.744	1.093
VALGIOIE	52	55	59
COAZZE	n.p.	75	363
TRANA	109	113	198
REANO	109	100	73
SANGANO	118	119	118
TOTALE	388*	2.206	1.904

* Questo dato non comprende il Comune di Giaveno ed il Comune di Coazze

Al 31/12/2003 **risultano in carico al Servizio Sociale 338 anziani**, mentre il numero di persone in **lista d'attesa U.V.G.** (Unità di Valutazione Geriatrica), sempre al 31/12/2003, **è di 99 anziani**, di cui 54 per ricovero e 45 per interventi alternativi al ricovero. Vi sono inoltre **altri 44 anziani** che fruiscono già di un intervento ma sono in lista d'attesa per il ricovero.

TAB. 14 Interventi erogati dal Servizio Sociale a favore della popolazione anziana

Dati aggiornati al 31/12/03

Intervento	Anno 2003	Anno 2002	Anno 2001	Anno 2000
SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE (colloqui)	260	198	258	156
ASSISTENZA ECONOMICA	27	28 (nuclei)	90	28
ASSISTENZA DOMICILIARE	87	87	71	94
AFFIDAMENTO FAMILIARE	14	21	16	11
INSERIMENTO IN PRESIDIO	15*	18*	129**	87**
PASTI A DOMICILIO	18			
PRESTITI A TITOLO DI ANTICIPO SU PENSIONE ACCOMPAGNAMENTO	0	0	20	32
ISTRUTTORIE UVG	99	n.p.	n.p.	n.p.
INTEGRAZIONI RETTE	24	n.p.	n.p.	n.p.
CONTRIBUTI A TERZI	7	n.p.	n.p.	n.p.
ADI	16	n.p.	n.p.	n.p.
TELESOCCORSO	31	25	49	38

* Questi dati si riferiscono ai ricoveri effettuati nella Residenza Alberghiera di Coazze

**Questi dati sono riferiti ai ricoveri complessivi effettuati in strutture pubbliche e private negli anni di riferimento

TUTELE E CURATELE

Le tutele e le curatele sono interventi predisposti a favore di minori soggetti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria o adulti incapaci nei cui confronti sia promosso procedimento di interdizione o inabilitazione.

TAB. 15 Soggetti in carico al S.S. per tutele o curatele, divisi per Comune e per età

Dati aggiornati al 31/12/03

COMUNI	SOGGETTI SEGUITI	ETA'	
		< 65 ANNI	> 65 ANNI
COAZZE	4	3	1
GIAVENO	22	9	13
REANO	4		4
SANGANO	7	7	
TRANA	7	3	4
VALGIOIE	2		2
COMUNITA' MONTANA	46	22	24

3.4 DATI SULLE SCUOLE DEL TERRITORIO

La Val Sangone conta sul proprio territorio 1 Asilo nido comunale, 12 scuole materne (di cui 3 private), 12 scuole elementari (di cui 1 privata), 5 scuole medie (di cui 2 private), 1 scuola superiore ed 1 istituto professionale. Di seguito si illustra la distribuzione nei diversi comuni.

COMUNI	ASILI NIDO	SCUOLE MATERNE	SCUOLE ELEMENTARI	SCUOLE MEDIE INF.	SCUOLE MEDIE SUP.
GIAVENO	1	7	6	3	2
COAZZE		2	1	1	
VALGIOIE			1		
TRANA		2	2		
REANO		1	1		
SANGANO		1	1	1	
TOTALE	1	13	12	5	2

COMUNE DI GIAVENO

Asilo Nido comunale	V. Canonico Pio Rolla, 4	011/9377277	
Scuole materne pubbliche e private			
Asilo Infantile Beata Vergine Consolata (priv)	P.za S. Lorenzo, 4	011/9376552 Fax 011/9376552	Asiloinf9@asiloinfbvco nsolata.191.it
Asilo Infantile Pacchiotti (priv)	Vc. Pacchiotti, 1	011/9376063	
Scuola Materna Genolino	V. Genolino, 77	011/9364003	
Scuola Materna Pio Rolla	V. Canonico Pio Rolla, 4	011/9377161	
Scuola Materna F. Crolle	V. Coazze, 82	011/9364550	
Scuola Materna ex Seminario			
Scuole elementari			
Scuola Elementare Sala	Vc. Pacchiotti, 1	011/9377533	
Scuola Elementare Selvaggio	V. Bovero	011/9349812	
Scuola Elementare Pontepietra	V. De Vitis, 15	011/9363900	
Scuola Elementare "Crolle"		011/9338889 Fax. 011/9355592	giaveno2@tin.it
Scuola Elementare "Anna Frank"	P.za Ruffinatti	011/9376083 Fax. 011/9364432	Segreteria.IC.COAZZE@scuole.piemonte.it
Scuola elementare "M. Ausiliatrice" (priv)	V. M. Ausiliatrice, 55	011/9374076 Fax. 011/9363011	giaveno.ima@pcn.net
Scuole medie			
Scuola media "F. Gonin"	V. Don Pogolotto, 45	011/9376250 Fax. 011/9378144	gonin@tin.it
Scuola Media Statale "M. Ausiliatrice" (priv)	V. M. Ausiliatrice, 55	011/9374076 Fax. 011/9363011	giaveno.ima@pcn.net
Scuola Media G. Pacchiotti (priv)	V. G Pacchiotti, 51	011/9376114 Fax. 011/9364130	segreteria@pacchiotti.it
Scuole superiori			
Istituto Tecnico Commerciale Statale "B. Pascal"	Via Carducci, 4	011/9378193 Fax. 011/9377478	pascal@arpnet.it
Centro Formazione Professionale di Giaveno "Istituto G.Pacchiotti" Casa di Carità Arti e Mestieri	Via Paicchiotti, 51	011/9363416 Fax. 011/9766632	centrogv@carmes.it

COMUNE DI COAZZE

Scuola Materna Prever (priv)	V. Asilo Prever, 2	011/9349262	Asiloprever@ica-net.it
Scuola Materna	V. Castello, 14	011/9340465	
Scuola Elementare L. Pirandello	P.za I Maggio, 4	011/9349174	
Scuola media "F. Gonin"	V. XXV Aprile, 4	011/9349155	gonin@tin.it

COMUNE DI TRANA

Scuola Materna F. Colla	V. Dante Alighieri	011/9338451	
Scuola Materna Bettazzi	Via Giotto, 40 San Bernardino	011/933681	
Scuola Elementare	V. Dante Alighieri	011/9338248	
Scuola Elementare	V. Ratti San Bernardino	011/933691	

COMUNE DI SANGANO

Scuola Materna Valfredo	V. G. Gino, 20	011/9087974	
Scuola Elementare	V. Bert, 21	011/9087851	
Scuola Media Statale A. Einstein	V. Bert, 19	011/9086475 Fax 011/9086475	icompbruino@tin.it

COMUNE DI REANO

Asilo Infantile Maria Vittoria	V. M. Vittoria, 45	011/9310180	
Scuola Elementare M. Vittoria	V. M. Vittoria, 45	011/9310180	

COMUNE DI VALGIOIE

Scuola Elementare	B.ta Chiappero, 9	011/9347100	
-------------------	-------------------	-------------	--

A partire dall'A.S. 2004-2005, le scuole pubbliche della val Sangone sono state riorganizzate in **Istituti Comprensivi**, che vanno a sostituire i precedenti "Circoli didattici". L'attuale ripartizione delle scuole nei 3 Istituti Comprensivi viene illustrata dallo schema seguente:

ISTITUTO COMPRENSIVO DI COAZZE	<p>Scuole materne:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coazze - Ponte Pietra (Fraz. di Giaveno) - Seminario (Giaveno) - Via Pio Rolla (Giaveno) <p>Scuole elementari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coazze - Ponte Pietra (Fraz. di Giaveno) - Selvaggio (Fraz. di Giaveno) - Anna Frank (Giaveno) <p>Scuola media Gonin di Coazze</p>
ISTITUTO COMPRENSIVO DI TRANA	<p>Scuole materne:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Reano - S. Bernardino di Trana - Trana - Sangano <p>Scuole elementari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Reano - S. Bernardino di Trana - Trana - Sangano <p>Scuola media Einstein di Sangano</p>
ISTITUTO COMPRENSIVO DI GIAVENO	<p>Scuole materne:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Via Genolino (Giaveno) - Crolle (Giaveno) <p>Scuole elementari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sala (Fraz. di Giaveno) - Crolle (Giaveno) - Valgioie <p>Scuola media Gonin di Giaveno</p>

3.5 LE ATTIVITA' SANITARIE DISTRETTUALI

Il territorio della Comunità Montana coincide con il territorio del Distretto 4 (Ex Ussl 35) dell'Asl 5 di Collegno. Si propone qui di seguito una scheda che riporta l'articolazione dei servizi Sanitari del territorio distrettuale.

COMUNI	FARMACIE COMUNALI	ALTRE FARMACIE	MEDICI DI BASE	PRONTO SOCCORSO	POSTAZIONE AMBULANZE
GIAVENO		3	13 + 3 pediatri	1	1
COAZZE		1	2		
VALGIOIE					
TRANA		1	2		
REANO		1	1		
SANGANO		1	3		

<p>SEDE DISTRETTUALE: OSPEDALE DI GIAVENO – Via Seminario 43</p> <p>REPARTI DI MEDICINA E CHIRURGIA</p> <p>LABORATORIO ANALISI</p> <p>RADIOLOGIA</p> <p>PRONTO SOCCORSO</p> <p>DIREZIONE SANITARIA</p> <p>UFFICI AMMINISTRATIVI</p>
<p>SEDE SUBDISTRETTUALE DI COAZZE – Via Matteotti n.2/4</p>
<p>SEDE SUBDISTRETTUALE DI SANGANO – Via Bonino, n. 2</p>
<p>ASSISTENZA SANITARIA DI BASE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ MEDICI DI MEDICINA GENERALE N. 21 ▪ MEDICI SPECIALISTI PEDIATRI N. 3 ▪ GUARDIA MEDICA N. 1 PUNTO PRESSO OSPEDALE GIAVENO
<p>ASSISTENZA FARMACEUTICA</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ATTUAZIONE DEI PERCORSI TERAPEUTICI CONCORDATI TRA MMG E SPECIALISTI OSP E TERR ▪ ANALISI E STUDIO ANDAMENTO PRESCRITTIVO DEI MMG ▪ EROGAZIONE DIRETTA FARMACI AD ALTO COSTO TRAMITE FARMACIA PRESIDIO OSPEDALIERO DI GIAVENO
<p>CURE DOMICILIARI E TERRITORIALI</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ PRESTAZIONI AMBULATORIALI ▪ CURE DOMICILIARI AD ALTA, MEDIA E BASSA COMPLESSITA' (ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA, ASSISTENZA DOMICILIARE PROGRAMMATA, PRESTAZIONI INFERMIERISTICHE) ▪ TRASPORTO DI PAZIENTI IN CURE DOMICILIARI
<p>ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE</p> <p>AMBULATORI DI:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UROLOGIA ▪ ANGIOLOGIA ▪ OTORINOLARINGOIATRIA ▪ ORTOPEDIA ▪ CARDIOLOGIA – day service ▪ ENDOCRINOLOGIA ▪ CENTRO DIABETOLOGICO ▪ CHIRURGIA - day service ▪ ECOGRAFIA ▪ ODONTOIATRIA ▪ OTORINO ▪ OCULISTICA ▪ PNEUMOLOGIA ▪ DERMATOLOGIA

<ul style="list-style-type: none"> ▪ NEUROLOGIA ▪ ALLERGOLOGIA ▪ DIETOLOGIA ▪ MEDICINA INTERNA <p>AMBULATORIO DI PSICOLOGIA DELL'ETA' EVOLUTIVA AMBULATORIO DI NEURO PSICHIATRIA INFANTILE</p>
<p>ATTIVITA' DI MEDICINA LEGALE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ATTIVITA' AMBULATORIALI MONOCRATICHE ▪ ATTIVITA' COLLEGIALI ▪ ATTIVITA' NERCROSCOPICA ▪ ATTIVITA' DI MEDICINA FISCALE
<p>ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DI ACCESSO AI SERVIZI SANITARI</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ CENTRO UNIFICATO DI PRENOTAZIONE
<p>AREE DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ AREA ANZIANI (UNITA' DI VALUTAZIONE GERIATRICA, INSERIMENTO IN STRUTTURE RESIDENZIALI, ASSISTENZA ALTERNATIVA AL RICOVERO) ▪ AREA DISABILI (ASSISTENZA ATTRAVERSO INTERVENTI DIRETTI PER IL RECUPERO FUNZIONALE E SOCIALE, PRESTAZIONI DOMICILIARI, AMBULATORIALI, RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI, ASSISTENZA PROTESICA; TUTELA DEL DISABILE ATTRAVERSO PRESTAZIONI DI RIABILITAZIONE, EDUCATIVE, DI SOCIALIZZAZIONE, FACILITAZIONE INSERIMENTO SCOLASTICO E LAVORATIVO- COMMISSIONI, UMH, UVAP) ▪ AREA MATERNO INFANTILE (CONSULTORIO FAMILIARE E CONSULTORIO PEDIATRICO)
<p>SERVIZIO RIABILITAZIONE E RECUPERO FUNZIONALE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ FISIATRIA ▪ FISIOTERAPIA ▪ LOGOPEDIA
<p>SERVIZIO RECUPERO TOSSICODIPENDENZE Via Selvaggio,16 Giaveno</p>
<p>DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE - CENTRO SALUTE MENTALE Via Selvaggio,16 Giaveno</p>
<p>PUNTO GIOVANI - Centro di ascolto per adolescenti Via M. Ausiliatrice, 67 Giaveno</p>
<p>ATTIVITA' EDUCAZIONE ALLA SALUTE</p>
<p>ATTIVITA' FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER IL PERSONALE</p>

3.6 ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

COMUNI	VV.FF.	C.C.	BANCHE	UFFICI POSTALI	ESERCIZI COMMERCIALI PRIMARI			TRASPORTI		
					S.M.	M.R.	V.a.D.	bus	F.S.	taxi
GIAVENO	1	1	4	1	5	1	59	2	-	1
COAZZE	--	--	2	1	--	1	--	1	--	--
VALGIOIE	--	--	--	--	--	--	--	1	--	--
TRANA	--	--	2	1	--	1	--	2	--	--
REANO	--	--	1	1	1	1	--	1	--	--
SANGANO	--	--	1	1	1	1	--	2	--	--

3.7 VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONISMO
(iscritti e non negli albi provinciali e regionali)

COMUNI	AREA SANITARIA	AREA SOCIALE
GIAVENO	CRI Croce Verde Sea Volontari Valsangone Avis AIDO ACAT DIAPSI	U.S. Alberto Cuatto A. S. Free Volley Giaveno Basket Gruppo Scacchistico Giav. Ass. Tennis Giaveno Compagnia Tir a la Mira U.S. Pesca Veciu e Bocia U.S. Pasca Iam Veni Moto Club Giaveno Budo Sport Scuola U.S. LA SALLE Gruppo Tennis Tavolo Sci Club Val Sangone Gruppo Polisportiva San Lorenzo Edelweiss Calcio Ass. ne Sportiva Marchini Centro di Formazione Musicale Carillon Banda Musicale Comunale Banda Leone XIII Gruppo Le Mascottes Coro Valsangone Centro Danza Royal Circolo Paradise Gruppo Arridanze Ass.ne Culturale Lo cura Tanguera Gruppo Majorettes Amici della Montagna Club Alpino Italiano Gruppo M.T.B. Federcaccia Fipsas Amici del Cavallo Circolo Giavenese Cavalli e Natura Alpitrek Aivam Il Miraco Bocciofila Val Sangone Circolo del Paschè Gruppo Speleologico Giavenese

		Gruppo Scout Giaveno Ricama Circolo Fotografico Il Mascherone Les Droles Compagnia Teatrale Ij Camulà Nuova Pro Loco Gruppo Storico Ottone III La Fonte Acquariana Zerocento Amici dei Funghi Ij Boulajour Voglia di Favola Dire Fare Suonare Amici Vigili del Fuoco Aib La Piazzetta Albedo Ist. Internazionale di Psicosintesi Lions Club Giaveno Rotary Club Circolo Ricreativo Culturale La Biblioteca Bocciofila Selvaggese Cip Centro Sociale Aperto Circolo Brodolini Gruppo Ana Comitato Provonda Effepi Grangia Coro Internos Ragazzi del 2006 Progetto Chernobyl Ass.ne Soledonna Unitre Gruppo famiglie affidatarie
COAZZE	FIDAS ADMO	Zerocento ACLI Oratorio Parrocchia S. Maria del Pino AIB Coazze Lagambiente Centro Sociale anziani Pro-loco CAI
VALGIOIE	FIDAS	AIB Valgioie Oratorio parrocchiale Valgioie Pro-loco
TRANA	CRI (Giaveno)	Pro-Loco Trana AIB Trana

		Centro Anziani Alpini Trana Voglia di favola Dire fare suonare Sportiva Trana Podistica Tranese
REANO	FIDAS	S.E.A. San Rocco Gruppo Ore Serene (parrocchia S.Giorgio) Oratorio parrocchiale A.I.B. Pro-loco
SANGANO	AVIS	Club Van Kiep Calcio – Sangano Ciclistica Biscotti Sanganesi Sport club Sangano Tennis club La Pineta Dojo Shatoran Gruppo sportivo Bocciofila Sanganesi Centro Anziani Gruppo alpini Banda Musicale Unitre Pro-Loce AIB

3.8 MAPPATURA DEI SERVIZI SOCIALI, EDUCATIVI E AD INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA GIA' ESISTENTI

In questo paragrafo viene presentato un accurato lavoro di mappatura dei Servizi territoriali già attivi, che non ha avuto precedenti in passato e che ha richiesto la stretta collaborazione di tutti i soggetti territoriali partecipanti ai quattro tavoli tematici e all'Ufficio di Piano.

Si è adottata una suddivisione per Aree tematiche e si è posta l'attenzione sulle seguenti tipologie di servizi:

- ❖ **Servizi sociali,**
- ❖ **Servizi educativi**
- ❖ **Servizi ad integrazione socio sanitaria**
- ❖ **Attività aggregative e di animazione**

Nel modello di scheda elaborato dalla Segreteria dell'Ufficio di Piano si evidenziano i soggetti territoriali titolari dei servizi, le tipologie di servizi offerti, i destinatari, le finalità degli interventi erogati, le risorse impiegate.

La mappatura è servita come base di partenza per il successivo lavoro di analisi dei bisogni, valutazione delle risposte già attivate in relazione agli stessi e definizione delle risposte da potenziare o attivare.

Accanto alle schede presentate in questo paragrafo, appare opportuno inserire anche alcune informazioni e dati forniti relativi al **Centro per l'impiego**, Servizio Provinciale che per la Val Sangone ha sede ad **Orbassano** e, pur non avendo una specifica valenza socioassistenziale, si integra con i servizi sociali ed educativi del territorio per svolgere funzioni di orientamento, preselezione e avviamento al lavoro.

Il CPI non ha potuto partecipare alla prima fase di lavoro sul Piano di Zona per questioni organizzative interne. Ha iniziato a partecipare agli incontri dei tavoli tematici dall'autunno del 2004, dando un prezioso contributo alle elaborazioni sulla tematica dell'inserimento lavorativo di soggetti deboli (adulti in difficoltà, disabili, giovani a rischio).

Di seguito si presentano alcuni dati relativi all'attività del CPI di Orbassano tratti dal Rapporto 2002 sui CPI della Provincia di Torino

I Centri per l'impiego svolgono attualmente le seguenti azioni:

- ✓ Promozione dell'occupazione dei cittadini adulti e minori
- ✓ Servizio di chiamata pubblica, accoglienza e orientamento
- ✓ Tirocini formativi e di orientamento
- ✓ Promozione dell'occupazione dei disabili
- ✓ Promozione dell'occupazione degli immigrati
- ✓ Politiche attive del lavoro per persone appartenenti alle fasce deboli del mercato del lavoro
- ✓ Iniziative in materia di pari opportunità
- ✓ Attività Eures – Offerte di lavoro in ambito europeo
- ✓ Integrazione con enti locali per offerta servizi per l'impiego
- ✓ Sostegno alle situazioni di crisi
- ✓ Raccolta dati per Osservatorio provinciale sul mercato del lavoro

Occorre innanzitutto ricordare che nel 2002 è stata compiuta una revisione delle liste di collocamento: nell'intera provincia di Torino **219.985** persone sono state contattate tramite comunicazione postale per accertarne la reale disponibilità al lavoro.

Il 2002 ed il 2003 sono stati anni con un andamento negativo del mercato del lavoro nella nostra provincia, a causa della crisi industriale di settori importanti quali quello tessile e quello dell'auto.

Nello stesso anno e nel 2003 si è verificata in generale una *significativa diminuzione dei nuovi avviati al lavoro* (5.5% nel 2002 a fronte del 23% nel 2001), è *umentata la percentuale dei*

contratti a tempo indeterminato, mentre è diminuita la percentuale di passaggi fra tempo determinato e indeterminato e si è ridotto il numero delle persone inserite in apprendistato.

Il tasso di disoccupazione provinciale nel 2002 era del 6,2%.

Il Centro per l'Impiego di Orbassano, sede di riferimento per i comuni di Coazze, Valgioie, Giaveno, Trana, Sangano, Reano, Bruino, Orbassano, Rivalta, Volvera, Piossasco e Beinasco (bacino del Sangone) ha fornito i seguenti dati relativi al 2002.

Avviamenti e cessazioni dal lavoro Anno 2002
Centro per l'impiego di Orbassano – Provincia di Torino

ANNO 2002	TOTALE CPI ORBASSANO
AVVIATI	9.131
Di cui Tempo determinato	6.627
Trasformaz. da T. determinato a T. indeterminato	778
Di cui Part time	1.382
CESSATI	6.312
Passaggi diretti	1.112
Avviati con contratto di Apprendistato	817
Avviati con contratto Formazione Lavoro	235
Di cui trasformati a T. determinato	160
ISCRITTI al 31 dicembre 2002	9.811

* Fonte: Rapporto 2002 Attivita' Servizi per l'Impiego della Provincia di Torino

AREA MINORI, GIOVANI E FAMIGLIA - SCHEDA MAPPATURA RISORSE

SOGGETTI TERRITORIALI	SERVIZI OFFERTI	DESTINATARI	FINALITA' DELL'INTERVENTO	RISORSE IMPIEGATE		
				STRUTTURE	PERSONALE	FINANZIAMENTI
ASL 5 Distretto 4	Pediatri di base	Popolazione infantile della Valle	Assistenza primaria di base	Ambulatori	4 pediatri a t. indet.	Finanziam. regionali
	Ambulatorio di Pediatria servizio di allergologia e di auxologia	Popolazione infantile della Valle	Prevenzione, diagnosi e cura dei disturbi della crescita e delle allergie	Ambulatorio Presso Ospedale di Giaveno	2 medici spec. part-time	
	Consultorio familiare e pediatrico	destinatari: popolaz. Materno-infantile Consultorio fam: 659 accessi nel 2002 Consult. Pediatrico: 362 consulenze, 3657 vaccinazioni, 38 interv. educaz. san. di gruppo nel 2002	Prevenzione, diagnosi, cura e recupero patologie materno-infantili Educazione alla salute	Locali ospedale di Giaveno e ambulatorio di Coazze	1 ostetrica 18 h/sett. 1 medico 4 h/sett. 1 med conv 4 h/sett. 1 vigil infanz, 1 incarico 12 h/sett. per att. vacc. SISIP	
	Ambulatorio Psicologia Età evolutiva (Valutazione cliniche, visite specialistiche, colloqui psicologici, somministrazione TEST, consulti complessi/valutaz. multidimens., collaboraz. con Tribunale, scuole, S.S. e S. sanitari)	67 casi totali nel 2002 (di cui nuovi casi 39) 57 casi attivi nel 1° sem. 2003 (di cui 27 minori cert., 16 minori seguiti dal Tribunale o affidati, 3 casi di abuso e maltr.)	Assistenza psicologica ambulatoriale, tutela minori a rischio, valutazione e ass. psic. per adozioni e affid. familiari, ass psic. alla scuola e alle famiglie, diagnosi e certificazione handicap	N. 2 ambulatori presso ospedale Giaveno	2 psicologi consulenti 10 h/sett. ciascuno; 1 psic. di ruolo 12h/sett. (comprese riunioni e referenza del serv.)	
	Ambulatorio Neuro Psichiatria Infantile	Popolazione infantile	Diagnosi, cura e riabilitazione delle patologie neuropsichiatriche	Ambulatorio ospedale Giaveno	1 NPI a 12h/sett.	

ASL 5 Distretto 4	Educazione alla Salute Educaz. Sanitaria	Popolazione CMVS: famiglie, bambini, ragazzi e giovani, scuole, anziani	Interventi concordati con Enti Locali e con l'Area Aziendale di Educazione alla Salute		1 caposala Cure Domiciliari ADI Ref. Ed.salute Distr. 4	Finanziam. regionali
	Servizio Logopedia e Riabilitazione funzionale	Popolazione infantile	Recupero e riabilitazione funzionale delle patologie organiche e motorie	Locali uso ambulatorio e 1 sala- palestra per riabilitaz. presso Osp. Giaveno	1 medico 2 logopediste 5 fisioterap. 1 amm.vo	
ASL 5 e S. S. CMVS	Gruppo di lavoro Il Melograno (Gruppo di intervento per minori maltrattati e abusati)	Minori e loro famiglie del territorio ASL 5 che presentino queste problematiche	Rispondere alle segnalaz. di sospetto abuso sessuale su minori Prendere in carico minori abusati e la loro famiglia Sensibilizz. al problema dell'abuso e del maltrattamento	Attività gruppo centrale: locali ASL 5 Collegno; attività gruppo distrettuale: S.S. Giaveno	Equipe multidisciplin. 4 op. x distretto (A.S., psic., 1 rapp. psych., 1 rapp. SERT)	Finanziam. regionali
	Convenzione e gruppo di lavoro per adozioni nazionali e internazionali	Minori adottati e famiglie adottive del territorio	Rispondere alle necessità dei minori e delle loro famiglie Raccogliere disponibilità dalle Famiglie Promuovere l'applicazione della legge	Coord. Centr. Serv. Soc. Attività distrettuali	2 psicologi età evolutiva 1 A. S.	

SERVIZI SOCIALI C.M.V.S.	<p>Segretariato sociale Educativa territoriale preadolescenti (vedi Ass. La Piazzetta) Ed. terr. Minori elementari (vedi Ass. Zerocento) Ass. economica a nuclei fam. Inserimenti prelaborativi Punto giovani e Centro Ascolto per adolescenti Affidamenti consens. e giudiziali Affidam. Preadottivi Incontri vigilati in luogo neutro Istruttorie per adozione Inserimenti in comunità resid.</p>	<p>143 minori</p> <p>34 nuclei fam. 6 (4 M e 2 F)</p> <p>14 (1 M e 13 F) 18 (13 M e 5 F) 8 (5 M e 3 F) 5 (3 M e 2 F) 5 1 M</p> <p>*dati del 2002</p>	<p>Consulenza, informazione, progettazione, programmazione, monitoraggio interventi socio-assistenziali ed educativi; tutela dei diritti della popolazione minorile e giovanile; prevenzione, sostegno e recupero del disagio giovanile e delle difficoltà familiari</p>	<p>Sede centrale a Giaveno e locali presso i Comuni</p>	<p>4 A.S. CMVS (complessivi per tutte le 4 aree)</p>	<p>Fonti di finanziamento della CMVS: Stato Regione Provincia Comuni VS Fondi europei</p>
S.S. C.M.V.S. e COOP. SOC. L'ARCOBALENO	<p>Osservatorio giovanile: Animazione di Valle, raccolta dati, informazione ai giovani, lavoro di rete con i soggetti del territorio</p>	<p>Popolaz. giovanile della Val Sangone</p>	<p>Promozione e progettazione di opportunità e iniziative a favore dei giovani</p>	<p>Sede presso CMVS Villa Favorita</p>	<p>1 Respons. Area Progetti CMVS + 2 educatori p.t. Coop. L'Arcobaleno</p>	<p>Finanz. Reg. L. 16/95 + contributo CMVS</p>
ASL 5 - Distr.4 S.S. C.M.V.S. Com. GIAVENO	<p>Punto giovani (centro d'ascolto e sostegno per adolescenti)</p>	<p>14 (13 F e 1 M) adolescenti della Val Sangone nel 2002</p>	<p>Fornire ascolto, sostegno psicol., sostegno per l'inserimento lavorativo</p>	<p>Locali comune Giaveno via M. Ausiliatrice</p>	<p>1 psic. ASL 4 h/sett. 1 ostetrica ASL 2 h/sett. 1 A.S. e 1 ed. CMVS</p>	<p>Finanziamenti: ASL 5 Distr. 4 CMVS Com. Giaveno</p>

COMUNE DI GIAVENO	<p>Asilo nido comunale Servizio mensa e scuolabus Disponibilità palestre e campi sportivi</p> <p>Disponibilità locali e spazi all'aperto per assoc. e gruppi informali Punto giovani (centro ascolto e sostegno per adolescenti) Progetto Ragazzi 2006 Collaboraz. con assoc. giovanili e parrocchie Sostegno e collaboraz. con le scuole Turismo giovanile e scambi Attività extrascolastiche ed estive Sostegno alle famiglie tramite riduzioni tariffe Contributi ad associazioni del settore</p>	<p>Bimbi asilo nido: 33 Minori punto compiti: 22 (2 assistiti CMVS, 2 assistiti Comune) Minori estate ragazzi: 70 Mensa scolastica: 781 utenti</p> <p>* Dati 2002</p>	<p>Favorire la socializzazione Fornire opportunità educative Sostenere le famiglie Sostenere e accompagnare gli adolescenti in difficoltà</p>	<p>Strutture comunali messe a disposizione per servizi e iniziative</p>	<p>1 Respons. di Area 6 amministrativi 1 per progett.</p> <p>Nido: 5 educatori 2 ausiliarie 1 cuoca</p>	<p>Nido: 50% Com. Giaveno, 50% famiglie. Mensa: 50% Com. Giaveno, 50% famiglie. Scuolabus: 65% Comune, 35% famiglie. Campi sportivi: 85% Comune, 15% utenti. Dispon. spazi e locali: gratuiti. Progetto ragazzi 2006:finanz. Comune. Sostegno alle scuole: finanz. Comune. Att. estive: 70% Comune, 30% famiglie</p>
1° CIRCOLO GIAVENO	<p>Formazione primaria e scuola dell'infanzia</p>	<p>Materne: 299 iscritti di cui 2 disabili e 12 stranieri; Elementari 527 iscritti (231 F e 296 M) di cui 10 disab. e 25 stran. di Giaveno, Coazze, Valgioie Dati A.S. 2002/03</p>	<p>Garantire pari opportunità per il successo scolastico</p>	<p>12 plessi scolastici nei Comuni di Giaveno Coazze e Valgioie</p>	<p>26 docenti Materna 55 Docenti Elementari 31 personale ATA</p>	<p>Finanziamenti dallo Stato dalla Regione e dai Comuni</p>
Scuole materne ed elementari private di Giaveno	<p>Formazione primaria e scuola dell'infanzia</p>	<p>249 iscritti A.S.2002/2003 (di cui 2 disabili e 3 stranieri all'Asilo B. Vergine Cons.)</p>	<p>Favorire la crescita della persona, la sua istruzione e la sua formazione individuale e sociale</p>	<p>3 plessi scolastici</p>		<p>Finanziamenti da: Enti religiosi Fondazioni Comuni Famiglie</p>
S.M.S. "F. GONIN" Giaveno-Coazze	<p>Istruzione e formazione nella scuola dell'obbligo Attività e percorsi per minori dalle materne alle superiori Laboratorio musicale Attività sportive facoltative</p>	<p>Iscritti totali: 435 (224 M e 211 F) di cui 14 disabili di Giaveno, Coazze, Valgioie Dati A.S. 2002/03</p>	<p>Favorire la crescita della persona, la sua istruzione e la sua formazione individuale e sociale</p>	<p>2 plessi a Giaveno e Coazze</p>	<p>Personale di ruolo e collaboraz. esterne di esperti</p>	<p>Finanziamenti statali dal Ministero e su progetti dalla Regione e dai Comuni</p>

Scuole Medie Private (Giaveno)	Istruzione e formazione nella scuola dell'obbligo	179 iscritti A.S. 2002/03 (di cui 1 disabile e 1 straniero)	Favorire la crescita della persona, la sua istruzione e la sua formazione individuale e sociale	2 plessi scolastici a Giaveno		Finanziamenti da: Enti religiosi Fondazioni Comuni Famiglie
ITCS B. PASCAL Giaveno	istruzione secondaria (indirizzo scientifico, linguistico, amministrativo)	758 iscritti A.S. 2002/2003, di cui 2 disabili e 10 stranieri)	Favorire la crescita della persona, la sua istruzione e la sua formazione individuale e sociale	Sede in v. Carducci 4 Giaveno		Finanziamenti: Stato Regione Provincia
CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI (Giaveno)	Corsi post scuola media per ragazzi in obbligo formativo Corsi di qualifica (3° anno) Corsi di integrazione scuola e formaz.-obbligo scol.-laboratori preorientativi Corsi post diploma Corsi informatici Corsi di operatore CAD Formaz. specifica per disabili	38 allievi (9M e 29F) 13 allievi (12 M e 1 F) 71 allievi (43 M e 28 F) 13 allievi (4 M e 9 F) 16 allievi (14 m e 2 F) 18 allievi (15 M e 3 F) 2 disabili (1M e 1 F) Totale 169 allievi nell'A.S. 2002/03	Conseguimento di qualifica professionale e di specializzaz. Inserimento nel mondo del lavoro	Locali dell'Istituto Pacchiotti	50% personale interno 50% collab. esterni ed esperti	Finanziam. provinciali
GRUPPO FAM. AFFIDATARIE VAL SANGONE (sede Giaveno)	Sensibilizzaz. all'affidamento Gruppo di sostegno per le fam. Affidatarie Sportello dell'affidamento Accoglienza di minori	Affidamenti residenziali Anno 2002 : 17 Anno 2003: 16 di cui 13 attualm.in corso 10 M e 3 F età 3-17 anni	Creare una "cultura dell'affidamento" Reperire disponibilità all'accoglienza Far emergere disponibilità anche diverse dall'accoglienza ma comunque di sostegno	Locali dell'Ass. La Piazzetta e dei S.S.	Famiglie affidatarie Volontariato	Parz. Finanz. L.285/97 per psicologa gruppo sostegno
Ass. LA PIAZZETTA Onlus, in coll. S.S. C.M.V.S. (Giaveno)	Centro Diurno per minori seguiti dai Servizi Sociali Centro d'incontro per ragazzi ultraquattordicenni	62 minori in situaz. di disagio, della Val Sangone età 11-18 anni nel 2002-2003	Favorire la crescita globale dell'individuo Favorire la collaboraz. tra le diverse agenzie del territorio Sensibilizzare le famiglie ai bisogni dei ragazzi	Locali messi a disposiz. dalla C.M.	3 educatori 58 volontari Consulenti	Protocollo d'intesa con C.M. + Autofinanz.

C.R.I. (Sede Giaveno)	Borse lavoro per minori seguiti dal Trib. dei Minori (messa alla prova) Doposcuola (a Trana e in sede CRI a Giaveno) Campeggio estivo e estate ragazzi Animazione feste e giornate per i giovani	Età 6 - 12 anni preval. Maschi Borse lavoro: 2 Doposcuola Trana: 30/40 bimbi elem. Estate rag. Sangano: 50/60 Campeggio: circa 20 Animaz. Feste: circa 15 Doposc. Sede: 2/3 *Dati anno 2002	Stimolare la collaboraz. e il rispetto reciproco Avvicinare ai principi di umanità e e imparzialità della CRI e a nozioni basilari di primo soccorso e protezione civile Alleviare situazioni di disagio Diffusione nozioni per la prevenzione degli incidenti domestici	Sede CRI di Giaveno e scuole che richiedono l'intervento	Circa 10 volontari	Autofinanz. Raccolta fondi Legge 285/97
ASS. VOGLIA DI FAVOLA (Sede Giaveno)	Laboratori del colore, del burattino, del canto, di teatro rivolti alle scuole, ai Comuni, alle Associazioni; laboratori di strada	bambini e adulti della Val Sangone	Stimolare, educare al rispetto e all'amore per la vita Valorizzare le capacità espressive e creative dei bambini Favorire la relazione tra di loro, pur mantenendo la loro unicità Aiutare il bambino a scoprirsi tramite l'arte	Strutture comunali messe a disposizione per servizi e iniziative	4 soci + volontari	Finanziamenti Da CMVS, Comuni, scuole. Risorse proprie
Ass. ZEROCENTO e S.S. C.M.V.S. (Giaveno-Coazze)	Laboratori di formaz. Teatrale; poesia, danza Festival Giovani Centro soc. Golem di Coazze Ludoteca e doposcuola Coazze Educativa territoriale	Fascia d' età dei destinatari: 10-25 a. Lab.poesia: 2 classi 1 ^a media (32 alunni) Lab.danza: n.15 E.T.: n.3 età 9-10 anni nell'A.S. 2002-03	Favorire la crescita individuale Sviluppo della comunicaz. e del benessere sociale Favorire l'integrazione sociale Favorire l'espressività e la creatività dell'individuo	Strutture messe a disposiz. dai Comuni di Giaveno e Coazze	3 consulenti esterni per laboratori; 2 educatori 8 volunt. per FestivalGiov. (per altre att. vedi schede successive)	Finanz.LR 38/94 Contributi C.M. e Com Coazze L.285/97 e L.R.16/95
COMUNE DI COAZZE in coll. con COOP. L'ARCOBALENO	Educativa territoriale per minori a rischio di attività criminose	5 ragazzi tra i 13 e i 16 anni di Coazze * Dati anno 2002	Fornire luoghi ed occasioni di espressione e confronto Aiutare i ragazzi a rielaborare i loro comportamenti a rischio	Sala polivalente scuola media Golem Campo calcio	1 educatore Coop. L'Arco-baleno (60 h)	Risorse comunali

	Centro d'incontro "Golem" (centro di aggregazione giovanile in cui si organizzano attività ricreative, laboratori, corsi musicali, gite)	circa 40 ragazzi tra i 13 e i 18 anni di vari Comuni della Valle; 30 partecipanti ai corsi musicali * Dati anno 2002	Favorire la socializzazione , l'espressione e l'organizzazione giovanile Favorire percorsi di crescita e di scambio che facilitino l'integraz. del mondo giovanile con quello degli adulti	Struttura del Comune	1 psicologa, 1 E.P. Coop. L'Arcobaleno per 200h annue, 3 consulenti musicali + altri consul.	Finanziam. L.285/97
COMUNE DI COAZZE E S.S. C.M.V.S.	Servizio educativo e di supporto scolastico per minori delle scuole medie inferiori	6 minori (5 M e 1 F) tra gli 11 e i 13 anni con difficoltà di apprendimento e/o di inserimento sociale di Coazze A.S. 2002-03	Prevenire la dispersione scolastica Fornire supporto alle famiglie Sviluppare una rete di sostegno Offrire opportunità educative di crescita	Locali del CAI e del Comune	Volontari Ass. Zerocento 1 Coord. Psicologo	Prot.d'int. C.M.V.S.
COMUNE DI COAZZE	Attività educative e ricreative estive: estate baby (servizio di baby-sitter estivo per bimbi da 1 a 6 anni) estate ragazzi e "Golem estate" (servizio estivo per ragazzi delle elementari e delle medie)	Estate baby: 8 bimbi (4 M e 4 F) tra i 20 mesi e i 3 anni di Coazze e Torino; Estate Ragazzi e Golem estate: 89 iscritti (56 M e 33 F) di cui 1 disabile, di Coazze, Giaveno e Torino * Dati anno 2002	Offrire un servizio ai minori nel periodo di chiusura delle scuole, anche per bimbi più piccoli (estate baby) Venire incontro alle famiglie che lavorano Offrire opportunità di socializzazione Garantire ai ragazzi ascolto e accettazione, ma anche educarli ad accettare gli altri	Ludoteca, scuola media, parco comunale di Coazze; campetto della Parrocchia	Estate baby: 1 coord. e 2 animatrici Estate ragazzi: 1 insegnante 10 animatori 1 psicologa 1 E.P. Coop. L'Arcobaleno	Quote di iscrizione e risorse comunali
COMUNE DI COAZZE	Mensa scolastica, scuolabus oratorio	Minori di Coazze	Offrire servizi di sostegno alle famiglie			Risorse comunali + contr. famiglie
COMUNE DI COAZZE in coll. con Ass. ZEROCENTO	Ludoteca "LA SATULA" (spazio gioco, prestito giochi, laboratori, servizio baby-sitter, affitto locale per feste compleanno)	Nel corso dell'anno hanno frequentato circa 50 bimbi età 1-10 anni. Feste di compl.: 4-5 al mese *Dati anno 2002	Mettere a disposizione un luogo in cui, attraverso il gioco, i bimbi e gli adulti possano consolidare la relazione tra di loro	Salone in convenz. gratuita dalla Com. Valdese	1 coordin. 2 animatrici 1 volontaria	Finanziam. Piano di Sviluppo 2000-2006 + Contributi Comunali
Scuola materna PREVER (Coazze)	Scuola dell'infanzia	41 iscritti nell'A.S. 2002/2003	Favorire la socializzazione dei bambini in età pre-scolare			Finanziamenti : Enti religiosi Comuni Famiglie

COMUNE DI SANGANO	Sostegno, patrocinio e collaboraz. con assoc., scuole, parrocchia. Stage formativi e di orientam. per gli studenti delle superiori. Mensa e trasporto scolastico. Nidi in famiglia ed estate ragazzi. Adesione ad iniziative sovracom. (PASS 15, questionario "Insieme giovani")	Sul territorio di Sangano sono presenti 579 minori al 31/12 /2002	Soddisfare i bisogni dei destinatari e delle loro famiglie Favorire l'aggregaz. dei partecipanti alle iniziative Sostenere l'offerta formativa e scolastica			Fonti di finanziam.: Stato, CMVS Entrate dirette
S.M.S. EINSTEIN di Sangano	Istruzione e formazione nella scuola dell'obbligo	131 iscritti A.S. 2002/03 (di cui 3 disabili e 2 stranieri)	Favorire la crescita della persona, la sua istruzione e la sua formazione individuale e sociale	Struttura di Sangano		Finanziam. Statali Regionali comunali
Ass. BANDA MUSICALE DI SANGANO	Corsi musicali, gioco-musica, organizzaz. gestione e realizzaz. di eventi culturali e artistici, concerti	Allievi 4-10 anni: 136 (60 M e 76 F) Allievi 10-20 anni: 55 (32 M e 23 F) Allievi 20-35 anni: 30 (14 M e 16 F) della V.S. e Comuni limitrofi * Dati anno 2002	Usare la musica non come fine ma come mezzo di aggregazione, formazione psicofisica e morale dell'uomo e come strumento di intrattenimento	Strutture pubbliche in comodato	Docenti in rapp. di collaboraz. Soci in volontariato	25% quote ass. 25% autofinanz. 35% finanziam. Per spec. Attiv. 15% sovvenz. da Enti Pubblici
ORATORIO "DON BOSCO" di Sangano	Attività ricreative Oratorio e gruppi formativi Attività estive	200 ragazzi circa età:elementari, medie e superiori (anche disabili) di Sangano e Bruino	Sviluppare il senso di appartenenza alla comunità cristiana, nello spirito salesiano	Struttura della parrocchia	Personale volontario	Risorse proprie
COMUNE DI TRANA	Laboratorio teatrale-lingua inglese e progetto sportivo minivolley per bimbi delle scuole elementari; Laboratorio musicale per ragazzi scuole medie Estate ragazzi e baby parking	Lab.teatro:60 (28F e 32M) età 6-11 anni Minivolley:133 (58F e 75M) età 6-11 anni Lab. Musica: 30 (5F e 25M) età 12-14 anni Estate ragazzi: 67 (27F e 40M) età 6-14 anni Babyparking: 25 (11F e 14M) età 0-10 anni * Dati anno 2002	Creare aggregazione Aiutare ad occupare il tempo libero Creare agio Allontanare dalla strada	Struttura com.del dopolavoro, scuole, oratorio	Animatori per estate ragazzi, Personale delle Associaz. per altre attività	Fonti di finanziam.: Stato, CMVS Entrate dirette

2° CIRCOLO TRANA	Formazione primaria e scuola dell'infanzia	Materna: 170 iscritti di cui 4 disabili e 6 stranieri Elementari: 541 iscritti di cui 9 disabili e 6 stranieri di Giaveno, Trana, Reano, Sangano A.S. 2002-03	Garantire pari opportunità per il successo formativo	9 plessi scolastici nei comuni di Giaveno Sangano Reano e Trana	14 docenti Materna 54 docenti Elementari 27 personale ATA e esperti esterni	Finanziamenti dallo Stato dalla Regione e dai Comuni
ASS. IL GIROTONDO (Trana)	Baby-parking: assistenza socio-educativa a minori, mini-laboratori di creatività, manipolativi, psico-motori, linguistico	25 bambini/e di età 13 mesi-10 anni (in preval. Maschi) di Trana e comuni limitrofi * Dati anno 2002	Aiuto e sostegno alle madri lavoratrici e casalinghe per favorire un giusto equilibrio tra tempo di lavoro e cura familiare	Struttura ubicata nel centro di Trana	Insegnanti diplomati formati con un corso di specializz.	Contributo comunale Autofinanz.
ASS. DIRE FARE SUONARE (Trana)	Laboratori di musica, concerti di musica tradizionale, danze tradizionali, organizz. eventi music. sale prova/registraz., internet point	circa 100 ragazzi età 9-15 anni, 45 bambini materna, della Val Sangone e val di Susa * Dati anno 2002	Incrementare e diffondere la musica e la cultura musicale Valorizzaz. delle persone (sopratt. le fasce deboli) attraverso la musica Favorire l'aggregazione Promuovere l'attività dell'assoc. come centro di formazione, cultura e informazione	Locali pubblici e filiale dell' associaz.	Soci con competenze specifiche	Finanziam. da Enti Pubblici e scuole
COMUNE DI REANO	Attività culturali Animazione giovanile Estate ragazzi (in coll. con la Parrocchia) Attività extrascolastiche per bimbi delle elementari	Popolaz. residente: età 0-19 anni: 195 (111 M e 84 F) età 19-30: 217 (101 M e 116 F) età 30-35: 127 (58 M e 69 F) *Dati al 31/12/02	Favorire l'aggregazione giovanile Offrire servizi ricreativi ed educativi Favorire la comunicaz. con le istituzioni e la partecipaz. alla vita sociale da parte dei giovani		Volontari delle Associaz.	Fonti di finanziam.: Stato, CMVS Entrate dirette
COMUNE DI VALGIOIE	Contributo mensa scolastica Attività extrascolastiche per bimbi scuole elementari	17 bimbi scuola materna e medie (9 M e 8 F) 20 bimbi scuola elem. A.S. 2002-03	Ridurre il costo della mensa scolastica per le famiglie			L.16/98 e Contributo comunale

AREA DISABILI - SCHEDA MAPPATURA RISORSE

SOGGETTI TERRITORIALI	SERVIZI OFFERTI	DESTINATARI	FINALITA' DELL'INTERVENTO	RISORSE IMPIEGATE		
				STRUTTURE	PERSONALE	FINANZIAMENTI
ASL 5 Distr. 4	Medicina Legale	483 invalidi civili valutati nel 2002; 34 accertam.handicap 30 perm. Parcheggio nel 2002	Certificazioni Invalidità civile, accertamenti handicap L. 104/92, permessi parcheggio invalidi	locali Ospedale Giaveno	1 med. Leg. pt.; 2 coad. amm p.t.;	Finanziam. regionali
	UOS Riabilitazione psicosociale	Disabili della Val Sangone	Presenza in carico dei soggetti disabili e predisposizione degli interventi adeguati	Osp. Giaveno (Sede Collegno)	1 med 1 EP 1g./sett	
	NPI (Neuropsichiatria Infantile)	11 soggetti disabili seguiti al 31/12/02	Diagnosi e cura delle patologie neuropsichiatriche	locali Ospedale Giaveno	1 NPI pt	
	UOS Psicologia Età Evolutiva	14 soggetti disabili seguiti al 31/12 /02	Sostegno psicologico al minore	locali Ospedale Giaveno	1 psicol 10 ore	
	UOC R.R.F. (Riabilitazione e Recupero Funzionale- Fisioterapia, Logopedia)	30 soggetti disabili usufruiscono di questi interventi al 31/12/02	Riabilitazione degli handicap fisici e dei disturbi del linguaggio Mantenim. delle abilità del soggetto in campo motorio e linguistico	Ambulatori, Palestra, sale terapia	staff riabil 1 medico 2 logop 4 fisiot	
	D.S.M. 5 A - Giaveno (Distretto Salute Mentale)	soggetti disabili adulti	Supervisione agli operatori su problematiche psichiatriche relative a soggetti disabili adulti	locali Ospedale Giaveno		
	Ufficio Ausili Ambulatori specialistici			locali osp. Giaveno	2 ass.amm.vi pt	
ASL 5 Distr 4 e S.S. CMVS	U.M.H. (Unità Multidisciplinare Handicap)	13 casi valutati nel 2002 (minori disabili in età scolare)	Diagnosi funzionale, autorizzazione prestazioni psicoterapia e riabilitazione psicomotoria	uff.Med leg Giaveno	1 coll amm; 1 NPI; 1 ED ASLpt; 1 Fisiatra; 1 AS SS CMVS	Finanziam. regionali

ASL 5 Distr 4 e S.S. CMVS	U.V.A.P. (Unità di Valutazione Aziendale) - ex U.V.H.	9 casi valutati nel 2002 (disabili < 65 anni)	Valutazione situazione psico-fisica dei disabili per individuare progetti di intervento Promozione della presa in carico integrata	Sede Osp. Giaveno	1 med UOS disabilità; 1 educ; 1 coll amm; 1 EP; 1 AS SS; 1 med pt	Finanziam. regionali
S.S. C.M.V.S. e ASL 5 Distr. 4	Inserimento in strutture residenziali	10 adulti disabili presso Comunità Il Colibrì (vedi scheda) 4 disabili ricoverati in strutture esterne al territorio della CMVS al 31/12/02	Fornire risposte adeguate ai disabili che non possono più vivere in famiglia	Comunità di Sangano (CMVS) + strutture esterne alla Valle	Personale fornito dalle strutture ospitanti	Finanziam. regionali
S.S. CMVS e ASL 5 Distr. 4	Centro Diurno Disabili di Giaveno	15 utenti al 31/12/2002	Recupero abilità ed autonomie attraverso progetti educativi mirati	Locali in affitto da Comune Giaveno;	3 E.P. e 3 ADEST 1 ed ASL pt	Finanziam. regionali
S. S. CMVS	Servizio sociale professionale Assistenza economica Assistenza domiciliare Tutele Telesoccorso Affidamenti diurni e residenziali Gruppi di auto-mutuo aiuto Soggiorni marini	Disabili in carico al S.S. al 31/12/2002: 127 (72 M e 55 F) 198 interventi 6 fruitori 10 soggetti seguiti / 6 soggetti affidati 19 partec. al gruppo 15 partecip. al sogg. * Dati dell'anno 2002	Consulenza, informazione, progettazione, programmazione, monitoraggio interventi socio assistenziali ed educativi Tutela, sostegno, recupero autonomie personali ed economiche	Sede a Giaveno presso locali in affitto dal comune	4 A.S. (compless. per le 4 aree) 8 ADEST (di cui 2 part-t.) 1 E.P., 1 psicologa consul., 1 amministr. 6 affidatari	Fonti di finanziamento della CMVS: Stato (L. 104 e L. 162) Regione Provincia Comuni Fondi europei
S.S. CMVS	Ass. Socio Educativa Territoriale: Supporti individualizzati Sostegni per estate ragazzi Laboratorio Musicoterapia e Laboratorio Psicomotricità	Al 31/12/2002: 6 soggetti disabili 6 minori disabili 10 disabili gravi	Cura, sostegno, recupero delle autonomie e sviluppo di abilità	Locali Centro Diurno disabili Giaveno	2 consulenti, 1 E.P., 2 ADEST	Parziale finanz. L. 104 e 162
S.S. CMVS	Servizio Trasporto Disabili	6 utenti nel 2002	sostegno alla fruizione servizi territoriali ed alle famiglie	Fiorino CMVS	1 autista	Costo a carico della CMVS

S.S. CMVS e ASL 5 - Distr. 4	Laboratorio della Comunicazione (Lettura Fiabe)	20 soggetti disabili in età evolutiva nel 2002	Recupero linguistico, abilità ed autonomie	Locali ASL 5	Insegnante add. Comunicaz 6 h x 33 sett. e Adest 6 h x 33 sett. della CMVS	80% quota CMVS finanz. con L. 104
S.S. CMVS e ASL 5 - Distr. 5	Laboratorio acquaticità - Benessere corporeo	6 soggetti disabili in età evolutiva nel 2002	Prevenzione danni secondari in pazienti con danni neurologici, migliore percezione di sé e benessere corporeo	Piscina Coperta Comunità Montana Val Sangone	1 Fisioter. 3h sett. ASL 5; 1 istrutt. 1h, 1 educ. 2h, 1 adest 2h per 33 sett.anno CMVS	80% quota CMVS finanz. con L. 104
S.S. CMVS e Provincia di Torino	Servizio Mediazione alla comunicazione per disabili sensoriali	3 utenti nel 2002	Recupero abilità, autonomie e stimolo per disabili sensor. frequentanti scuola obbligo o superiori	Scuole frequentate e territorio	2 operatori mediatori della comunicaz. Coop Multicodex poi SanabYI	Finanziamento: € 20.500 Provincia di Torino e € 6.800 CMVS
S.S. CMVS in coll. con CPI Orbassano, Provincia di Torino, Coop. CODESS	SIL (Servizio Inserimenti Lavorativi Disabili): Orientamento/formazione/avviamento al lavoro per disabili Consulenza e predisp. di progetti individuali Attivaz. di tirocini e inserimenti lavorativi Consulenza alle imprese su L.68/99	22 utenti disabili fisici, psichici e sensoriali ultrasedicenni della Val Sangone (dati al 31/12/2002) più 12 utenti in carico per approfondimento	Recupero e sviluppo di capacità professionali Inserimento al lavoro delle persone disabili Promuovere l'applicazione della L. 68/99	Sede presso S.S. C.M.V.S.	1 E. P. t.p. CMVS e 2 E.P. part-time Coop CODESS	Convenzione con Provincia + Prog. P.O.R.
SCUOLE DELLA VAL SANGONE	Inserimento di alunni disabili: scuole materne 1° e 2° circolo scuole elementari 1° e 2° Circolo scuole materne ed elem. private scuole medie inf. Statali scuole medie inf. Private I.T.C. "B. PASCAL" Casa di Carità Arti e Mestieri	Inserim. A.S. 2002/03: 6 19 2 17 1 2 2	Integrazione sociale dei disabili Miglioramento e mantenimento delle capacità di apprendimento degli alunni disabili	Scuole della Val Sangone	Personale docente delle scuole	Finanziamenti statali dal Ministero e su progetti dalla Regione e dai Comuni

COMUNE DI GIAVENO	Inserimento e assistenza all'asilo nido di bimbi disabili Inserimento e assistenza per attività estive di minori disabili Trasporto disabili Interventi per superamento delle barriere architettoniche Contributo e concorso ad attività e iniziative della scuola Borse lavoro Sede di tirocinio per inserim. Lav. Supporto partecipaz. Attività extrascolastiche	Disabili di Giaveno: 58 al 31/12/2002 Età 0-5 anni: 2 6-10 anni: 14 11-18 anni: 12 19-29 anni: 16 30-49 anni: 13 50 anni e oltre: 1 2 minori inseriti a Estate Ragazzi	Dare continuità e creare opportunità di sostegno e inserimento sociale per soggetti disabili Miglioram./potenziam. dei servizi e delle prestazioni offerte Miglioram. qualità della vita	Strutture e mezzi comunali: Nido, scuolabus, ecc.	Personale proprio e delle associazioni	Finanziamenti regionali e risorse proprie
S.S. in coll. con Ass. LA PIAZZETTA onlus di Giaveno	Recupero scolastico e stimolo al recupero di abilità e di autonomie, aggregazione con coetanei	9 ragazzi disabili frequentanti la scuola media inferiore	Sostegno al percorso scolastico, di crescita e socializzazione dei ragazzi disabili	Locali CMVS in affitto da Comune di Giaveno	3 A.S.CMVS; 1 coord. del doposcuola, 2 E.P. a tempo pieno e volontari della Piazzetta	25% della Convenzione triennale con la CMVS: € 61.974,80 all'anno
S.S. in coll. con CRI di Giaveno	Uscite serali (pizzeria, karaoke, cinema, bowling, feste)	20 ragazzi/e del CST di Giaveno e del Palazzotto di Sangano 10 ragazzi della C.A. Colibrì di Sangano età 20-42 anni * dati del 2002	Rispondere al bisogno dei ragazzi disabili di essere ascoltati, accettati, compresi e al desiderio di divertirsi al di fuori della famiglia	Automezzi dei volontari	Personale volontario	Contributo della C.M.: 1.600 Euro nel 2002
COMUNE DI COAZZE	Sede di tirocinio per inserimento lavorativo disabili	Disabili di Coazze: 13 al 31/12/2002 Tirocini: 2 disabili nel 2002	Integrazione sociale e lavorativa			Fonti di finanziam.: Stato CMVS Entrate dirette
COMUNE DI COAZZE in coll. COOP. L'ARCOBALENO	Sostegno educativo per minore disabile (educativa territoriale e estate ragazzi)	1 maschio di 12 anni di Coazze	Sviluppo delle autonomie e delle capacità di inserimento sociale		1 E.P. Coop. L'Arcobaleno	Fonti di finanziam.: Stato CMVS Entrate dirette
COMUNE DI REANO	Sede di tirocinio per inserimento lavorativo disabili	Disabili di Reano: 2 al 31/12/2002 Tirocini: 1 maschio seguito dal S.I.L.	Miglioramento qualità della vita			Fonti di finanziam.: Stato CMVS Entrate dirette

COMUNE DI TRANA	Contributi per sostegno scolastico e trasporto di soggetti disabili Inserimento di minori disabili nel centro estivo Sede di tirocinio per inserim. lavor.	Disabili di Trana: 20 al 31/12/2002 2 F di 14 e 16 anni 1 M di 7 anni con problemi scolastici 1 F	Fornire sostegno per attività scolastiche ed extrascolastiche			Fonti di finanziam.: Stato CMVS Entrate dirette
COMUNE DI SANGANO		Disabili di Sangano: 29 al 31/12/2002				Fonti di finanziam.: Stato (L. 104) CMVS Entrate dirette
	Sostegno economico e logistico all'Ass. GEAPH	Genitori di disabili	Fornire sostegno alle famiglie nella gestione quot. del disabile			
	Concessione locali al Palazzotto Progetto ampliament. del Palazzotto	Utenti del Palazzotto	Garantire spazi idonei allo svolgim. delle attività condotte dal S.S. e dalla GEAPH			
	Aumento della detraz. ICI sull'abitaz. principale per famiglie con disabili con invalidità > 75%	Famiglie di disabili	Fornire sostegno economico alle famiglie			
	Indennità aggiuntiva personale ATA della Scuola Media Inserim. disabile a estate ragazzi	1 femmina disabile grave di 15 anni	Inserimento scolastico e sociale			
	Spazio informativo sul periodico com. "Informatore di Sangano"		Integrazione sociale dei disabili			
	Sede di tirocinio per inserimento lavorativo disabili	1 F (ora assunta) 1 M	Integrazione sociale e lavorativa			
ASL 5 Distr 4 S.S. CMVS e COOP.CODESS	Comunità Alloggio il Colibri di Sangano	11 adulti disabili inseriti nel 2002 - (10 al maggio 2003)	Assistenza, interventi educativi e tutela di soggetti disabili in struttura residenziale	Struttura residenziale della CMVS	1 E.P. coord. t. parz.; 5 E.P. 26h/sett.; 6 ADEST/OS t.pieno + 2 ADEST t. parz. CODESS	Compartecipaz. alla spesa dell'Asl e della CMVS
S.S. CMVS e ASL 5 Distr. 4 in coll. con COOP. CODESS	Laboratorio Il Palazzotto di Sangano	8 disabili al 31/12/2002	Recupero abilità ed autonomie attraverso progetti educativi mirati	Locali in uso da Com. di Sangano	1 ADEST t. parz. CMVS 2 E.P. t. parz. CODESS	

Ass. GEAPH di Sangano	Attività rivolte a favorire l'incontro tra famiglie di disabili Attività in collaboraz. con gli educatori del S.S. Attività ricreative oltre l'orario del Laboratorio Attività SSoc. Aiuto alle famiglie per emergenze e trasporto con mezzo dell'AIB Diffusio	9 utenti (4 F e 5 M) con handicap intellett. e motorio età: 22-44 anni Provenienza: 6 da Sangano 2 da Trana 1 da Giaveno * Dat del 31/12/2002	Favorire l'integrazione sociale Mantenim. delle capacità acquisite Aiuto alle famiglie per posticipare l'inserim. In Comunità e per affrontare il "dopo di noi" Educare la cittadinanza ad accogliere ed accettare la diversità	Struttura Palazzotto del Comune di Sangano Pullmino GEAPH donato da A.I.B.	Volontari	Autofinanziam. Donazioni Contributo Co. di Sangano
COMUNE DI VALGIOIE	Sostegno a minore disabile della Scuola Media	Disabili di Valgioie: 5 1 maschio 15 anni	Inserimento scolastico e sociale		Docente di sostegno finanziato dal Comune	Fonti di finanziam.: Stato CMVS Entrate dirette

AREA ADULTI IN DIFFICOLTA' - SCHEDA MAPPATURA RISORSE

SOGGETTI TERRITORIALI	SERVIZI OFFERTI	DESTINATARI	FINALITA' DELL'INTERVENTO	RISORSE IMPIEGATE		
				STRUTTURE	PERSONALE	ECONOMICHE
ASL 5 - DISTR. 4 SER.T. (Giaveno)	Disintossicazioni Colloqui socio-ed. e psicologici Inserimento in C.T. Inserimento lavorativo Monitoraggio delle patologie collegate Counseling sanitario	67 utenti (54 M e 13 F) della Val Sangone; fascia di età prevalente 25-39 anni; (dati dicembre 2002)	Prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione degli stati di tossicodipendenza	1 struttura ambulatoriale presso ex-dispensario	1 psicologo, 1 A.S., 1 medico cons. 10h/sett., 1 educatore 5h/sett., 1 inferm. prof. 5h/sett.	Finanziam. regionali
ASL 5 - DISTR. 4 C.S.M. (Giaveno)	Prevenzione, assistenza e riabilitazione di patologie psichiatriche	278 cartelle cliniche della Val Sangone al 31/12 /2002	Prevenzione e diagnosi precoce di disturbi di competenza; riduzione del deterioramento nelle patologie croniche	Ambulatorio presso locali ex-dispensario	2 medici psych. a tempo parz. 4 inferm. prof. a t. pieno 1/3 caposala 1/3 A.S.	
SERVIZI SOCIALI C.M.V.S.	Assistenza economica Sostegno alla persona Inserimento in C.P.A. Segnalazioni alle assoc. di volont. Segretariato Aiuto e avvicinamento al mondo del lavoro Progetti con i SER.T. e C.S.M.	145 nuclei fam. che usufruiscono di ass. economica; 14 nuclei fam. stranieri in carico al S.S.; 6 borse lavoro; 10 cantieri di lavoro *Dati al 31/12/02	Autonomia e integrazione sociale	Sede centrale a Giaveno e locali presso i Comuni	4 Assistenti sociali (complessivi per tutte le 4 aree)	Fonti di finanziamento della CMVS: Stato Regione Provincia Comuni VS Fondi europei

S.I.L. Servizio Inserimenti Lavorativi Disabili (S.S. CMVS)	Orientamento/formazione/ avviamento al lavoro per disabili Consulenza e predisposizione di progetti individuali Attivazione di tirocini e inserimenti lavorativi Consulenza alle imprese sulla L.68/99	22 utenti disabili fisici, psichici e sensoriali ultrasedicenni della Val Sangone (dati al 31/12/2002)	Recupero e sviluppo di capacità professionali Inserimento al lavoro delle persone disabili Promuovere l'applicazione della L. 68/99	Sede presso S.S. C.M.V.S.	1 E. P. t.p. CMVS e 2 E.P. part-time Coop CODESS	Convenz. con la Provincia + Prog. P.O.R.
COMUNE DI GIAVENO	C.P.A. (Centro di pronta accoglienza per cittadini extracomunitari o in diff. econom.) Comunità alloggio Inserimento in Lavori Socialmente Utili (LSU) Esenzione ticket sanitari Riduzioni tariffarie Borse e cantieri di lavoro Progetti detenuti in semilibertà Progetti per lavoratori in mobilità e in CIS	17utenti C.P.A. (14 C.P.A. e 3 C.A.; 15 M e 2 F) 35 inserim. LSU 133 esenti ticket (65 M e 68 F) (dati al 31/12/02)	Offrire soluzioni abitative tempoanee Favorire l'inserimento lavorativo Favorire l'accesso ai servizi sanitari	Strutt.propria per Centro di Pronta Accoglienza		Finanziam. CMVS per 8 utenti + spesa diretta Comune Giaveno
DI.A.PSI (Giaveno)	Ascolto ai familiari Attività risocializzanti e laboratori per malati psichici	15 pazienti circa (12 M e 3 F) tra i 20 e i 40 anni di vari Comuni (dati relativi al 2002)	Favorire la risocializzazione	Locali del Comune di Giaveno	2 Dott.sse del Cons.Direttivo e volontari	Autogestione Contributi dai Comuni e dalla C.M.
C.R.I. (Giaveno)	Assistenza alimentare (viveri CEE) Assistenza a malati psichici	Circa 50 nuclei della Val Sangone nel 2002	Sviluppare le risorse personali dell'utente per renderlo autonomo	Locali in affitto presso struttura ex Addolorata	Personale volontario	Raccolta fondi Convenzioni Finanziam. interno alla CRI
A.C.A.T. (Giaveno)	Accoglienza e trattamento alcolisti e dipendenze varie (psicofarmaci)	Al 31/12/02 46 famiglie frequentano i 4 Club della Val Sangone; in media le persone dei Club sono 75% M e 25% F, la fascia d'età più rappresen. é 30-55 anni	Risoluzione dei problemi legati all'uso di alcool e droga	Sede presso struttura del Com.Giaveno	Personale volontario	Convenzione con ASL 5 / Com.Giaveno

CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI (Giaveno)	Corsi post scuola media per ragazzi in obbligo formativo Corsi di qualifica (3° anno) Corsi di integrazione scuola e formaz.-obbligo scol. Laboratori perorientativi Corsi post diploma Corsi informatici Corsi di operatore CAD Apprendistato/POR Formaz. specifica per disabili	169 allievi provenienti soprattutto dalla Val Sangone e dalla Val di Susa	Formazione professionale Inserimento nel mondo del lavoro	Struttura in affitto dall' Istituto G.Pacchiotti	Docenti	Finanziam. Regionali e provinciali
COOP. LA PIAZZETTA (Giaveno)	Interventi a favore di donne in difficoltà: sostegno psicologico e accompagnamento al lavoro (Progetto Aurora e successivi)	10 donne in difficoltà dai 25 ai 45 anni della Val Sangone nel 2002	Distacco dai Servizi (ass. econ.) Conoscenza di sé e costruzione di un progetto personale Reinserimento sociale e lavorativo	Locali CMVS	1 A.S. CMVS 1 Facilitatrice della Coop. 1 Psicologa	Fondo sociale Europeo + Spesa diretta CMVS
COMUNE DI SANGANO	Tirocini formativi per reinserire nel mondo del lavoro persone segnalate dall'ASL Inserimenti lavorativi di carcerati per sconto della pena	3 tirocinanti (2 M e 1 F) di Sangano e Comuni limitrofi 1 carcerato inviato dal Tribunale di Pinerolo (dati relativi al 2002)	Reinserimento sociale		Proprio personale	Fonti di finanziam.: Stato, CMVS Entrate dirette
COMUNE DI TRANA	Contributi in denaro alle persone bisognose Raccolta informaz. e segnalaz ai S.S.della CMVS	9 F età 36-82 9 M età 38-81 nel 2002	Fornire aiuto per la soddisf. dei bisogni primari			Fonti di finanziam.: Stato, CMVS Entrate dirette
PARROCCHIA di Trana	Banco alimentare (distribuzione generi alimentari)	23 fam. (di cui 4 extracomunitarie) per un tot. di 100 pers. (26 bimbi e 74 adulti) tutte di Trana (dati relativi al 2002)	Fornire aiuto per la soddisf. dei bisogni primari	Locali della Parrocchia	Volontari	Contributi e offerte dai cittadini

COMUNE DI REANO	Aiuto per pagamento ticket sanitari e servizio Mensa Socio-assistenza	9 esenti ticket san. 2 esenti pagam. mensa scolastica di Reano nel 2002	Fornire sostegno economico per spese san. e servizio mensa Fornire assistenza			Fonti di finanziam.: Stato, CMVS Entrate dirette
COOP. CIABERGIA in collab. con COMUNE DI VALGIOIE	Inserimenti lavorativi per persone svantaggiate residenti locali Servizio alberghiero Servizi vari per l'ambiente	15 posti di lavoro (di cui 5 pers. svantag. e 2 pers. fasce deboli) 500 presenze circa nell'anno in albergo (essenzialm. anziani) (dati presunti 2003)	Incremento occupazionale a fav. delle fasce più deboli; offerta di servizi rivolti alla domanda (attualmente inevasa) turistico/ambientale	Albergo Valgioie	Soci lavoratori e soci volontari	Finanziam. dei soci
C.G.I.L.	Rappresentanza e tutela dei diritti		Rappresentanza nei confronti di controparti e istituzioni			
ASSOT (Orbassano)	Servizi informale lavoro (sportelli) Progettazione e politiche attive del lavoro	409 utenti (261 F e 148 M) Età : 5 < 18 anni 157 tra 18 e 29 anni 247 > 29 anni Stato: 13 studenti 131 occupati 265 in cerca di occ. (Dati relativi al 2002)	Offrire informazione e consulenza per la ricerca del lavoro	Struttura della CMVS a Giaveno Bacheche informative sul territorio	1 operatore ASSOT	Finanziam. della CMVS Altri finanz.

AREA ANZIANI - SCHEDA MAPPATURA RISORSE

SOGGETTI TERRITORIALI	SERVIZI OFFERTI	DESTINATARI	FINALITA' DELL'INTERVENTO	RISORSE IMPIEGATE		
				STRUTTURE	PERSONALE	FINANZIAMENTI
ASL 5 - Distr.4	<p style="text-align: center;"><u>Attività sanitarie</u> <u>Territoriali distrettuali:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Assist. Ambulat. e Domiciliare MMG - Assistenza domiciliare infermieristica - Assistenza domiciliare integrata ADI - Assistenza domiciliare programmata ADP - Fornitura ausili protesici agli invalidi - Medicina legale / Accertam. Invalidità 	<p>Popolazione anziana della Val Sangone: 5.088 anziani ultra 65 Al 31/12/2002</p> <p style="text-align: center;">15 ut. ADI 28 ut. SAD 6 contributi econ. a terzi Dati riferiti al 2002</p>	<p>Prevenzione, assistenza e cura della popolaz. anziana</p>	<p>Amb. Med. Med Gen Amb. Specialistici Sportelli Prenotaz. Ufficio Protesica Segret. UVG</p>	<p>1 med.leg.p.t. 1 coll.amm.p.t. 2 amm.p.t. (m.leg.) 2 amm.p.t. (protesica) 1 med. Dipart. prevenz. 1 Medico t.p. Continuità cure Serv. Inferm: 1 Capos., 6 inf. Prof.(2 p.t.), 2 I.G. 22 Medici med Gen</p>	<p>Finanziam. regionali</p>
ASL 5 - Distr.4 e S.S. C.M.V.S.	<p style="text-align: center;"><u>Unità Valutativa Geriatrica (U.V.G.):</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Assistenza domiciliare - Contributi economici a terzi <ul style="list-style-type: none"> - Affidi familiari - Inserimenti in Centro Diurno <ul style="list-style-type: none"> - Ricoveri di sollievo - Ricoveri in strutt.assistenziali (RAF/RSA) <p style="text-align: center;"><u>Vigilanza sulle strutture per anziani</u></p>	<p>Domande all'UVG per l'anno 2002: 86 (di cui 48 per ricovero e 42 per int. alternativi) Posti letto ASL : 22 (15 RSA e 7 RAF) P. letto convenz. : 29 (solo RAF) Tot.51 (0,95% della popolaz.>65 anni) Paz.in lista d'attesa: 145 (141 per ricovero) Tempi attesa ricovero circa 2 anni * Dati al 31/12/2002</p>	<p>Mantenim. dell'anziano a casa Sostegno alla fam.dell'anziano Inserimento in strutture idonee Controllo Strutt. Residenz. Controllo del funzionamento delle strutture</p>	<p style="text-align: center;">Sede Ospedale Giaveno</p>	<p>U.V.G: Person. ASL + 1 A.S. CMVS</p>	

SERVIZI SOCIALI C.M.V.S.	<p>Servizio sociale professionale Assistenza Economica Assistenza Domiciliare Pasti a domicilio Affidi familiari Attività Istruttorie per incapaci Telesoccorso Integrazioni rette Inserimento in R.A. di Coazze (vedi Coop. ASTRO)</p>	<p>198 anziani seguiti 28 nuclei 87 6 21 5 25 30 18 inseriti nel 2002</p>	<p>Assistenza alla popolaz.anziana Inserimento in strutture idonee Mantenim. dell'anziano a casa Sostegno alla fam.dell'anziano</p>	<p>Sede centrale a Giaveno e locali presso i Comuni</p>	<p>4 A.S. (complessiv. sulle 4 aree) 8 A.D.E.S.T.</p>	<p>Fonti di finanziamento della CMVS: Stato (L.104 e L. 162) Regione Provincia Comuni Fondi europei</p>
COMUNE DI GIAVENO	<p>Nuova Residenza Assistenziale per anziani "Silvana Ramello"</p>	<p>38 utenti: 4 M e 34 F 10 non autos. e 28 autos. o parz. autos. Età media 81 anni residenti in Giaveno (dati al 31/12/02)</p>	<p>Mantenimento delle capacità residue degli ospiti</p>	<p>Alloggio ATC</p>	<p>12 ADEST 1 psicologa 2 fisioterapisti 1 med. base 1 inferm. prof. Consul. esterni per gestione attività</p>	<p>Fonti di finanziamento.: Stato CMVS Entrate dirette</p>
	<p>Micro comunità per anziani autosufficienti</p>	<p>Massimo n. 3 anziani autosufficienti di età compresa tra 60 e 75 anni (attualm. non ci sono ospiti)</p>	<p>Prevenire o ritardare il ricovero in residenza protetta Offrire un ambiente il più possibile vicino a quello familiare Mantenimento delle autonomie</p>	<p>Struttura del Comune</p>		<p>Retta a completo carico degli ospiti</p>
	<p>Circolo del Paschè: Gioco bocce al coperto e all'aperto Gioco carte, ballo, gite, soggiorni Bar, cucina autogestita</p>	<p>520 soci nel 2002</p>	<p>Favorire la socializzazione</p>	<p>Struttura del Comune</p>	<p>soci volontari</p>	<p>Contributo annuale Com.Giaveno</p>
	<p>Circolo del Centro Sociale Aperto: gioco bocce all'aperto, gioco carte, ballo, , gite a tema, soggiorni marini, organizzaz. eventi, pranzi e cene</p>	<p>Tra 400 e 500 soci nel 2002</p>	<p>Favorire la socializzazione</p>	<p>Struttura del Comune</p>	<p>soci volontari</p>	
SPI - CGIL (Giaveno)	<p>Disbrigo pratiche - Pensioni (tutte le tipologie) - RED - Fisco - ICI - Casa - Federconsumatori</p>	<p>700 iscritti della Val Sangone; circa 2.000 persone a cui viene prestata assistenza in un anno</p>	<p>Rafforzamento dei diritti</p>	<p>Struttura in affitto a Giaveno</p>	<p>Volontari</p>	

FNP - CISL	Patronato - CCAF - SICET - ADICONSUM - ANTEA - ETSI Assist. Legale e per vertenze	circa 1.000 iscritti	Verificare che i diritti degli iscritti (e non) vengano rispettati e i che i servizi dovuti vengano erogati	Sede a Orbassano Sportello presso locali comunali	Volontari	
UNITRE Giaveno	Corsi culturali, convegni, visite	circa 200 allievi nel 2002 (80% F e 20% M) età 50 - 85 anni	Favorire l'integrazione sociale degli anziani Mantenere il loro ruolo attivo nella società Ritardare l'invecchiam.culturale	Locali del Comune di Giaveno	30 docenti (volontari) Altri volontari	Finanziam. del Comune di Giaveno Quote degli associati
CRI (Giaveno)	Trasporti con ambulanza/auto animazione case di riposo distribuz. viveri CEE per indigenti corsi di prima assist. al malato e all'anziano	circa 100 persone (distribuz. viveri CEE) nel 2002	Soddisfare bisogni di trasporto, relazione, aiuto economico	Nuova sede di 650 mq. Circa	220 volontari	Raccolta fondi Convenzioni
GR.AN.GIA. C.I.P. (anziani Parr.S.Lorenzo) CENTRO SOCIALE APERTO (Giaveno)	Attività sportive e ricreative Conferenze e gite culturali Soggiorni marini	50 soci GRANGIA 100 soci CIP 200 soci Centro Sociale Aperto (maggior. di Giaveno) * dati riferiti al 2002	Miglioramento qualità della vita Lotta alla solitudine Promoz. dell'aggregazione e della cultura	Locali parrocchiali e comunali	Soci volontari	Contributo Comune Giaveno + quote associati per Grangia
BOCCIOFILA SELVAGGESE (B.ta Selvaggio)	Gioco bocce, attività ricreative, gite Collaboraz. con vicina scuola elem. Soggiorni	oltre 400 soci nel 2002	Favorire la socializzazione		Soci volontari	Convenz. Comune di Giaveno
COMUNE DI COAZZE	Servizio di prenotazione tel. di analisi e visite mediche Ritiro e consegna referti Trasporto al mercato cittadino	148 anziani di Coazze (età media 75 anni) (Dati 2002)	Migliorare la qualità e la fruibilità dei servizi alla persona Miglioram. dei livelli di autonomia e autogestione per la popolaz.anziana	Mezzi di trasporto comunali	Personale dell'anagrafe Volontari	Fonti di finanziam.: Stato CMVS Entrate dirette
COMUNE DI COAZZE	Centro Sociale Aperto: attività di aggregazione, tornei, disponibilità di quotidiani, soggiorni marini, bar e ristoraz.	102 anziani (solo 10F) età media 70 anni di Coazze e Giaveno nel 2002	Migliorare la qualità della vita della popolaz. anziana Favorire la socializzaz. e l'autorganizz.del tempo libero	Struttura presso il Parco comunale	Volontari	

COMUNE DI COAZZE	Contributo per Animazione utenti e Laboratori Residenza Assistenziale di Coazze	ospiti della R.A. di Coazze	Offrire attività ricreative e socializzanti (non comprese nell'appalto per la gestione della R.A.)	R.A.di Coazze	Personale Coop.Astro	
COOP. ASTRO in coll. S.S. C.M.V.S.	Gestione Residenza Assistenziale per anziani di Coazze: servizio cucina, pulizia, animazione	16 ospiti (8 F e 8 M) autosufficienti	Mantenere elevato il livello di autonomia degli ospiti e di qualità del servizio	Struttura del Comune di Coazze	5 Adest/Oss 1 Colf 1 Animatore 1 Cuoca	Convenzione con la CMVS
COMUNE DI SANGANO	Sostegno, patrocinio e collaboraz. con soggetti del terzo settore Concessione locali e contributi Sostegno per compilaz. modulistica Detraz.ICI per anziani con handicap Adesione a progetti di e-governement	897 anziani resid. Ultrasessantenni di Sangano e Comuni limitrofi	Favorire l'aggregazione degli anziani Favorire l'accesso ad attività ricreative e culturali Sostegno nell'accesso a benefici Sostegno allo sviluppo di nuove tecnologie per facilitare l'accesso ai servizi	Concessione locali e attrezzature alle assoc.	Proprio personale	Fonti di finanziam.: Stato CMVS Entrate dirette
G.V.S. (Gruppo Volontari Sangano)	Servizi assistenziali (accompagnam., visite a case di riposo, assist. a casa e in osped., commissioni, intrattenim., ecc.) servizi culturali (biblioteca, integraz. scolastica, segreteria Unitre) servizi ecologici	persone ultrasessant. residenti a Sangano o in case di riposo della zona	Miglioramento della qualità della vita degli anziani	Segreteria presso il Comune	Volontari	Finanziam. del Comune Oblazioni
UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' Sangano	Corsi vari sotto forma di conferenza-dibattito e laboratori Visite e gite culturali	poco più di 100 iscritti	Socializzazione Confronto culturale	Locali comunali	Docenti volontari Pers.volont. dell'Assoc.	
ASSOC. ANZIANI A.MARITANO e BOCCIOFILA SANGANESE	Attività ricreative: carte, bocce, gite, soggiorni marini, serate, feste	300 soci iscritti circa; 60 partecipanti al soggiorno marino	Socializzazione	Locali in 2 strutture comunali	Soci dell'Associazione	

COMUNE DI TRANA	Concessione locali ed erogazione contributi all'Ass. Centro Anziani di Trana e alla Bocciofila di San Bernardino Organizzaz. attività varie (gite, tornei, soggiorni marini)	Centro anziani e sogg. circa 100 (40 F e 60 M) Bocciofila: circa 100 (20 F e 80 M) età 60-85	Favorire l'aggregazione degli anziani Favorire l'accesso ad attività ricreative e culturali			Fonti di finanziam.: Stato CMVS Entrate dirette
CENTRO ANZIANI (Trana)	Assistenza domiciliare, ass. in ospedale, visite a case di riposo, accompagnamento e commissioni gite, occasioni d'incontro, giochi	Anziani di Trana: n. 353 anni 65-75* n. 237 anni 75 e oltre Frequenza media al Centro: 50 anziani * al 31/12/2002	Miglioramento della qualità della vita degli anziani	3 stanze in struttura com. (ex scuola elem.)	Volontari	Contributo annuale comunale
COMUNE DI REANO	Interventi vari a sostegno degli anziani Intermediaz. tra anziani e S.S. Istituz. di un gruppo anziani	408 anziani 60-65 a. 300 anziani oltre 65 di Reano *dati al 31/12/2002	Miglioramento qualità della vita Partecipaz. degli anziani alla vita sociale Miglioram. della viabilità		Personale degli uffici Volontari	Fonti di finanziam.: Stato CMVS Entrate dirette
PARROCCHIA S.GIORGIO (Reano)	Gruppo "Ore Serene": momenti di aggregazione e svago (giochi di società, visite musei, conferenze, ecc.)	40 persone circa (prevalent. donne) nella fascia 50 anni e oltre nel 2002	Fornire occasioni di aggregazione	Locali della Parrocchia	Volontari	Contributo Comunale di 300 Euro
COMUNE DI VALGIOIE	Soggiorno marino	21 ultra sessantenni (8 M e 13 F) nel 2002	Offrire opportunità di vacanza e socializzazione			Fonti di finanziam.: Stato CMVS Entrate dirette

3.9 AUTOVALUTAZIONE DELL'OFFERTA DEI SERVIZI SOCIALI ATTIVATI

Una corretta autovalutazione dei Servizi Socio assistenziali attuati sul nostro territorio deve partire necessariamente dall'evoluzione che essi hanno subito nel corso della loro storia, che è iniziata circa 29 anni fa, quando viene attivato il Servizio Socio Sanitario Domiciliare.

Il servizio è prevalentemente rivolto agli anziani ed ai disabili; **in parallelo si dà inoltre impulso alla medicina scolastica ed ai trasporti scolastici.**

Un anno dopo la Comunità Montana delibera l'istituzione del Servizio Assistenza Domiciliare, **estendendolo gradualmente su tutto il proprio territorio e completandolo con attività di socializzazione a domicilio e il trasporto degli utenti dalle frazioni al centro del paese.**

L'assistenza domiciliare si evolve da pratica assistenziale di appannaggio quasi esclusivo del volontariato, a forma strutturata di servizio di un sistema di intervento sociale articolato, che ha la finalità di evitare l'istituzionalizzazione degli utenti seguiti, favorendone la permanenza nel contesto di appartenenza e soddisfacendo le loro principali esigenze.

Nel settembre 1976 il Comune di Giaveno predispose la struttura per il Centro Sociale, che diventa il punto cardine del Servizio. **Nel periodo dell'ondata immigratoria albanese in Italia il Centro sociale diventa anche un luogo di pronta accoglienza.**

Con il trasferimento della gestione dei Servizi Socio assistenziali dalla Comunità Montana al costituendo Consorzio Socio Sanitario formato da tutti i comuni della valle, si consolidano gli interventi di assistenza domiciliare ed economica, Segretariato sociale ecc.

L'anno successivo vi è un ulteriore passaggio gestionale dal Consorzio alla U.S.L., e poi, nel 1987 alla U.S.S.L; nel caso specifico la gestione dei servizi è stata realizzata dalla U.S.S.L. 35 fino al dicembre 1994.

Nel 1982 la Provincia di Torino apre due strutture per disabili a Sangano, favorendo il rientro sul territorio di origine di un nucleo di disabili adulti precedentemente istituzionalizzati (8 soggetti medio gravi): si tratta di una Comunità Alloggio e di un Centro Socio Terapeutico per disabili ultraquattordicenni che nel 1987 sarà trasferito da Sangano a Giaveno – via Don Pogolotto 45, in una struttura più capiente ristrutturata su progetto ed a spese della Provincia di Torino.

Nel 1992 apre la Comunità Alloggio per anziani di Coazze.

Nel 1995 si passa alla gestione associata della Comunità Montana Val Sangone su delega dei sei comuni, con inclusione dei servizi rivolti alla popolazione disabile prima gestiti dalla Provincia di Torino: Comunità alloggio di Sangano e Centro Socio Terapeutico di Giaveno.

Nell'ultimo decennio è continuato lo sviluppo graduale di nuovi servizi ed interventi territoriali per disabili, minori, giovani e famiglie, anziani, adulti in difficoltà, nella crescente consapevolezza che problematiche molto diversificate devono trovare necessariamente risposte mirate che affianchino gli interventi residenziali e semiresidenziali. (Es. Educativa territoriale per minori e disabili, Incontri mediati in luogo neutro, Affidamenti diurni e residenziali, Gruppo di Sostegno per le famiglie affidatarie, Punto di ascolto e Consultorio adolescenti, Laboratori educativi territoriali per il recupero dei disabili minori ed adulti, Interventi di sostegno scolastico, orientamento e accompagnamento al lavoro per minori a rischio, Interventi di Mediazione alla Comunicazione per disabili sensoriali, Servizio Inserimenti Lavorativi per disabili adulti, Gruppi AMA per familiari disabili minori ed adulti, Interventi di sostegno ed accompagnamento al lavoro per donne sole in difficoltà, Informazione e mediazione culturale a favore della popolazione immigrata, gestione tutele e curatele per minori e adulti incapaci).

In base alle richieste raccolte dal Servizio sociale si è quindi proceduto all'implementazione o riorganizzazione dei Servizi già esistenti, alla creazione di nuovi servizi ed attività specifiche - anche in collaborazione con Cooperative e Associazioni di volontariato - e alla promozione di reti territoriali integrate per la concertazione e l'attuazione di progetti innovativi di intervento, che rispondano ai bisogni di tutti i cittadini in difficoltà.

Si è dovuto inoltre far fronte alla crescente complessità delle risposte socio assistenziali da erogare e delle corrispondenti attività di segretariato sociale/segreteria implementando anche il personale amministrativo dei servizi sociali.

Nel 2003 sono stati presentati, continuati od attuati circa 25 progetti per l'area sociale e si è dato avvio al processo di definizione del Piano di zona delle Attività sociali per il triennio 2005 - 2007: proprio in tale ambito viene evidenziata la crescita delle attività mirate alla prevenzione o alla riduzione delle cosiddette "nuove povertà", determinate da nuove problematiche sociali emergenti sul nostro territorio, in analogia alle tendenze del territorio nazionale (**disgregazione dei nuclei familiari e conflittualità fra coniugi, situazioni di povertà culturale e inadeguatezza rispetto ai compiti educativi genitoriali, crisi occupazionale, immigrazione, emarginazione sociale anche giovanile, consumo di sostanze stupefacenti e dipendenze, carenza delle reti informali di aiuto**).

Negli ultimi anni la Comunità Montana ha favorito lo sviluppo e la formazione di risorse locali e metodologie di lavoro più adeguate a rispondere anche ai bisogni degli adolescenti e dei giovani a rischio, delle famiglie e degli adulti in difficoltà, **affrontando la delicatezza e la difficoltà del lavoro di prevenzione, accompagnamento e sostegno di soggetti che già vivono situazioni di fragilità e potrebbero in breve tempo manifestare un disagio più profondo**.

In relazione ai bisogni sociali rilevati si è ritenuto opportuno sviluppare alcuni interventi utili a promuovere l'occupazione dei cittadini e delle persone in difficoltà (**orientamento e accompagnamento al lavoro per adolescenti, giovani e donne in difficoltà, Sportello e Bacheche Informalavoro, Servizio inserimenti lavorativi disabili**).

Sono sempre più articolate le collaborazioni con il Distretto 4 - ASL 5 per le attività integrate condotte nell'ambito delle Aree Disabili (sia minori che adulti), Anziani, Minori, Adulti in difficoltà.

Un significativo impegno è rivolto al mantenimento dell'anziano e del disabile presso il proprio domicilio, attraverso interventi alternativi al ricovero; mentre nell'area disabili non risultano attualmente casi in attesa di presa in carico, nell'area anziani si opera per un significativo abbattimento delle liste di attesa.

Continua inoltre la collaborazione con l'ASL 5 - Distretto 4 e il Comune di Giaveno per la conduzione delle attività del Punto Giovani di Giaveno (spazio di ascolto e di sostegno per adolescenti) **rimodulate nel 2004 con l'inserimento di specifici interventi educativi di orientamento e accompagnamento al lavoro per giovani ed adolescenti in difficoltà, educazione sanitaria e prevenzione di comportamenti a rischio.**

Da ricordare anche le numerose e positive collaborazioni con le scuole locali ed i comuni (regolate anche dal recente Accordo di Programma per interventi a favore dei disabili) che permettono a tutt'oggi di agire in modo integrato a favore dei bambini/ragazzi/giovani e rispettive famiglie del territorio.

Altra valutazione positiva è dovuta allo sviluppo recente di alcune iniziative informative sulle opportunità ed i servizi locali in collaborazione con altri enti e soggetti territoriali, per facilitarvi l'accesso dei cittadini.

La modalità del lavoro di rete e del lavoro per progetti ha indotto alcuni cambiamenti sui processi organizzativi interni dell'intervento sociale, favorendo il coordinamento fra operatori, servizi ed enti diversi, una maggiore integrazione con la rete territoriale per creare partnership allargate anche al terzo settore, una migliore definizione dei ruoli dei diversi soggetti coinvolti.

Ma se da una parte lavorare in rete o per progetti significa migliorare i processi di concertazione e progettazione, anche per accedere a finanziamenti pubblici o privati assegnati tramite bandi specifici, dall'altra ha richiesto il reinvestimento di una parte delle risorse disponibili od ottenute (personale, attrezzature, utenze) per gestire in modo corretto i complessi procedimenti amministrativi e di controllo di gestione.

Valutando positivamente il progressivo sviluppo delle collaborazioni territoriali tra soggetti e istituzioni pubbliche e private, si sottolinea che ciò è avvenuto anche su stimolo della normativa di settore che, fin dal 1997 con la L. 285, promuoveva un nuovo

modello di concertazione e lavoro integrato per favorire risposte più efficaci ed aderenti ai bisogni concreti rilevati sul territorio, ottimizzando nello stesso tempo il lavoro di coordinamento e la spesa per l'attuazione degli interventi.

Attraverso i responsabili di Area e con il lavoro dei diversi tavoli tecnici attivati, si stanno inoltre sviluppando dei contesti formativi a favore delle risorse del volontariato e del terzo settore che collaborano per attività o progetti a favore dell'utenza in carico: **il nostro Ente ha aderito ad una iniziativa prevista dal Piano strategico provinciale per l'attivazione di un corso di formazione per le associazioni del volontariato locale; nel febbraio 2005 è stato inoltre attivato un progetto per tre volontari del Servizio Civile Nazionale Volontario rivolto a supportare i servizi delle aree anziani, disabili, minori, e progetti.**

Proprio ai fini della valutazione della qualità dei servizi sociali erogati, attraverso l'Osservatorio Giovanile e poi l'Ufficio progetti/Ufficio di Piano si sta consolidando l'attività di rilevazione ed analisi dati, la ricerca, il coordinamento reti e interventi territoriali, partendo dapprima dal settore minori e giovani ed allargando poi la metodologia di lavoro acquisita fino al livello più generale della definizione ed attuazione del Piano di zona. Tale attività sta costituendo la base documentativa concreta per il continuo lavoro di analisi dei bisogni, mappatura risorse, progettazione, programmazione, gestione, monitoraggio e verifica degli interventi sociali.

E' quindi stato avviato un percorso di monitoraggio e valutazione supportato da consulenti esperti (che ha raccolto i frutti della prima fase di sperimentazione relativa al triennio 2000 – 2003, nella quale si era accompagnata l'attuazione dei progetti L. 285 rivolti ai minori ed alle loro famiglie) per dare organicità ai processi valutativi già in corso nelle singole équipes territoriali e nei diversi Tavoli di lavoro attivati.

Nella scorsa amministrazione si è inoltre attuato con esiti positivi un percorso sperimentale di formazione sulle Devianze giovanili rivolto ad un Tavolo misto Tecnico e Politico **composto da tutti gli Assessori comunali alle politiche sociali e Giovanili, dall'Assessore alle Politiche Sociali della Comunità Montana, dai responsabili di Area Minori e Progetti, dai referenti dei principali servizi Territoriali rivolti ai minori e giovani. Con l'accompagnamento di un consulente esperto (Dott. Francesco D'Angella Studio APS Milano) si sono focalizzate alcune problematiche e necessità significative, concordando anche le possibili politiche, soluzioni progettuali ed organizzative.**

Come attività legata alla definizione del Piano di zona e delle attività di informazione sociale e comunicazione pubblica, si sta lavorando inoltre alla redazione della Guida ai servizi e della Carta dei Servizi sociali del territorio che saranno inserite nel sito internet dell'Ente di valle. Negli anni scorsi si sono già sperimentate diverse miniguide, ad es. una per le famiglie dei bambini e ragazzi residenti e la seconda per la popolazione immigrata che contenevano rispettivamente indicazioni utili sulle opportunità ludico – educative e informazioni sui servizi locali di prima necessità tradotte in cinque lingue.

A partire dal 2005, attraverso il sopra citato percorso di costruzione del sistema di monitoraggio e valutazione previsto come parte integrante dell'attuazione del Piano di Zona, si definiranno parametri specifici per valutare la qualità dei servizi erogati nel loro complesso e la loro rispondenza ai bisogni rilevati, e si raccoglieranno elementi utili per le rimodulazioni annuali.